

FAMIGLIA COMPATTATORI SCARRABILI

MANUALE D'USO E MANUTENZIONE

COMPATTATORE SCARRABILE
MONOPALA modello CSMB-CSML con motore
elettrico

Codice manuale
M2030C0002E
Edizione dicembre 2019

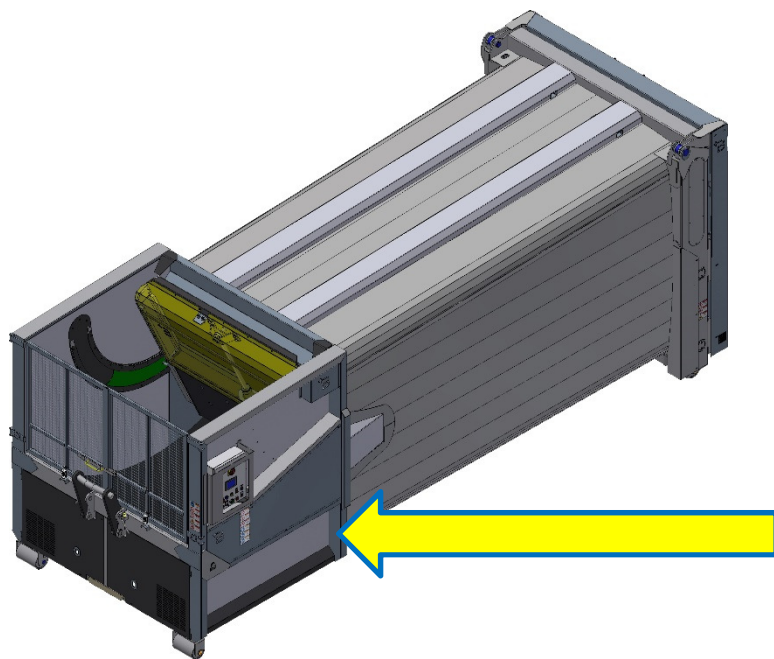


a company of

BUSIGROUP



TARGHETTA DI IDENTIFICAZIONE SULLA MACCHINA



		a company of 
Via delle Brede, 2 - 25080 Paitone (BS) Italy T +39 030 6896956 E bte@btenet.it - www.btenet.it		
MODELLO	[REDACTED]	
MATRICOLA	[REDACTED]	
MASSA	[REDACTED]	kg
FORZA MAX DI COMPRESSIONE	[REDACTED]	kN
PRESSIONE MAX DI ESERCIZIO	[REDACTED]	MPa
POTENZA INSTALLATA	[REDACTED]	kW
		
MESE ED ANNO DI COSTRUZIONE	[REDACTED]	

DITTA COSTRUTTRICE:

**B.T.E. SPA
VIA DELLE BREDE, 2
25080 PAITONE (BRESCIA)
TEL.030/6896956 FAX 030/6896946**

SEDE

**VIA DELLE BREDE, 2
25080 PAITONE (BRESCIA)
TEL 030/6896956 FAX 030/6896946**

1. DATI IDENTIFICAZIONE MACCHINA

DENOMINAZIONE : COMPATTATORE SCARRABILE

MODELLO : CSM

MATRICOLA :

ACCESSORIO : NESSUNO

ANNO DI COSTRUZIONE :

TIPOLOGIA MOTORE : ELETTRICO

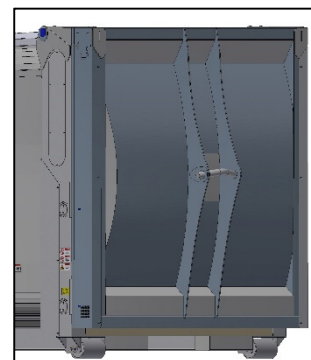
ALLACCIAMENTO ELETTRICO : RETE 380V 50HZ

POTENZA MOTORE : kW

FORZA SPINTORE : 500 kN

N.B.

- La sigla CSMB identifica il compattatore scarrabile con portellone posteriore ad apertura basculante idraulica.



- La sigla CSML identifica il compattatore scarrabile con portellone posteriore ad apertura laterale, manuale.



2. INTRODUZIONE

2.1. CONTENUTO DEL MANUALE

Il presente manuale contiene la descrizione della famiglia di compattatori mod CSMB-CSML nonché le caratteristiche tecniche funzionali e prestazionali e le istruzioni di installazione, uso e manutenzione.

In allegato al presente manuale, sono inoltre fornite le seguenti documentazioni:

- dichiarazione di conformità CE.
- schema elettrico.
- schema oleodinamico.

Riportiamo nel seguito una breve legenda con l'indicazione della simbologia impiegata nel presente libretto (per i simboli ritenuti maggiormente significativi).



ATTENZIONE PERICOLO: richiama l'attenzione a situazioni o problemi che possono pregiudicare la sicurezza di persone per infortuni o rischio di morte.



IMPORTANTE: richiama l'attenzione a situazioni e problemi connessi con l'efficienza della macchina che non pregiudicano la sicurezza delle persone.

2.2. DESTINATARI DEL MANUALE

Questo manuale si rivolge:

- al responsabile del cantiere;
- al personale addetto alle installazioni;
- all'operatore: si intende il personale adeguatamente formato ed autorizzato a fare funzionare, regolare e pulire la macchina;
- al personale incaricato della manutenzione: si intende la, o le persone, formate ed autorizzate ad intervenire sulla macchina per effettuare interventi di manutenzione ordinaria e sostituzioni di alcuni componenti.

Il manuale deve essere custodito vicino alla macchina, da persona responsabile allo scopo preposta, in un luogo idoneo, affinché esso risulti sempre disponibile per la consultazione nel miglior stato di conservazione. Si prega di seguire attentamente le indicazioni in esso contenute. Se la macchina viene ceduta, il cedente ha l'obbligo di consegnare il manuale al nuovo proprietario. Nel caso di smarrimento o danneggiamento del manuale l'utilizzatore può richiedere al costruttore o all'allestitore una nuova copia indicando i dati della macchina.

Prima di dare inizio a qualsiasi azione operativa è obbligatorio provvedere alla lettura del presente manuale di istruzione, in relazione alle attività da svolgere descritte nella sezione di competenza. La garanzia di buon funzionamento e di piena rispondenza prestazionale della pressa al servizio previsto è strettamente dipendente dalla corretta applicazione di tutte le istruzioni che in questo manuale sono contenute.



IL CONTENUTO DI QUESTO MANUALE PUÒ ESSERE MODIFICATO SENZA PREAVVISO, NÉ ULTERIORI OBBLIGHI, AL FINE DI INCLUDERE VARIAZIONI E MIGLIORAMENTI ALLE UNITÀ GIÀ INVIATE.

SI PRECISA CHE PER RAGIONI DI VISIBILITÀ E CHIAREZZA ALCUNE FIGURE POSSONO ESSERE RAPPRESENTATE CON LA MACCHINA NON NELLA CORRETTA CONFIGURAZIONE DI UTILIZZO.



È VIETATA LA RIPRODUZIONE O LA TRADUZIONE DI QUALSIASI PARTE DI QUESTO LIBRETTO SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DA PARTE DEL COSTRUTTORE. LE ISTRUZIONI RIPORTATE IN QUESTO MANUALE NON SOSTITUISCONO MA COMPENDIANO GLI OBBLIGHI PER IL RISPETTO DELLA LEGISLAZIONE VIGENTE SULLE NORME DI SICUREZZA E ANTINFORTUNISTICA.

2.3. GARANZIA

La **B.T.E. spa** realizza e progetta le proprie attrezzature nel più completo rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza, con lo scopo di assicurare all'utente la massima garanzia nell'esercizio di tutte le operazioni previste e consentite, insieme alla minima possibilità di incidenti dovuti ad eventuali rischi residui.

Anche dopo la messa in servizio la **B.T.E. spa** potrà apportare modifiche all'attrezzatura, modifiche che a suo insindacabile giudizio costituiscano migliorie per il funzionamento.

B.T.E. spa garantisce che l'attrezzatura è esente da difetti di materiali o di lavorazioni per un periodo di mesi 12 dalla data del collaudo finale da parte dell'acquirente, sempre fatte salve le condizioni contrattuali diverse. Durante questo periodo la **B.T.E. spa** si impegna a riparare o a sostituire, nel tempo necessario, quelle parti che risultino viziate e/o difettose all'origine, purché l'acquirente ne dia notizia alla **B.T.E. spa** a mezzo lettera raccomandata AR, entro sette giorni dalla scoperta. Quanto sopra fatte salve le condizioni contrattuali diverse. Resta comunque escluso ogni ulteriore obbligo e/o indennizzo da parte di **B.T.E. spa**

La garanzia di cui sopra (o quella contrattuale) viene applicata solamente se l'Acquirente è in regola con le norme contrattuali ed esclusivamente nel caso di installazione ed il successivo utilizzo dell'attrezzatura siano eseguiti dall'Acquirente in ottemperanza alle istruzioni contenute nel manuale d'installazione.

La garanzia esclude ogni qualsiasi responsabilità per danni diretti o indiretti a persone e cose derivanti da uso o manutenzione inadeguata dell'attrezzatura sopra citata. La presente garanzia non si estende alle parti sostituite o riparate. Sono inoltre escluse dalla garanzia tutte le parti che per il loro impiego specifico sono soggette ad usura. Sono infine escluse dalla garanzia e quindi saranno addebitate all'acquirente le spese di trasporto, sopraluogo, smontaggio e rimontaggio, dovute all'intervento di un tecnico **B.T.E. spa** qualora i vizi e/o difetti riscontrati non siano coperti dalla presente garanzia, quanto sopra sempre fatte salve diverse condizioni contrattuali.

La garanzia decade automaticamente in caso di:

1. riparazioni, modifiche, rimozioni, o sostituzioni di componenti non preventivamente comunicate o concordate ed approvate da B.T.E. spa,
2. Utilizzo della macchina da parte di personale non addestrato,
3. Manutenzione non eseguita,
4. Uso di ricambi non originali,
5. Uso contrario alle norme di sicurezza vigenti

Non si deve usare l'attrezzatura né eseguire su di esso alcun intervento, se prima non si è accuratamente letto e integralmente compreso questo fascicolo in tutte le sue parti. Si fa divieto di impiegare l'attrezzatura in condizioni o per un uso diverso da quanto indicato nel presente fascicolo; **B.T.E. spa** non può essere ritenuta responsabile per guasti, inconvenienti o infortuni dovuti alla non ottemperanza a questo divieto. Si fa divieto di manomettere o alterare, anche parzialmente, i dispositivi di sicurezza installati.



Per ogni richiesta di garanzia fare sempre riferimento a:

- modello
- numero di matricola
- data di acquisto
- nome possessore

2.4. PARTI DI RICAMBIO

Si consiglia di impiegare esclusivamente **RICAMBI ORIGINALI**. Le ordinazioni devono essere effettuate presso il Servizio Assistenza Clienti della **B.T.E. S.p.A.**

2.5. ASSISTENZA TECNICA

La **B.T.E. S.p.A.** mette a disposizione della clientela il proprio Servizio di Assistenza per risolvere qualunque problema riguardante l'impiego e la manutenzione delle proprie apparecchiature.

I clienti possono segnalare le loro richieste a:

B.T.E. S.p.A.

Via delle Brede, 2

25080 PAITONE (BS)

Phone : 0039.030 6896956

Fax : 0039.030 6896946

E-mail info.bte@busigroup.it

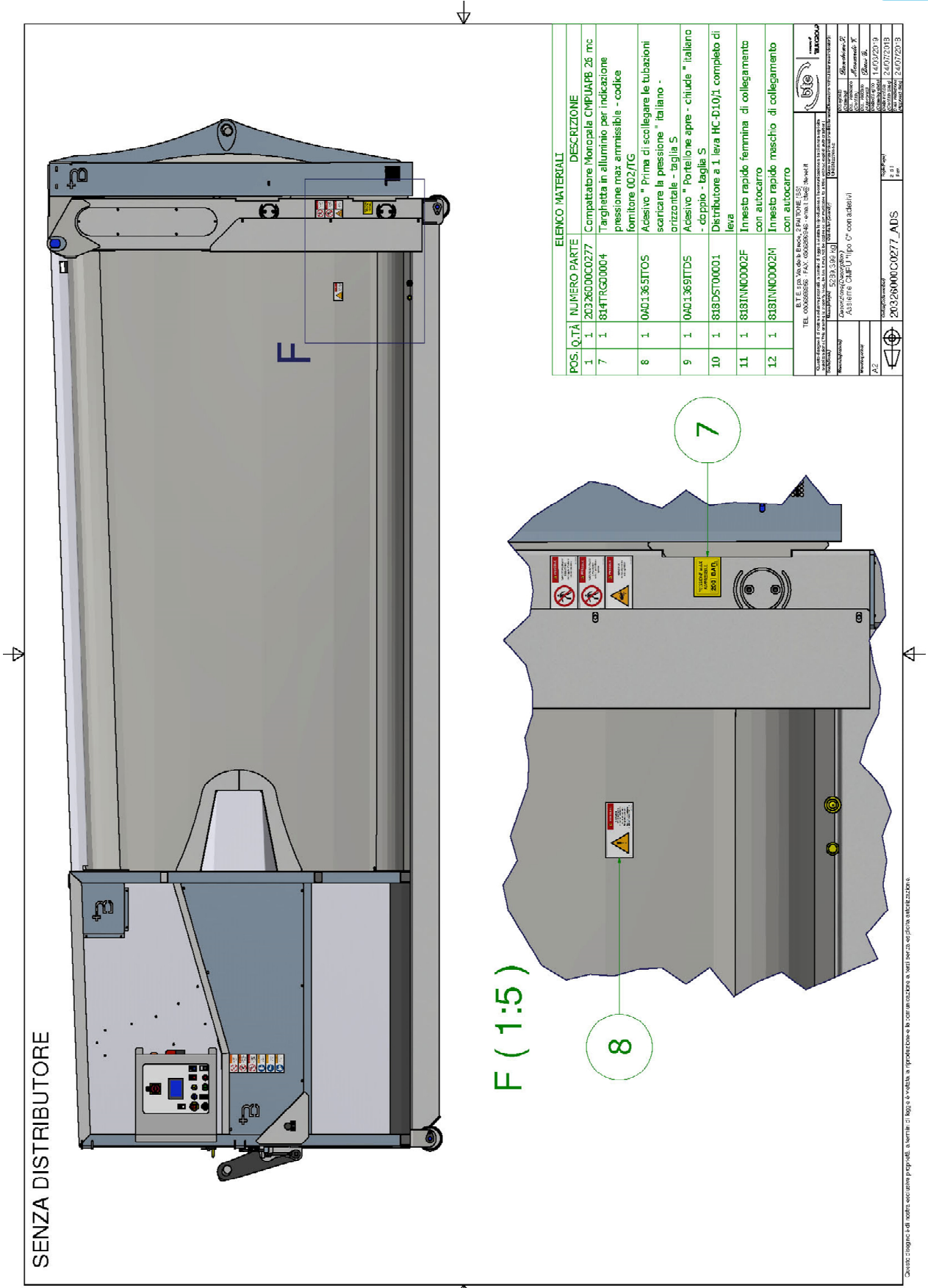
www

btenet.it

3. ADESIVI DI SICUREZZA E DI PERICOLO

ELENCO MATERIALI	
POS. Q.TA	NUMERO PARTE DESCRIZIONE
1	203260000277 Compattatore Monopala CMP/APB 26 mc
2	814ADS00055 Adesivo di sicurezza per frontale CMP composto da 0A01353IT05 - 0A01352IT05 - 0A01337IT05 - 0A01355IT05
3	814ADS00056 Adesivo di sicurezza fiancate CMP composto da 0A01338IT05 - 0A01333IT05 - 0A01342IT05 - 0A01344IT05 - 0A01346IT05 - 0A01349IT05
4	814ADS00057 Adesivo di sicurezza fiancate CMP composto da 0A01338IT05 - 0A01339IT05 - 0A01342IT05 - 0A01344IT05 - 0A01346IT05
5	814ADS00053 Adesivo di sicurezza per posteriore CMP/APB lato pass. composto da 0A01336IT05 - 0A01337IT05 - 0A01350IT05
6	70LPTG01391 Ossitaglio sp=4 mm finestra su sportello per fotocellule veicolo satellite

B.T.E. s.p.a. Via delle Brede, 2 25080 PAITONE (BS) -
 Tel. 030/6896956 r.a.-Fax 030/6896946 E-mail: info.bte@busigroup.it Website: hiip://www



POS. Q.TA	NUMERO PARTE	DESCRIZIONE
1	20326000C0277	Compattatore Monopala CMPUARB 26 mc
7	834TRGD0004	Targhetta in alluminio per indicazione pressione max ammissibile - codice fornitore Q2/7G
8	0A01365TOS	Adesivo "Prima di collegare le tubazioni orizzontali - taglia S
9	0A01369TDS	Adesivo "Portellone apre - chiude" italiano - doppio - taglia S
10	838D5T0001	Distributore a 1 leva HC-D10/i completo di leva
11	838INNC0002F	Innesto rapido femmina di collegamento con autocarro
12	838INNC0002M	Innesto rapido maschio di collegamento con autocarro

ELENCO MATERIALI

B.T.E. spa - Via della Brede, 2 PAITONE (BS)
 TEL. 030/6896956 - FAX. 030/6896946 - www.btegroup.it

Questo disegno è di proprietà esclusiva di B.T.E. spa. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla B.T.E. spa. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla B.T.E. spa.


Disegnato da: []
 Verificato da: []
 Approvato da: []

Assieme: CMP D tipo "C" con staterli



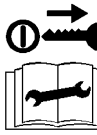

20326000C0277_ADS

Scale: 1:1
 Foglio: 1
 Data: 24/07/2018

4. PRECAUZIONI D'USO GENERALI

	<ul style="list-style-type: none"> All'operatore è affidata in prima persona la sicurezza di funzionamento della macchina. Leggere attentamente questo manuale prima di procedere alle operazioni di avviamento, impiego, manutenzione o eseguire altri interventi sulla macchina. Il presente manuale ha lo scopo di portare a conoscenza dell'operatore, con figure e testi, le prescrizioni fondamentali ed i criteri da seguire nell'uso e nella manutenzione della macchina.
---	--

Per operare in sicurezza occorre:

	<ul style="list-style-type: none"> Controllare che la macchina non abbia subito danni durante la fase di trasporto e, nel caso, avvertire immediatamente la casa costruttrice o il rappresentante di zona. consentire l'uso della macchina solo a personale adulto autorizzato, con un'adeguata preparazione professionale e dopo un'adeguata formazione sulla macchina. Accertarsi che l'ambiente in cui opererà la macchina, sia conforme alle normative di sicurezza vigenti.
	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere la distanza di sicurezza per le persone non addette al lavoro. Vigilare affinché nessuna persona esterna o non autorizzata possa avvicinarsi alla macchina. Mantenere pulita la macchina, eliminando materiali estranei che potrebbero danneggiarne il funzionamento.
	<ul style="list-style-type: none"> Assicurarsi, prima di utilizzare la macchina, che tutti i dispositivi di sicurezza siano collocati correttamente al loro posto e siano in buono stato; qualora si verificassero guasti oppure danneggiamenti alle protezioni, sostituirle immediatamente.
	<ul style="list-style-type: none"> Effettuare lavori di manutenzione solo dopo aver letto il manuale di istruzione, aver tolto tensione tramite l'interruttore del quadro elettrico. Eventuali riparazioni devono essere effettuate esclusivamente dal servizio assistenza B.T.E. s.p.a. con l'utilizzo di pezzi di ricambio originali. In caso contrario l'utilizzatore può essere sottoposto a grave pericolo. Operazioni di pulizia e di manutenzione ordinaria, vanno eseguite con idonei dispositivi di protezione (occhiali, guanti e abbigliamento protettivo per contatto con la pelle). Non lasciare incustodita la macchina, nell'ambiente di lavoro.
	<ul style="list-style-type: none"> Non indossare indumenti che possano impigliarsi in organi in movimento come abiti non idonei, scarpe, camicie ecc. Si consiglia invece di usare capi approvati ai fini antinfortunistici, ad esempio: elmetti, scarpe antiscivolo, cuffie antirombo, occhiali di sicurezza, guanti protettivi. Consultare il datore di lavoro circa le prescrizioni di sicurezza vigenti ed i dispositivi antinfortunistici necessari. Evitare di indossare anelli, braccialetti, collane, orologi, scarpe. In caso di capelli lunghi, tenerli raccolti.

5. CONDIZIONI E LIMITAZIONI D'USO

Il compattatore elettroidraulico scarrabile e ribaltabile mod. CMPAPB-APL è impiegabile per la compattazione di:

- residui o materiali facilmente riducibili in rifiuti solidi urbani (RSU) ed assimilabili (RSAU).
- particolarmente adatto per le tipologie di rifiuto che contengono una frazione umida.
- Rifiuti appartenenti alla categoria 4 dell'albo dei gestori ambientali, ovvero: rifiuti speciali non pericolosi, a condizione che si trovino allo stato fisico SP (solido palabile). Di seguito ne elenchiamo alcuni esempi:

CER	DESCRIZIONE
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 05	imballaggi compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, div. da 15 02 02
17 02 01	legno
17 02 03	plastica
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19 12 08	prodotti tessili
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

La tipologia del rifiuto deve essere compattabile e compatibile con la capacità operativa del compattatore: deve cioè avere dimensioni tali da adattarsi alla bocca di carico senza creare ostruzioni o impuntature fra la pala di compressione e le pareti della bocca di carico stessa (col rischio di eventuali rotture).

Sono quindi esclusi materiali quali, ad esempio:

- leghe metalliche (ad esempio travi)
- rocce
- ingombranti
- anime in cartone di bobine
- tronchi o rifiuti in legno di grosse dimensioni (ad esempio pallet)

È altresì VIETATO introdurre nel compattatore:

- TUTTI i rifiuti appartenenti alla categoria 5, ovvero: rifiuti pericolosi come, ad esempio: alcuni tipi di RAEE, sostanze o prodotti esplosivi, infiammabili, nocivi, infettivi, irritanti...
- fiamme libere;
- corpi incandescenti o, comunque, a temperature elevate;

Per l'elenco completo dei rifiuti pericolosi si faccia riferimento all'elenco dei codici CER (Catalogo Europeo Rifiuti).

La capacità in peso è approssimativamente di:

3.5 - 4 tonnellate per cartone o materiale di analogo peso specifico;

7-10 tonnellate per RSU o RSAU.

5.1. UTILIZZI VIETATI

È VIETATO RIMUOVERE, MANOMETTERE, O MODIFICARE I DISPOSITIVI DI SICUREZZA INSTALLATI SUI CANCELLETTI ANTERIORI;

È VIETATO RIMUOVERE LE PROTEZIONI APRIBILI ANTERIORI;

È VIETATO RIMUOVERE I CARTER DI PROTEZIONE ANTERIORI DELLA ZONA CILINDRI;

È VIETATO VARIARE LA REGOLAZIONE DELLE VALVOLE DI TARATURA DELLA CENTRALE OLEODINAMICA

È VIETATO APPORTARE MODIFICHE NON AUTORIZZATE DAL COSTRUTTORE.

È VIETATO ENTRARE NELLA TRAMOGGIA DI CARICO;

È FATTO ASSOLUTO DIVIETO L'UTILIZZO DI PIANI RIALZATI O PEDANE SE NON PREDISPOSTI DI SISTEMI PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO SECONDO LE NORMATIVE VIGENTI.

È VIETATO UTILIZZARE SCALE O MEZZI DI FORTUNA PER SALIRE SUL TETTO DEL COMPATTATORE O ENTRARE NELLA TRAMOGGIA DI CARICO.

LE OPERAZIONI DI PULIZIA, CONTROLLO E DI INGRASSAGGIO, DEVONO ESSERE ESEGUITE SOLO A MACCHINA COMPLETAMENTE FERMA E RESA INATTIVA TOGLIENDO TENSIONE AL CIRCUITO ELETTRICO TRAMITE L'INTERRUTTORE DEL QUADRO ELETTRICO PRINCIPALE.



6. CARATTERISTICHE TECNICHE

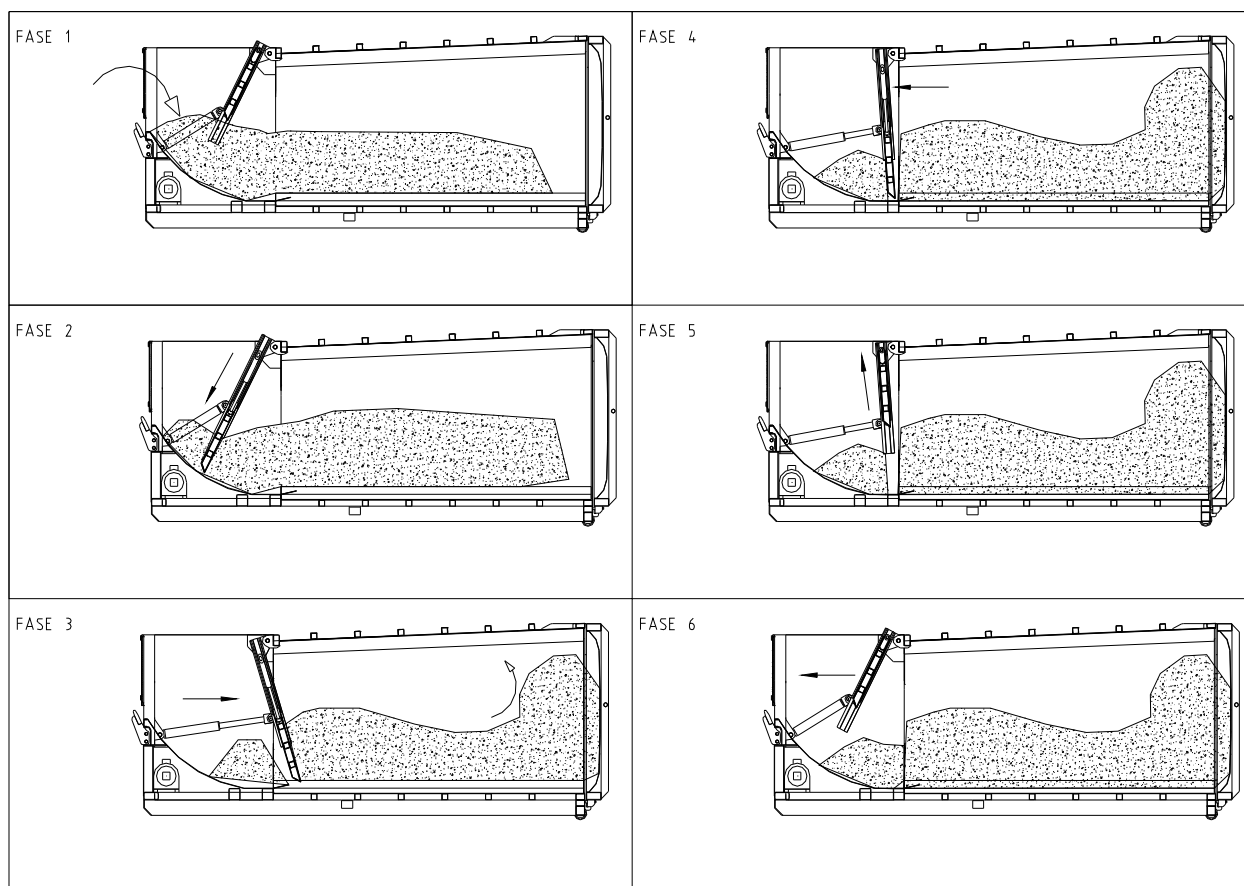
6.1. USO PREVISTO DELLA MACCHINA

Il compattatore è stato progettato e costruito per la compattazione dei rifiuti.

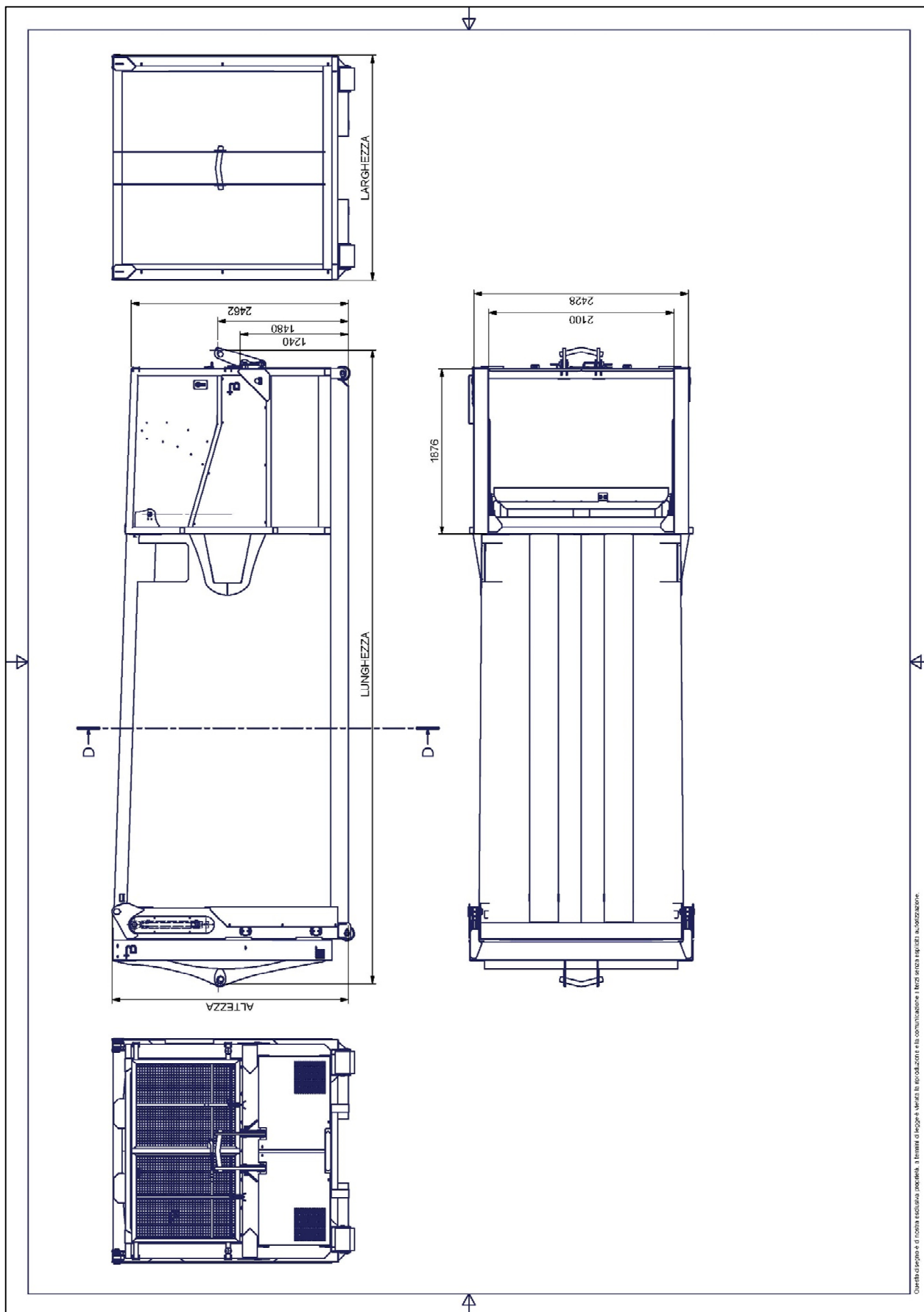
Principio di funzionamento:

il materiale da trattare viene inserito nella bocca di carico, manualmente, con dispositivi mobili, carrelli elevatori, ecc. (fase 1), l'operatore dà inizio al ciclo agendo sul quadro comandi, il motore elettrico si mette in moto e muove le pompe oleodinamiche. L'olio idraulico aspirato dal serbatoio viene mandato in pressione al gruppo valvole; l'olio viene mandato ai cilindri oleodinamici di discesa pala fino alla loro massima estensione (fase 2), a questo punto intervengono i cilindri di spinta sulla pala di compressione che, con un movimento basculante, spinge il materiale all'interno del cassone comprimendolo (fase 3).

Nella fase 4 i cilindri di spinta arretrano di 100 mm circa e si arrestano, la lama risale fino al punto morto superiore (fase 5), ed infine i cilindri di spinta arretrano, riportando la pala nella posizione iniziale, pronta per un nuovo ciclo lasciando la bocca di carico sgombra e pronta a ricevere nuovo materiale.



6.2. INGOMBRI MACCHINA



Questo disegno è di nostra esclusiva proprietà. È vietata espressamente la ristampa o la comunicazione di terzi senza i nostri scritti autorizzazioni.

6.3. CARATTERISTICHE TECNICHE:

Volume utile	mc
Lunghezza esterna	mm
Larghezza esterna	2550 mm
Altezza esterna	2650 mm
Lunghezza bocca di carico	1750 mm
Larghezza bocca di carico	2110 mm
Larg. tramoggia di carico	2110 mm
Lung. tramoggia di carico	1750 mm
Volume tramoggia	5.9 mc
Altezza bocca di carico	1270mm
Penetrazione spintore	400 mm
Volume comprimibile per ciclo	1.7 mc
Volume bocca di carico	2.3 mc
Volume tramoggia	5.9 mc
Ciclo a vuoto teorico	32 sec
Tensione di funzionamento	380 V
Pressione massima di lavoro	200 bar
Portata pompe (riferite a 1500 g/1' del motore)	39+25 lt
Rapporto di compressione	4:1
Livello di pressione sonora (LpA)	78 dBA
Livello potenza sonora (LwA)	97 dBA
Livello pressione operatore (LpA)	78 dBA
Massa a vuoto della macchina	kg
Massa complessiva a pieno carico della macchina	15.000 kg

CARATTERISTICHE CILINDRI OLEODINAMICI

CODICE	TIPOLOGIA CILINDRO	ALESAGGIO	STELO	CORSA	PRES. MAX	PRES. D'ESERCIZIO
801CIL00188	DISCESA PALA	Ø70 mm	Ø40 mm	765 mm	250 bar 200 bar	
801CIL00187	SPINTA PALA	Ø120 mm	Ø80 mm	825 mm		
600CIL00182_1	APERTURA PORTELLONE BASCULANTE	Ø70 mm	Ø50mm	505 mm		
801CIL00246	APERTURA TETTO (OPTIONAL)	Ø50 mm	Ø25mm	343 mm		

7. DESCRIZIONE PARTI PRINCIPALI DELLA MACCHINA

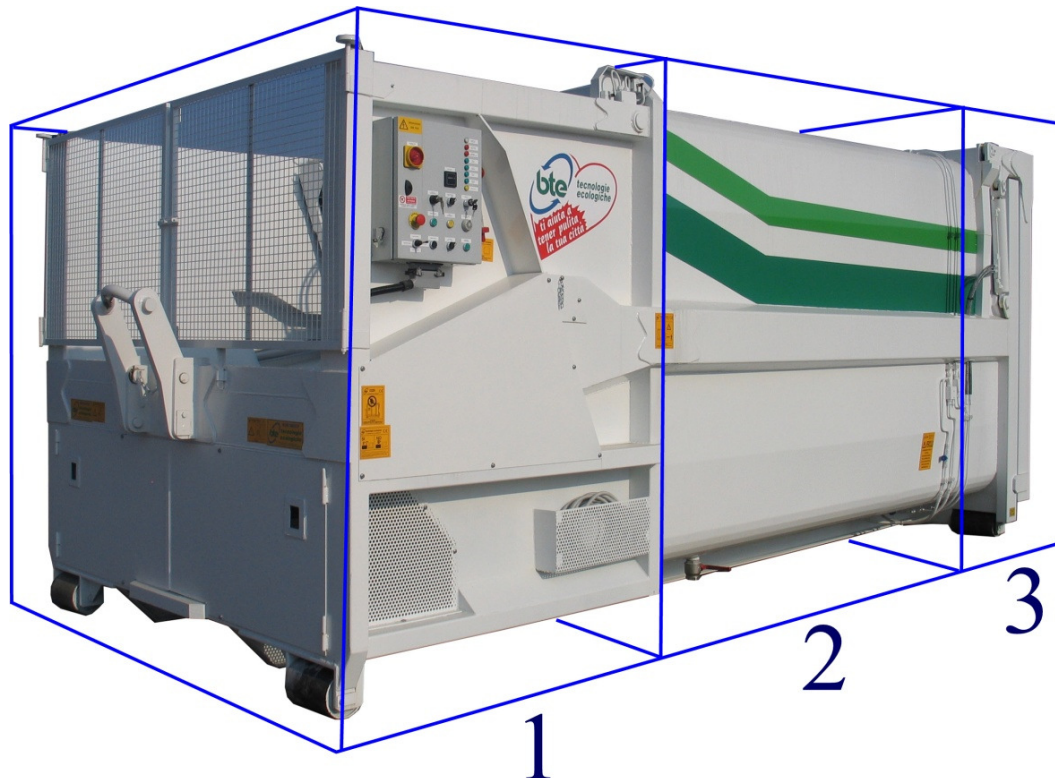
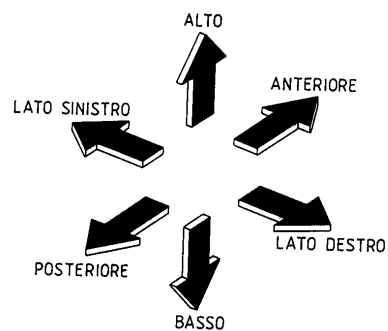
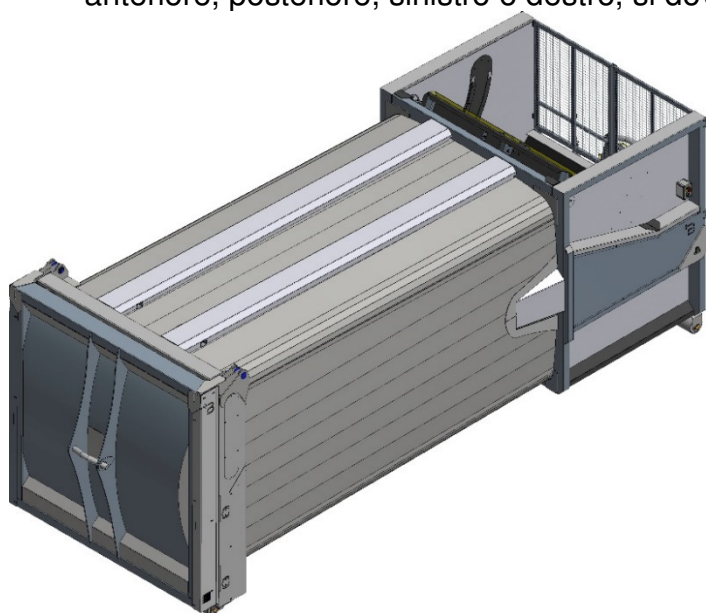


Figura 1 - Immagine esemplificativa

1	Zona anteriore di carico (par. 7.1)
2	Zona centrale di raccolta (par. 7.2)
3	Zona posteriore di scarico (par. 7.3)
4	Copertura superiore bocca di carico (opzionale)

RIFERIMENTI NELLO SPAZIO

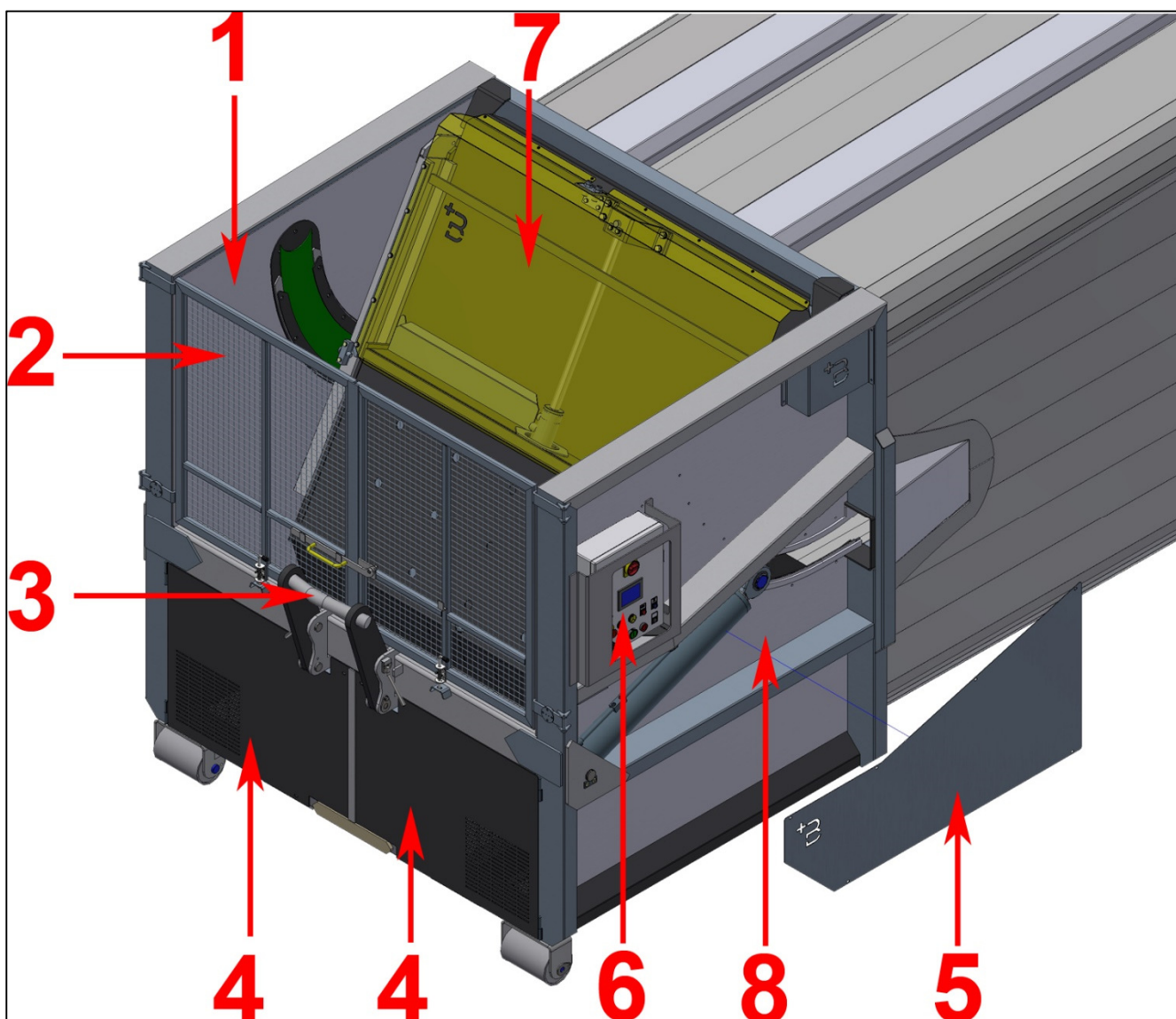
Ogni qualvolta nel testo del presente manuale si richiameranno indicazioni quali anteriore, posteriore, sinistro o destro, si dovrà fare riferimento alla presente figura.



7.1. ZONA ANTERIORE DI CARICO E DI COMANDO

È la parte anteriore della macchina dove avviene il riversamento del materiale da compattare in cui sono localizzati:

1. BOCCA DI CARICO MATERIALE
2. CANCELLETTI ANTERIORI CON INTERRUITORI DI SICUREZZA
3. GANCIO ANTERIORE D' INCARRAMENTO
4. SPORTELLI DI ACCESSO ZONA CENTRALE OLEODINAMICA
5. CARTER PROTEZIONE ZONA CILINDRI DI SPINTA
6. QUADRO ELETTRICO PRINCIPALE DI COMANDO
7. GRUPPO PALA DI COMPRESIONE COMPLETO DI FINECORSO (PROXIMITY) PER LA GESTIONE DEI MOVIMENTI DELLA PALA
8. FOTOCELLULA START CICLO (OPZIONALE)
9. CENTRALE OLEODINAMICA (all'interno del vano dietro gli sportelli al punto 4)

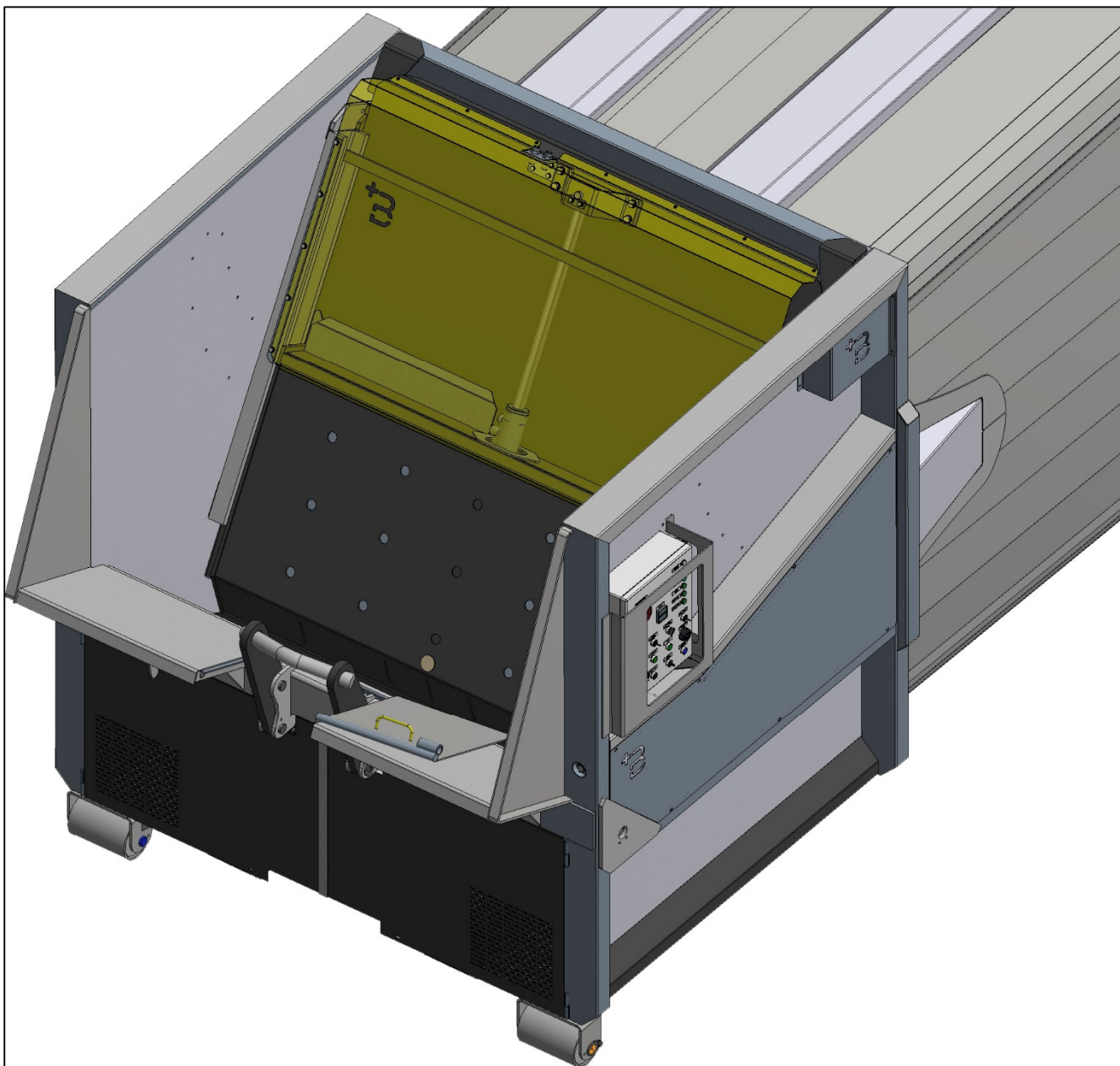


7.1.1. BOCCA DI CARICO

Vano entro il quale viene posto il materiale da compattare, che contiene tutte le parti meccaniche relative al gruppo di compattazione

7.1.1.1. VERSIONE CON CONVOGLIATORE (OPZIONALE)

Il compattatore è provvisto di uno scivolo fisso e da paratie laterali in lamiera per facilitare lo sversamento e il contenimento del rifiuto. Lo scivolo è dotato di uno sportello incernierato in corrispondenza del gancio di incarramento al fine di permetterne l'abbattimento in fase di travaso tramite veicolo satellite.



**IL FUNZIONAMENTO DEL CICLO DI COMPATTAZIONE AVVIENE SOLO CON LO SPORTELLLO ABBASSATO.
LO SPORTELLLO NON ABBASSATO È SEGNALATO DALL'ACCENSIONE DELLA RELATIVA LUCE ROSSA FISSA SUL QUADRO ELETTRICO.**

7.1.2. CANCELLETTI ANTERIORI CON INTERRUTTORI DI SICUREZZA

Barriere metalliche atte ad impedire l'accesso alla bocca di carico quando la macchina è in funzione



**IL FUNZIONAMENTO DEL CICLO DI COMPATTAZIONE AVVIENE SOLO CON I CANCELLETTI CHIUSI.
I CANCELLETTI APERTI SONO SEGNALATI SIA DALL'ACCENSIONE DELLA RELATIVA LUCE ROSSA FISSA SUL QUADRO ELETTRICO CHE DALLA SCRITTA SUL DISPLAY.**

7.1.3. GANCIO D'INCARRAMENTO

Vedi paragrafo 9.7

7.1.4. SPORTELLI DI ACCESSO ZONA CENTRALE OLEODINAMICA

Sportelli in lamiera incernierati lateralmente, consentono l'accesso al vano centralina

7.1.5. CARTER PROTEZIONE ZONA CILINDRI DI SPINTA

Protezioni in lamiera imbullonate che proteggono la zona di lavoro dei cilindri della pala di compressione.

7.1.6. QUADRO ELETTRICO PRINCIPALE E PULSANTIERA AUSILIARIA

Il quadro elettrico è normalmente posto sul lato sinistro della bocca di carico mentre la pulsantiera ausiliaria (che di standard rimanda i pulsanti di start ciclo e di arresto d'emergenza) è collocata sulla fiancata opposta.

NOTA: La pulsantiera ausiliaria può essere personalizzata, su richiesta, con i comandi di STOP e/o EMERGENZA, il funzionamento dei pulsanti rimane invariato.

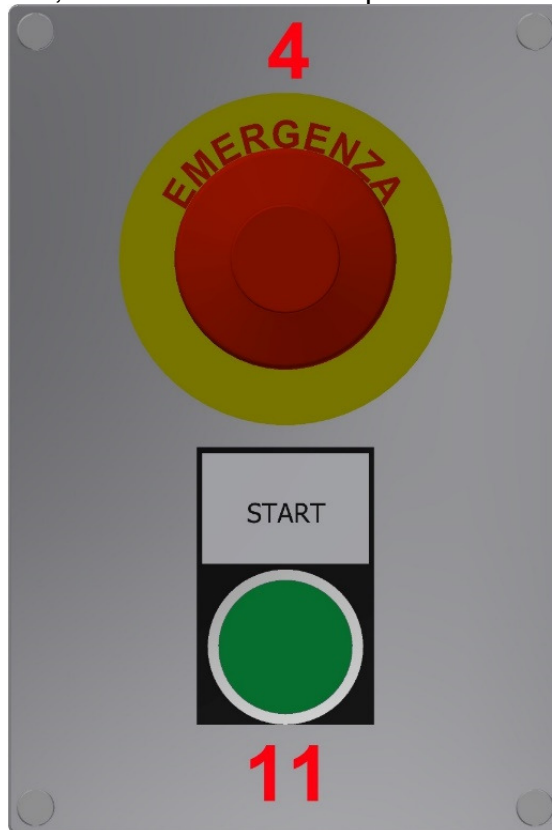


Figura 2 - Pulsantiera ausiliaria

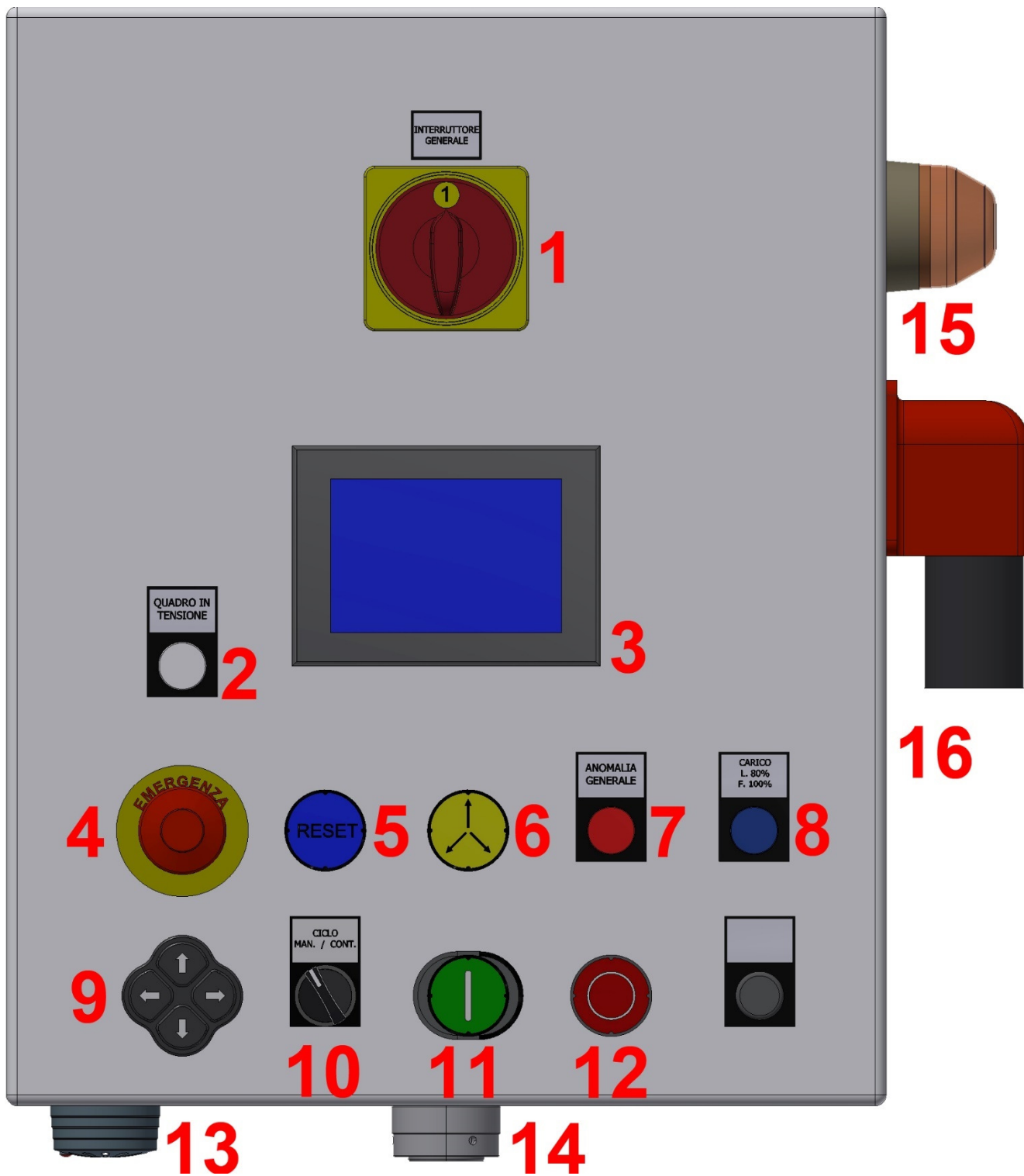


Figura 3 - Quadro principale

NOTA

L'immagine sopra riporta la configurazione tipica del quadro elettrico montato sul lato sinistro. La configurazione per il montaggio sul lato destro differisce per la posizione del lampeggiante e della spina di allaccio corrente, montati sul lato opposto del quadro.

SEGNALAZIONI SUL FRONTALE QUADRO ELETTRICO

1- INTERRUTTORE GENERALE

Interruttore di accensione della macchina a 2 posizioni 0-1.

In posizione 0 la macchina è spenta, in posizione 1 la macchina è accesa, La rotazione del motore è gestita da un rilevatore sequenza fasi che provvede automaticamente a combinare le tre fasi R-S-T determinando di conseguenza il senso di rotazione corretto.

2- LED BIANCO "QUADRO IN TENSIONE":

Acceso: segnala la presenza di tensione all'interno del quadro elettrico.

3- DISPLAY

Schermo che permette di visualizzare diverse informazioni relative al compattatore come lo stato di riempimento, gli ingressi e le uscite del PLC, i guasti.



Figura 4 - Schermata all'accensione

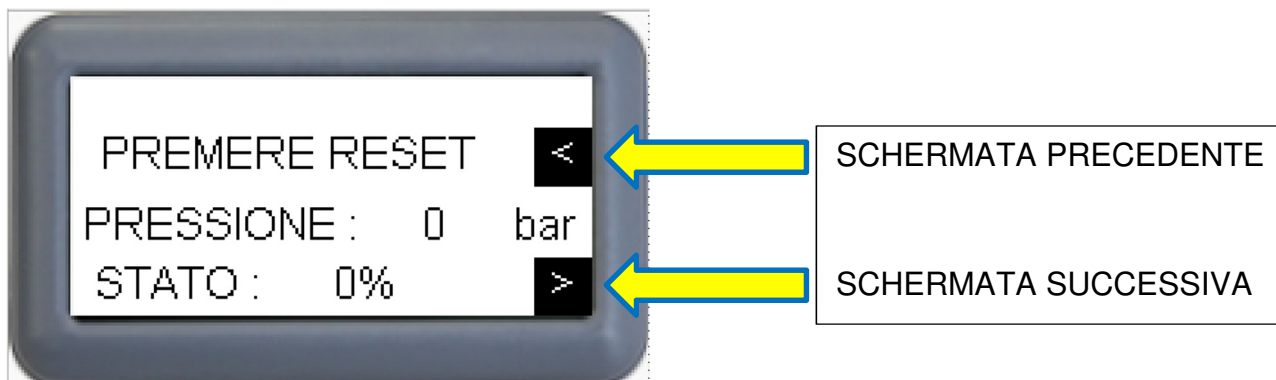


Figura 5 - Homepage

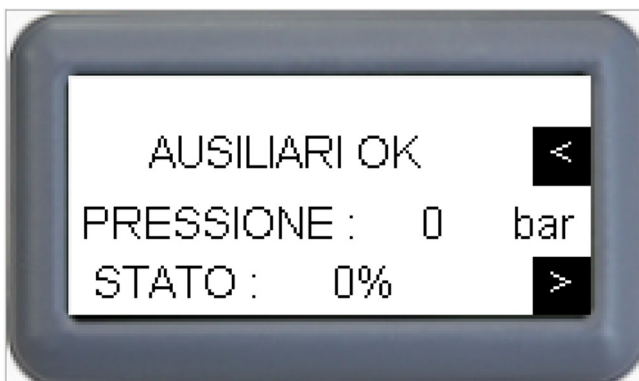


Figura 6 - Reset premuto

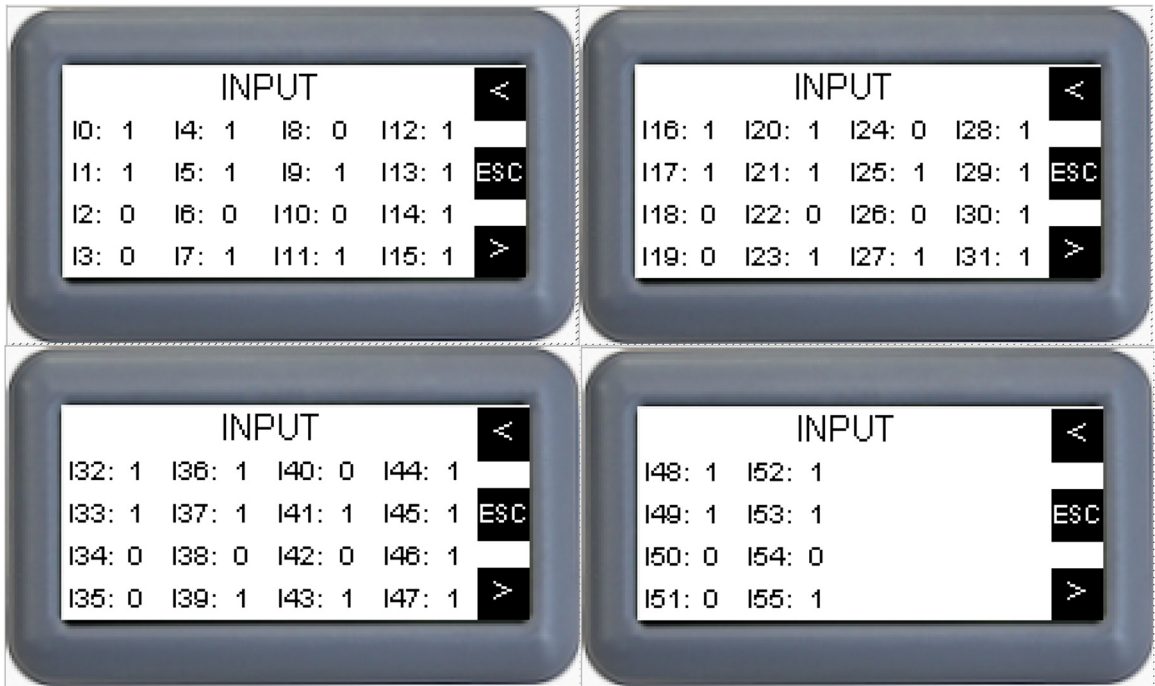


Figura 7 - Schermate ingressi attivi



Figura 8 - Schermate uscite attive



IL VALORE 0 INDICA UN INGRESSO/USCITA NON ATTIVO MENTRE IL VALORE 1 INDICA UN INGRESSO/USCITA ATTIVO.

IL TASTO “ESC” RIPORTA ALLA HOMEPAGE

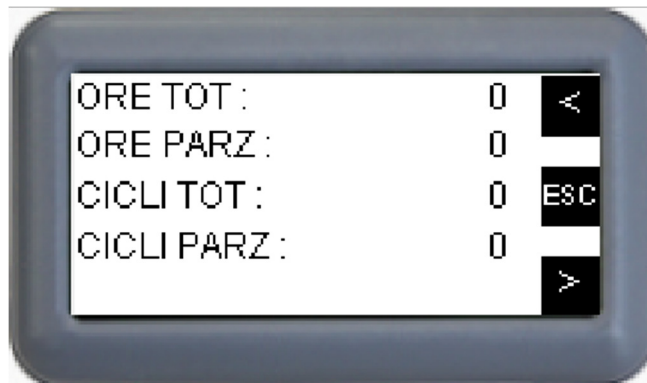


Figura 9 - Schermata ore totali e cicli totali



Figura 10 - Schermata inserimento password



LA SCHERMATA DELLA PASSWORD PERMETTE DI INSERIRE IL CODICE CHE CONSENTE L'ACCESSO A SCHERMATE RISERVATE ESCLUSIVAMENTE AL PERSONALE BTE.

L'ACCESSO È CONSENTITO SOLAMENTE AL PERSONALE BTE.

4-PULSANTE ROSSO “ARRESTO DI EMERGENZA”

Pulsante di sicurezza per l'arresto immediato della macchina.

5-PULSANTE BLU “RESET”

Va premuto prima dello “START CICLO” quando si deve far ripartire la macchina dopo un arresto di emergenza, se non lo si fa è impossibile riavviare la macchina.

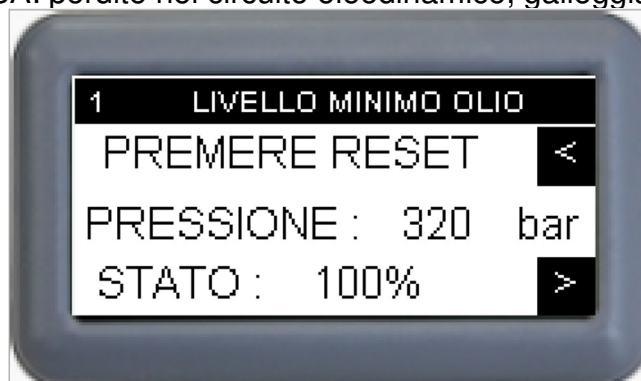
6-PULSANTE “LIBERA LAMA”

Pulsante di soccorso per resettare la pala, la pressione mantenuta del pulsante porta la pala in posizione alta ed esclude la fotocellula di start ciclo. Questo tasto funziona anche se l'emergenza è premuta. Una volta eliminata la situazione che ha reso necessario l'arresto della macchina, per riabilitare la fotocellula, è sufficiente premere il pulsante START.

7- LED ROSSO “ANOMALIA GENERALE”:

Durante il funzionamento risulta spento. In caso di accensione (con luce fissa) indica una o più anomalie che vengono indicate nello specifico sul display

LIVELLO MINIMO OLIO: indica la mancanza o lo scarso livello d'olio nella centralina
POSSIBILE CAUSA: perdite nel circuito oleodinamico, galleggiante guasto.



PROXIMITY INDIETRO GUASTO: mancata lettura del finecorsa di indietro pala (se la pala una volta arrivata al punto morto inferiore non legge il finecorsa di indietro pala e va in pressione per più di 3s



PROXIMITY PALA CONTEMP.: lettura in contemporanea dei proximity di avanti e indietro pala



FOTOCELLULA GUASTA (OPZIONALE): fotocellula start ciclo guasta od ostruita



ERRORE TRASDUTTORE DI PRESSIONE: trasduttore di pressione guasto
POSSIBILE CAUSA: trasduttore guasto o connettore scollegato



TEMPO MAX CORSA PALA: una delle due corse (avanti-indietro pala) del pistone ha impiegato più tempo di quanto programmato per essere completata



START MANOMESSO: il pulsante start ciclo è stato premuto ad azione mantenuta per più di 15s



TERMICO MOTORE: intervento termica salvamotore



TEMPO MAX SALITA: la corsa di salita della lama ha impiegato più tempo di quanto programmato per essere completata



TEMPOMAX DISCESA: la corsa di discesa della lama ha impiegato più tempo di quanto programmato per essere completata



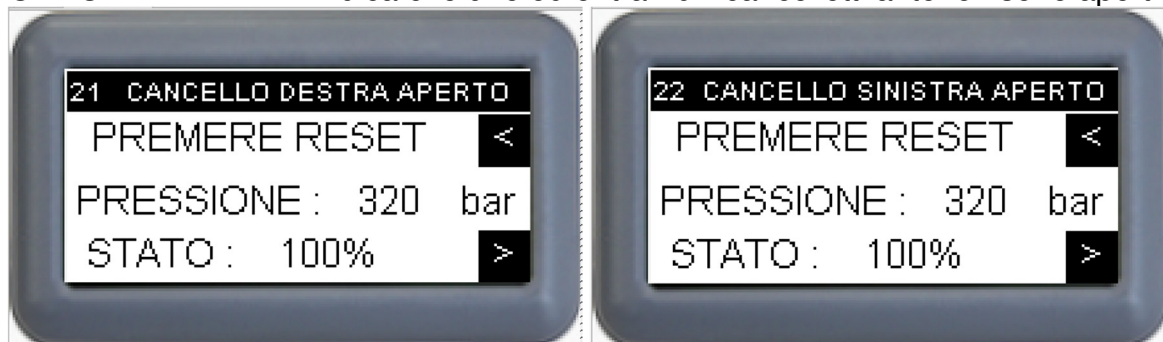
ERR MAX PRESSIONE: superamento della soglia di massima pressione



EMERGENZE PREMUTE: indica che uno dei pulsanti di emergenza è inserito.



CANCELLI APERTI: indica che uno od entrambi i cancelletti anteriori sono aperti

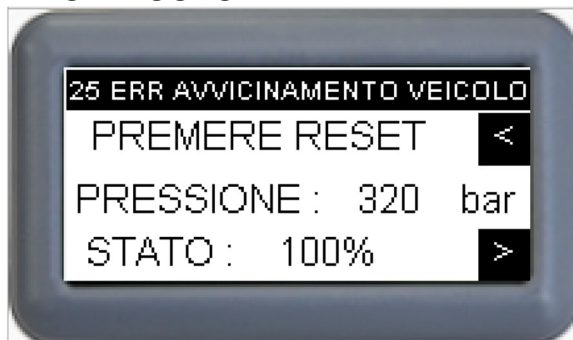


Nel caso il compattatore sia dotato di spondina anteriore fissa abbattibile (e quindi senza cancelletti) la segnalazione precedente viene sostituita dalla seguente:

SPONDA APERTA indica che la spondina anteriore non è abbassata



ERRORE AVVICINAMENTO VEICOLO:



N.B. per procedere al reset di tutte le segnalazioni è necessario risolvere la causa dell'anomalia e premere poi il pulsante di reset.

8-LED BLU “CARICO L.80% - F. 100%”:

Acceso in modalità lampeggiante indica il raggiungimento dell'80% del pieno carico, raggiunta questa soglia il compattatore continua a funzionare.

Acceso in modalità fissa indica il raggiungimento del pieno carico, raggiunta questa soglia il compattatore continua a funzionare.

9-SELETTORE A 4 TASTI

Permette di movimentare manualmente la pala di compressione e la lama quando il selettore 9 è impostato su manuale.

Essendo un comando di tipo instabile, il movimento della pala si arresta al momento del rilascio del pulsante, per completare l'avanzamento, l'arretramento, la salita o la discesa, l'azione sul tasto deve essere mantenuta.

NB

Durante il funzionamento manuale, l'arresto della pala avviene solo grazie a i sensori di avanti/indietro, viene escluso il segnale di carico 80% e 100% derivante dal trasduttore sulla centralina.

10-SELETTORE “MAN. – CONT.”

Selettore modale di funzionamento di tipo stabile, tramite esso si può abilitare l'utilizzo del ciclo manuale o di quello continuo. La commutazione del ciclo arresta la macchina.

11- PULSANTE “START”

Pulsante di avvio ciclo di compressione in modalità continuo.

12- PULSANTE “STOP”

Sia durante il ciclo manuale che quello continuo, arresta la pala nella posizione in cui si trova e spegne immediatamente il motore elettrico. Per riprendere il funzionamento è sufficiente premere il pulsante di START: la pala torna in posizione di “INDIETRO” (con lama alta) e la macchina effettua altri 5 cicli di avanti-indietro.

13- CICALINO

Allarme sonoro di avviamento macchina e di pieno carico.

14- PRESA ALLACCIAMENTO CABLAGGI

Preso 47 poli, permette l’allacciamento del quadro elettrico alla centralina

15-LAMPEGGIANTE

Quando è acceso la macchina è in funzione.

19-SPINA DI ALLACCIO CORRENTE

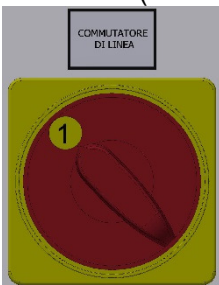
Spina a parete per l’ingresso della FEM necessaria per il funzionamento della macchina.

LED E COMANDI OPZIONALI

COMMUTATORE DI LINEA

Interruttore a 2 posizioni “0-1”.

Nel caso il compattatore sia dotato di 2 spine di alimentazione, permette di selezionare quale utilizzare (destra o sinistra).



SELETTORE A CHIAVE “ABILITA FOTOCELLULA”

Selettore stabile, abilita il funzionamento del compattatore tramite fotocellula start ciclo, qualora essa sia presente. In posizione 1 la fotocellula è abilitata.



SELETTORE A CHIAVE “ABILITA TRAVASO”

Selettore stabile, abilita il funzionamento tramite sensori ad ultrasuoni di rilevamento presenza autocarro (se presenti). Vedi par.10.6. In posizione 1 il travaso tramite veicoli satellite è abilitato.



SELETTORE A CHIAVE “ABILITA COMANDI”

Selettore stabile per l'attivazione dei comandi del quadro elettrico. In posizione 1 i comandi sono abilitati.



ALTRI OPTIONALS IMPIANTO ELETTRICO PULSANTIERA A 3 FORI CON CAVO

La versione standard è dotata dei comandi di RESET/START/EMERGENZA ed è dotata di cavo di 5 mt. Il collegamento al quadro elettrico avviene tramite una presa ILME 10 poli situata sul lato dello stesso

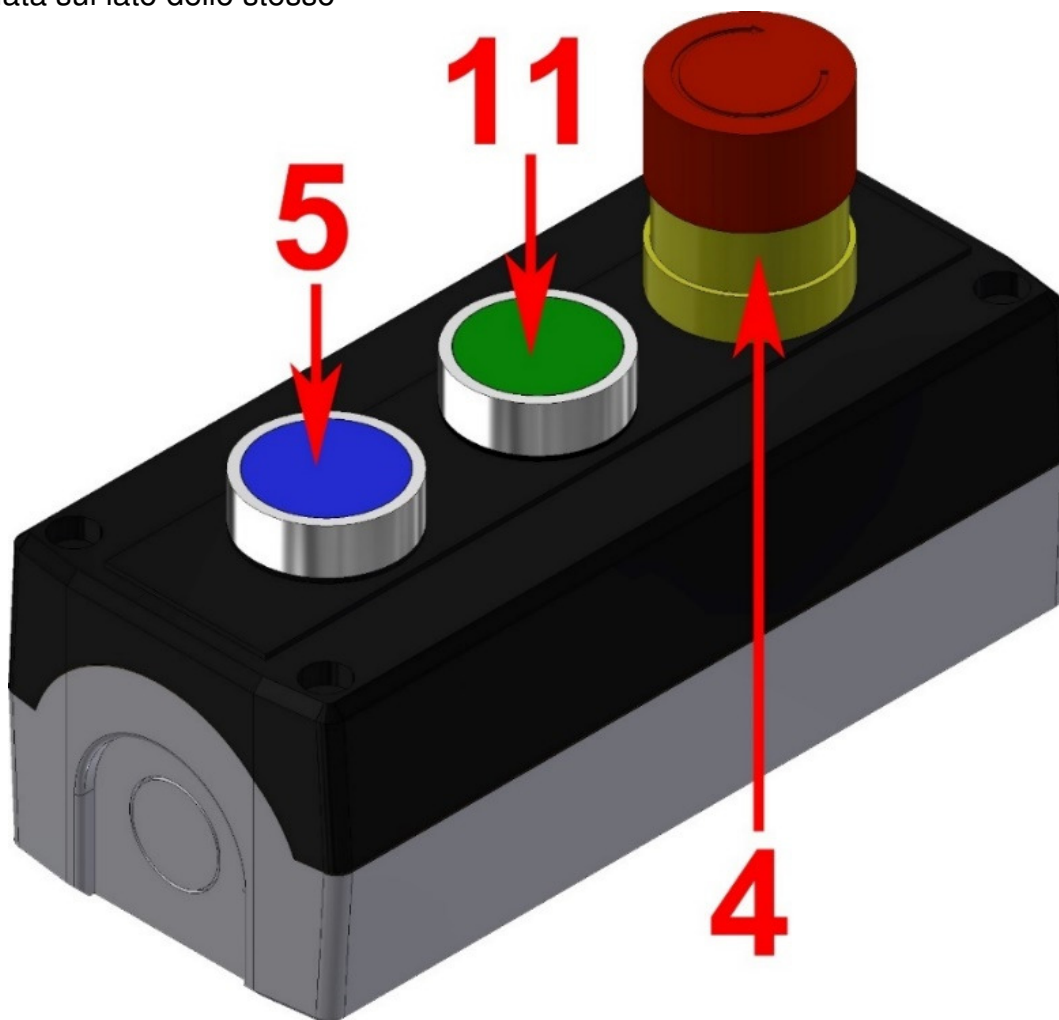
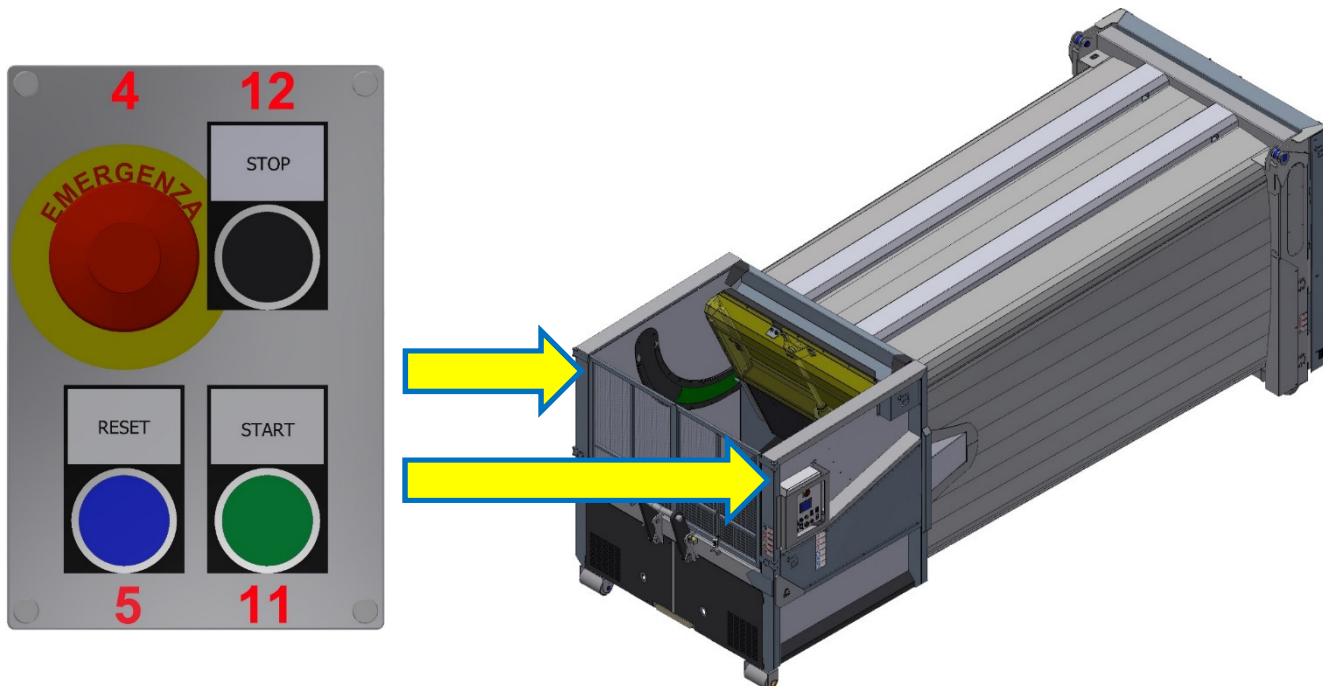


Figura 11 - Pulsantiera a 3 fori con cavo

Il compattatore con pulsantiera con cavo viene allestito con apposita cassetta per il contenimento della stessa

PULSANTIERA A 4 FORI FISSA

Pulsantiera a 4 fori con i comandi di EMERGENZA/STOP/RESET/START. Incastonata anteriormente nella parte alta del piantone lato sinistro o destro a seconda delle esigenze.



7.1.6.1. REGOLAZIONI

Per la regolazione del numero di cicli accedere alla schermata sotto raffigurata:



Tramite il pulsante “-“ o “+” si possono rispettivamente diminuire oppure aumentare il numero di cicli da un minimo di 1 ad un massimo di 15.
Una volta scelto il numero di cicli premere il tasto salva ed in automatico si torna alla homepage.

Per la regolazione della posizione della pala a fine ciclo accedere alla schermata sotto raffigurata:



Un cursore lampeggiante quadrato indica l’impostazione selezionata.
Una volta modificato impostazione premere il tasto salva ed in automatico si torna alla homepage.



PER ESEGUIRE LE REGOLAZIONI LA MACCHINA NON DEVE ESSERE IN FUNZIONE ED IL MOTORE DEVE ESSERE SPENTO

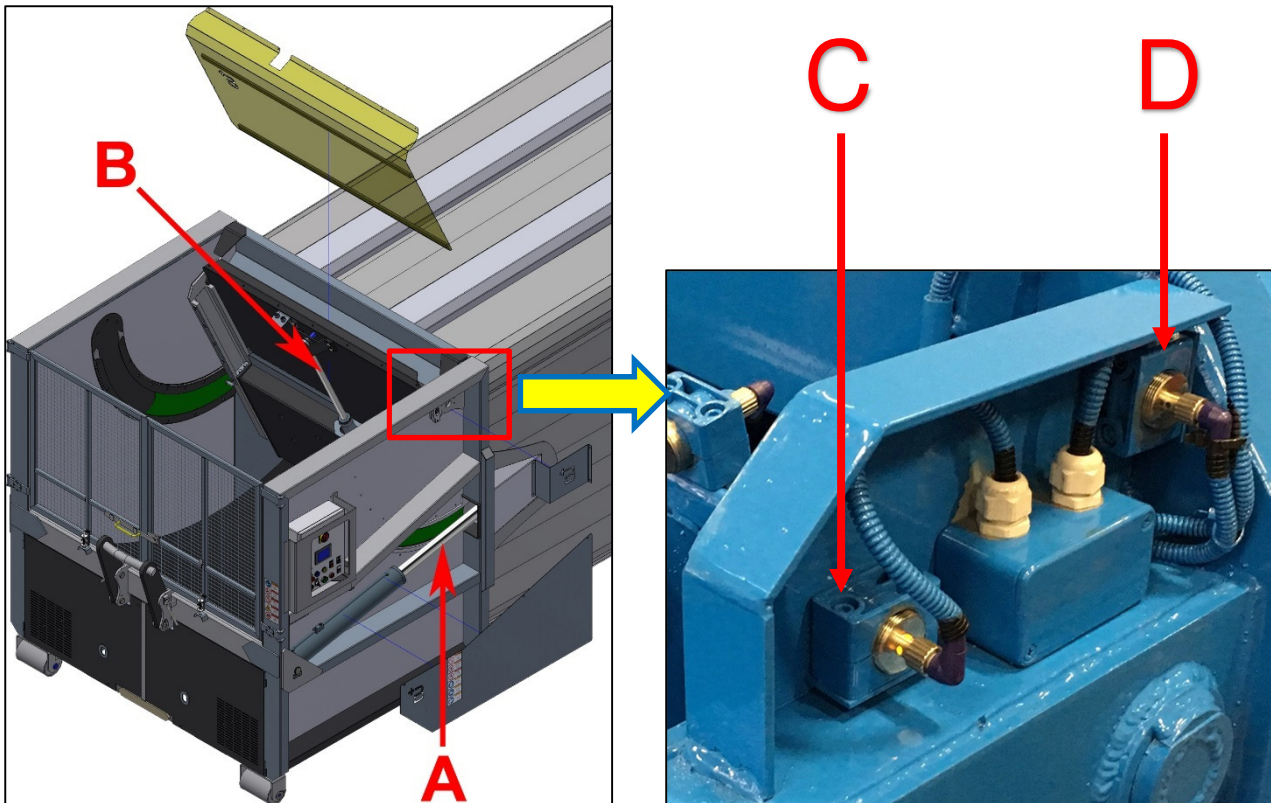
7.1.7. GRUPPO PALA DI COMPRESSIONE

È costituito da un robusto telaio scorrevole su guide (pala), comandata tramite due cilindri oleodinamici posti all'interno della struttura.

Essa scorre verticalmente su due guide basculanti e viene movimentata da due cilindri oleodinamici posti al di sopra di essa.

Il movimento della pala viene gestito tramite PLC mediante la lettura di proximity di rilevamento posizione.

Il compattamento dei rifiuti viene garantito dal movimento basculante delle due guide laterali e della pala solidale ad esse; i cilindri oleodinamici garantiscono una spinta pari a circa 50 ton.

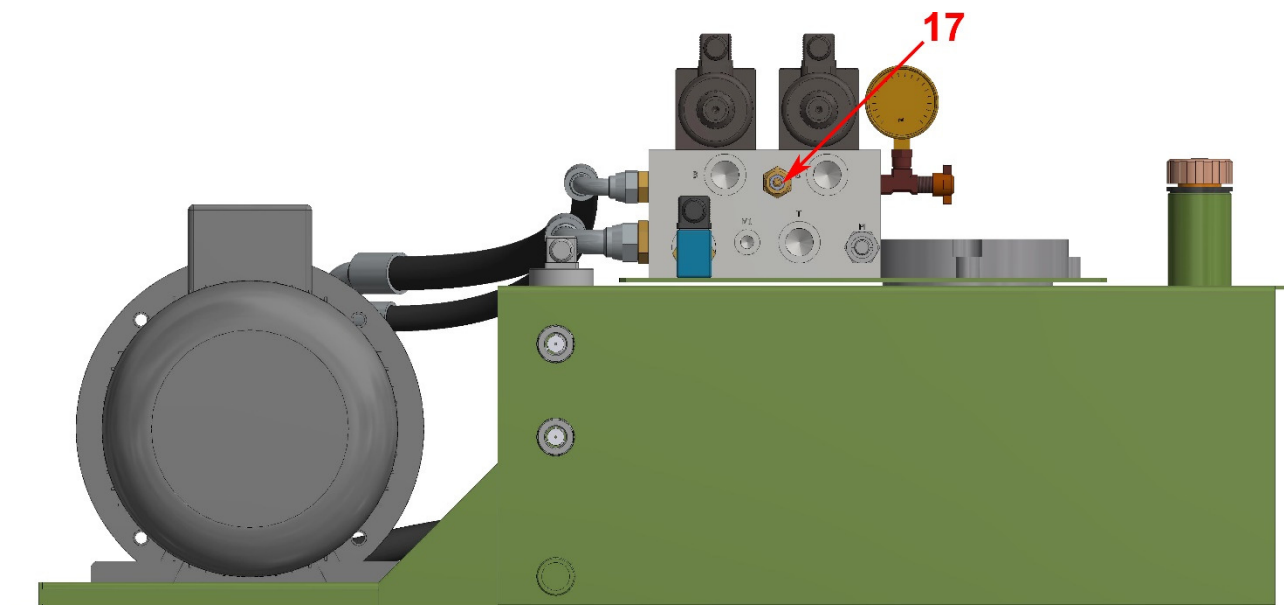
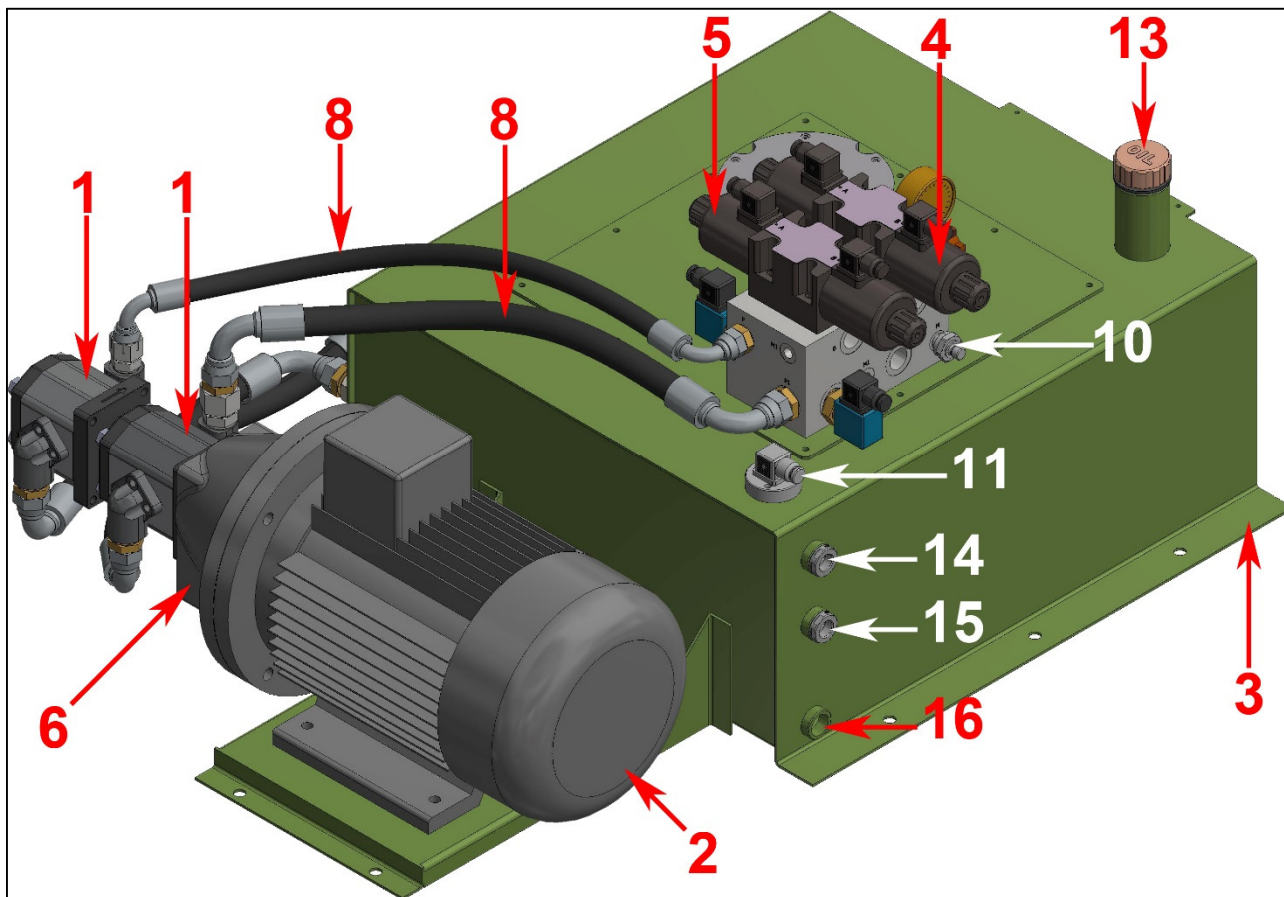


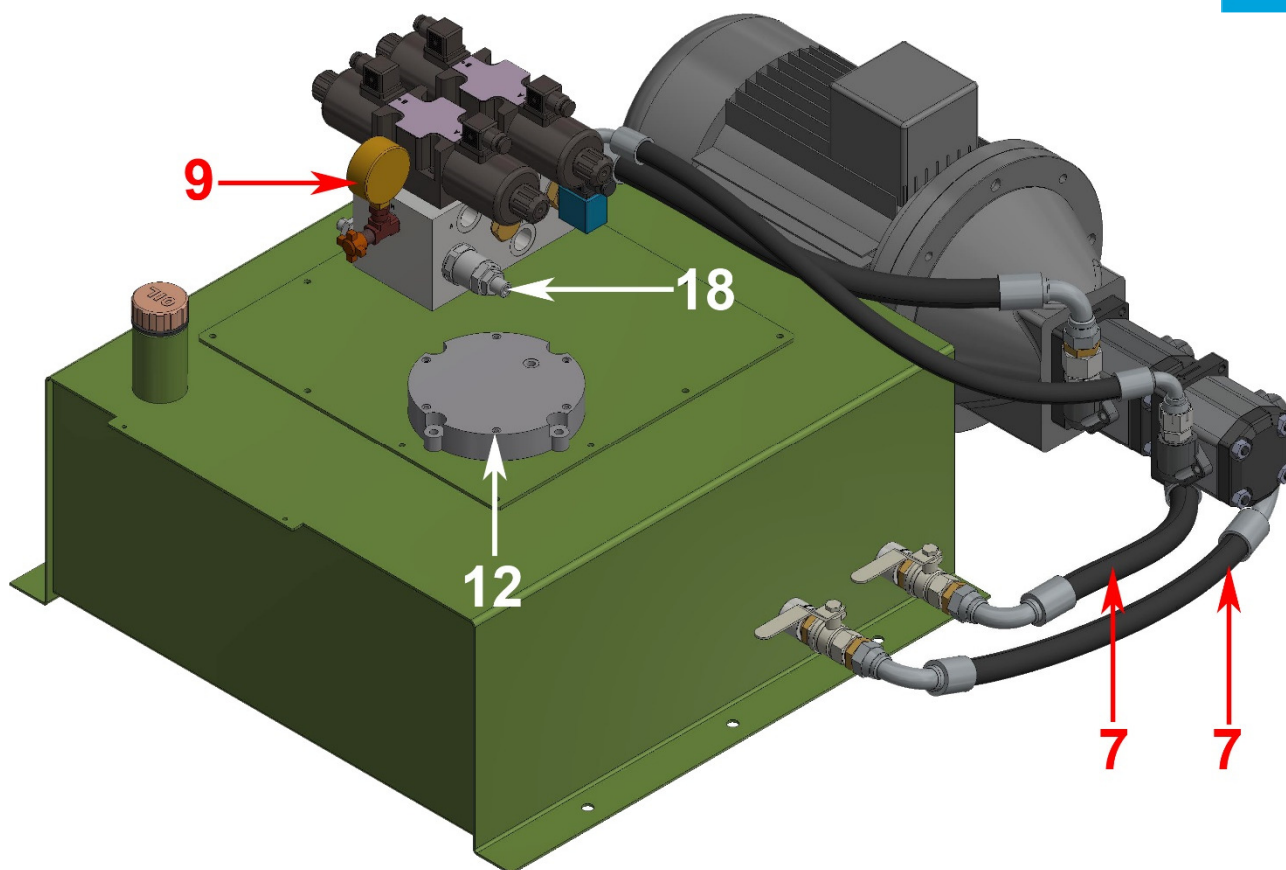
- A. CILINDRI DI SPINTA LATERALI
- B. CILINDRI DI SALITA-DISCESA PALA SUPERIORI
- C. PROXIMITY DI AVANTI PALA
- D. PROXIMITY DI INDIETRO PALA

7.1.8. FOTOCELLULA START CICLO (OPZIONALE)

7.1.9. CENTRALINA OLEODINAMICA COMPATTATORE

È costituita da un contenitore a tenuta stagna con collegato il supporto motore di comando centralina. Il contenitore è provvisto di un coperchio a tenuta, assicurata da una guarnizione in gomma posta tra coperchio e contenitore. Il serbatoio è provvisto di un tappo di riempimento ed un tappo di scarico; un indicatore visivo permette un controllo immediato del livello olio.





1. Gruppo pompa doppia ad ingranaggi
2. Motore elettrico
3. Serbatoio olio idraulico
4. Elettrovalvola comando pala (avanti-indietro)
5. Elettrovalvola comando lama (salita-discesa)
6. Giunto + lanterna
7. Tubazioni di aspirazione olio
8. Tubazioni di mandata olio
9. Manometro + escludere
10. Trasduttore di pressione per pieno carico e discesa lama
11. Livello elettrico
12. Filtro
13. Tappo di carico olio
14. Livello massimo olio
15. Livello minimo olio
16. Tappo di scarico olio
17. Regolazione della pressione di esclusione pompa primaria
18. Regolazione della pressione massima

7.1.9.1. FUNZIONAMENTO IMPIANTO OLEODINAMICO

- **FASE DI RIEMPIMENTO:**

Il circuito funziona, con entrambe le pompe inserite, a bassa pressione ed il movimento della pala di compressione è rapido. Si ha quindi un repentino riempimento del container.

- **FASE DI COMPRESSIONE:**

Quando si è raggiunto un adeguato riempimento del container, il compattatore inizia la fase di pressatura. Le due pompe funzionano in contemporanea fino al raggiungimento di un livello di pressione (pressione di esclusione), viene quindi esclusa la pompa di maggiore portata. La potenza del motore viene utilizzata unicamente per la pompa di minore portata con conseguente diminuzione di velocità del piatto di compressione ma aumento della potenza di spinta, raggiungendo spinte di compattazione pari a 50 ton a 210 bar di pressione.

CAPACITÀ SERBATOIO: 85 L

Il filtraggio dell'olio avviene sia in aspirazione che sullo scarico.

Il serbatoio è provvisto di un livello olio elettrico e un livello visivo: il primo è un livello di minimo con impulso di allarme che funge da sicurezza contro la marcia a secco del compattatore. La segnalazione di questo allarme è data dal lampeggio intermittente del relativo LED su quadro elettrico. Il secondo è un livello di controllo riempimento serbatoio. Il circuito idraulico è provvisto di una valvola di massima e di scambio, tarata ad una pressione prestabilita, di un elettro-distributore a doppio solenoide e di un selettore a sei vie per il comando dei cilindri di discesa lama e dei cilindri di spinta.

L'impianto è provvisto di un trasduttore di pressione per l'inversione del moto di discesa lama e per la segnalazione che il container ha raggiunto il pieno carico.



NON INTERVENIRE IN OPERAZIONI DI MODIFICA DELLE PRESSIONI DI TARATURA DELLA MACCHINA. LE REGOLAZIONI DI PRESSIONE E DI CONTROLLO VENGONO EFFETTUATE IN SEDE AL MOMENTO DEL COLLAUDO FINALE DELLA MACCHINA.

NEL CASO FOSSE NECESSARIO UN ULTERIORE INTERVENTO DI RITARATURA DELLE PRESSIONI IN GIOCO, PRIMA DI QUALSIASI INTERVENTO INTERPELLARE LA NOSTRA SEDE.

INTERVENTI MALE ESEGUITI, PRESSIONI REGOLATE NON CORRETTAMENTE, POSSONO DANNEGGIARE IN MODO IRREPARABILE SIA IL MOTORE CHE L'IMPIANTO OLEODINAMICO. PRESSIONI TROPPO ELEVATE POSSONO DANNEGGIARE LA STRUTTURA DELLA MACCHINA.

ALTRI OPTIONALS IMPIANTO OLEODINAMICO

Negli allestimenti che prevedono la movimentazione oleodinamica di un accessorio (ad esempio il tetto), sulla centrale è montato un deviatore che manda l'olio ad un massello dedicato alla movimentazione di tale elemento.

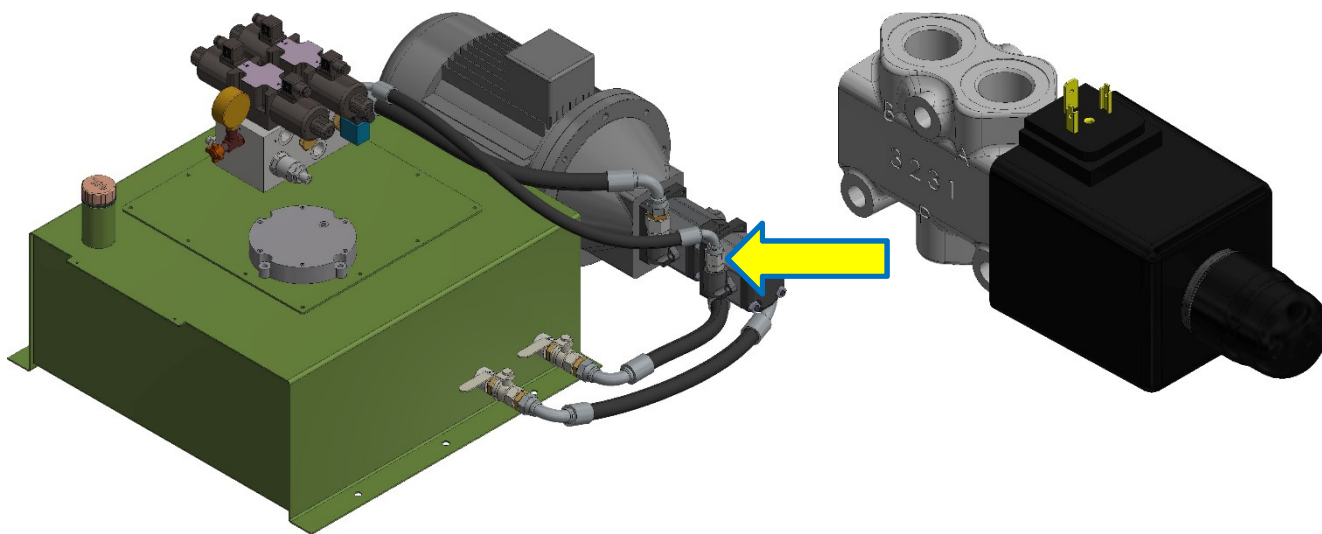
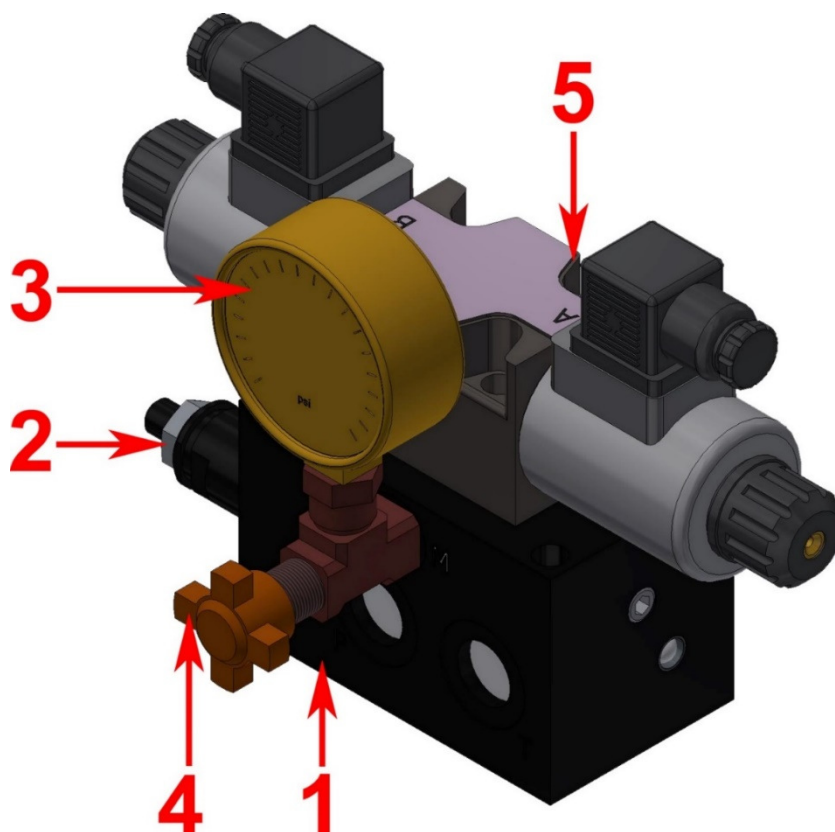


Figura 12 - Posizione deviatore



1. Massello
2. Valvola di massima
3. Manometro
4. Esclusore
5. Elettrovalvola movimentazione tetto

7.2. ZONA CENTRALE DI RACCOLTA

Costituito da robusta intelaiatura di profili piegati e da lamiere di chiusura; contiene tutto il materiale che viene pressato dalla pala.

7.3. ZONA POSTERIORE DI SCARICO

Serve per contenere i rifiuti durante la fase di pressatura e per effettuare, quando è aperto, lo scarico nelle apposite discariche

È costituito da un robusto telaio in lamiere di acciaio, atto a sostenere la spinta di 50 ton di compattazione della pressa.

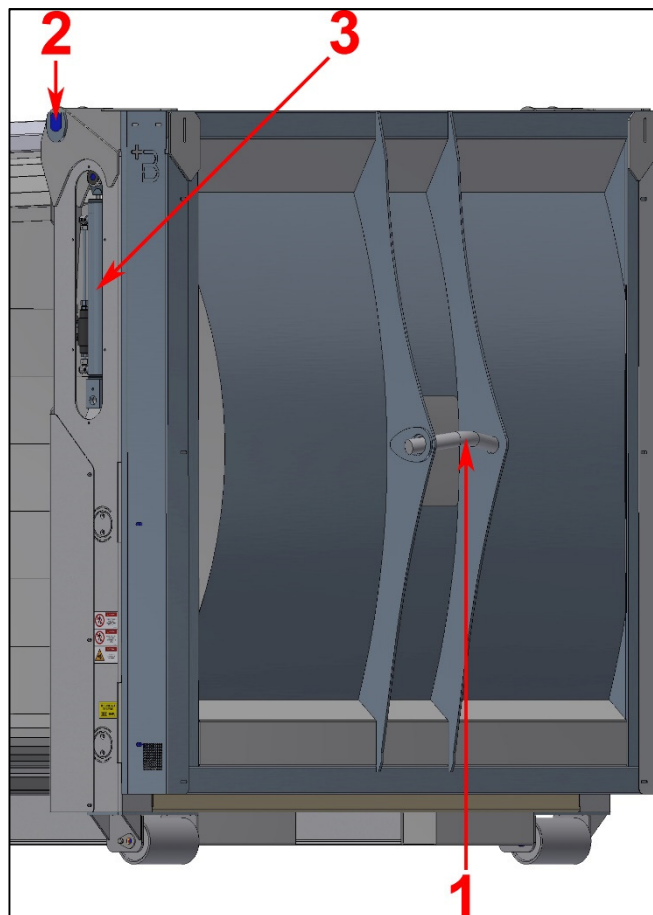
7.3.1. PORTELLONE BASCULANTE IDRAULICO

Il portellone è incernierato tramite un robusto perno (2) alla struttura del compattatore. Due cilindri oleodinamici (3) completi di valvola di blocco di sicurezza, da collegarsi direttamente all'impianto oleodinamico dell'autocarro mediante innesti rapidi, ne consentono l'apertura fino a circa 500 mm oltre la linea orizzontale d'incernieramento.

La tenuta sul portellone è garantita da una guarnizione sul perimetro laterale ed inferiore, per tutta l'altezza del portellone. La tenuta stagna del compattatore viene garantita con la guarnizione in buono stato, è necessario pertanto eseguire controlli periodici (ogni 7gg) dello stato di usura della guarnizione stessa per scongiurare eventuali perdite.

Il portellone è dotato anche di un gancio fisso (1) per agevolare le operazioni d'incarramento ed avvicinamento del compattatore al piano rialzato.

1. GANCIO D' INCARRAMENTO FISSO
2. PERNO DI SOSTEGNO E ROTAZIONE
3. CILINDRI D'APERTURA CON VALVOLA DI BLOCCO



7.3.2. PORTELLONE AD APERTURA MANUALE A LIBRO

Il portellone è solidale alla struttura del compattatore tramite i tre perni delle cerniere di rotazione (2) e tramite gli appositi ganci di chiusura (3).

Il portellone, apribile a libro manualmente mediante la relativa cricca, è munito di un gancio fisso (1) per agevolare le operazioni d'incarramento ed avvicinamento del compattatore al piano rialzato.

1. GANCIO D'INCARRAMENTO FISSO
2. CERNIERE DI ROTAZIONE
3. GANCI DI CHIUSURA
4. CRICCA MANUALE



7.4. COPERTURA SUPERIORE BOCCA DI CARICO (OPZIONALE)

Sulla bocca di carico del compattatore può essere installata una copertura composta da profili in acciaio e chiusa tramite rete elettrosaldata o lamiera. Il tetto può essere piano o sagomato ad "L", in quest'ultimo caso la macchina non è dotata di cancelletti poiché l'accesso anteriore alla bocca di carico è protetto dal cofano stesso.

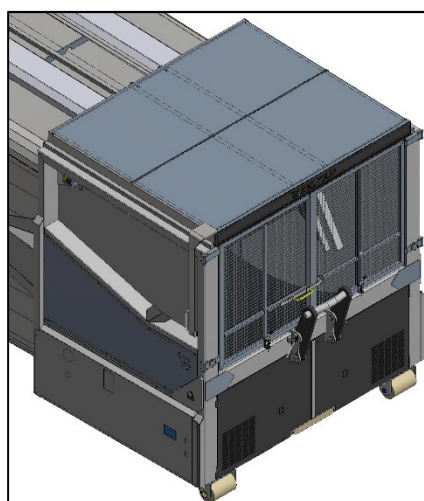


Figura 13 - Tetto piano scorrevole

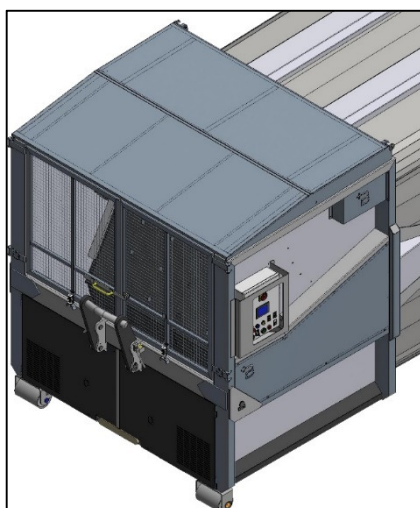


Figura 14 - Tetto piano basculante

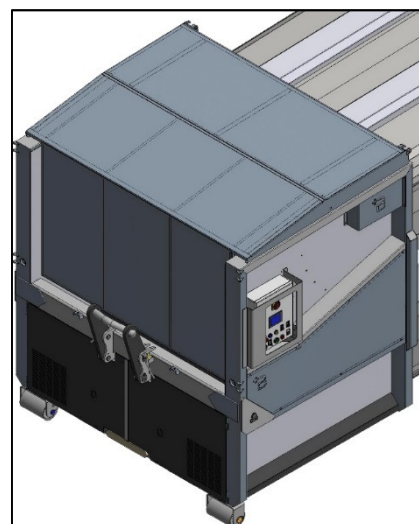
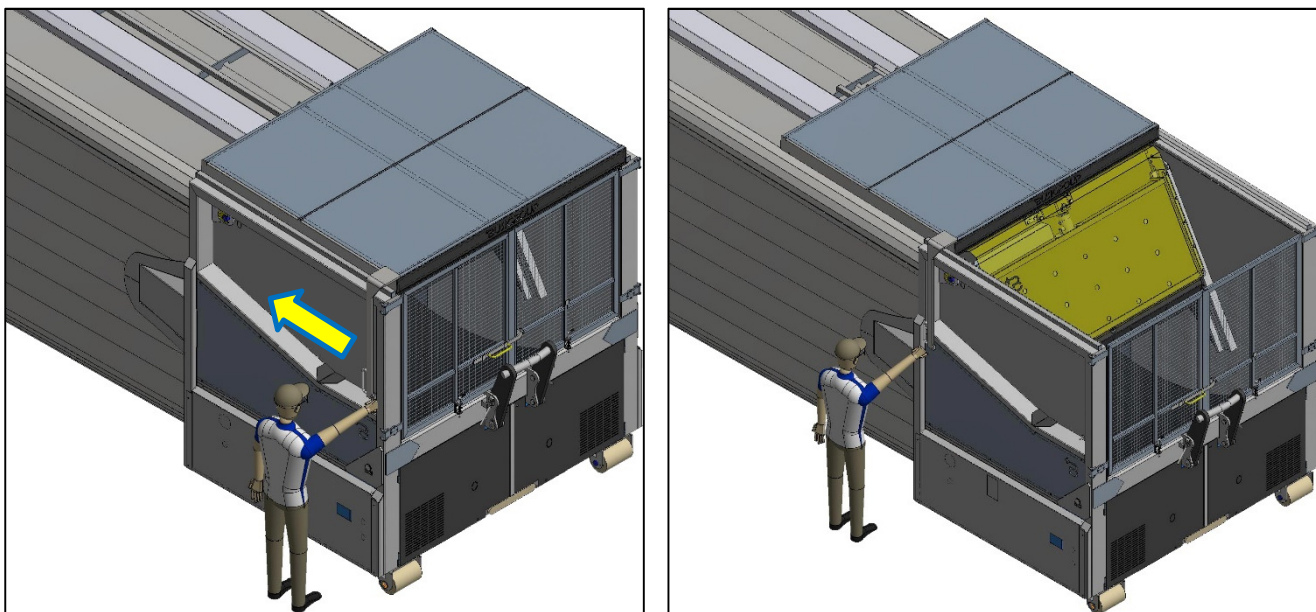


Figura 135 - Cofano ad "L" basculante

7.4.1. TIPOLOGIE AZIONAMENTO

1. APERTURA SCORREVOLE MANUALE

La copertura viene movimentata manualmente per mezzo di una leva laterale munita di dispositivi di fermo in posizione tutta aperta e tutta chiusa. Nella configurazione base la leva è posta sul lato destro della macchina.

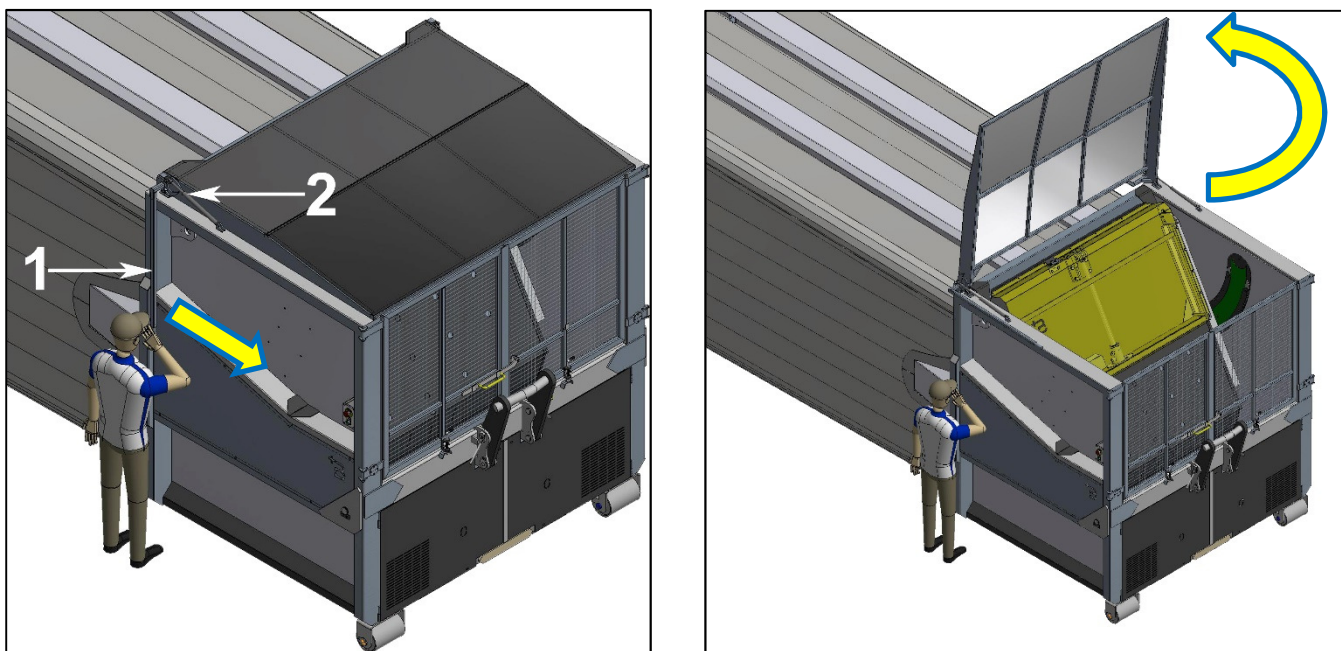


Per aprire la copertura è sufficiente:

1. Sganciare il fermo in posizione copertura chiusa
2. Aprire manualmente la copertura afferrando l'apposita maniglia e trascinandola
3. Assicurare la copertura utilizzando il fermo di posizione tutta aperta.

2. APERTURA BASCULANTE CON ASTE A GAS

Tale struttura verrà movimentata manualmente per mezzo di una leva laterale (1) con l'aiuto di due pistoni a gas (2) che ne faciliteranno l'apertura. Per aprire la copertura bisogna sganciare dalla propria sede l'asta di movimentazione e ruotarla manualmente.



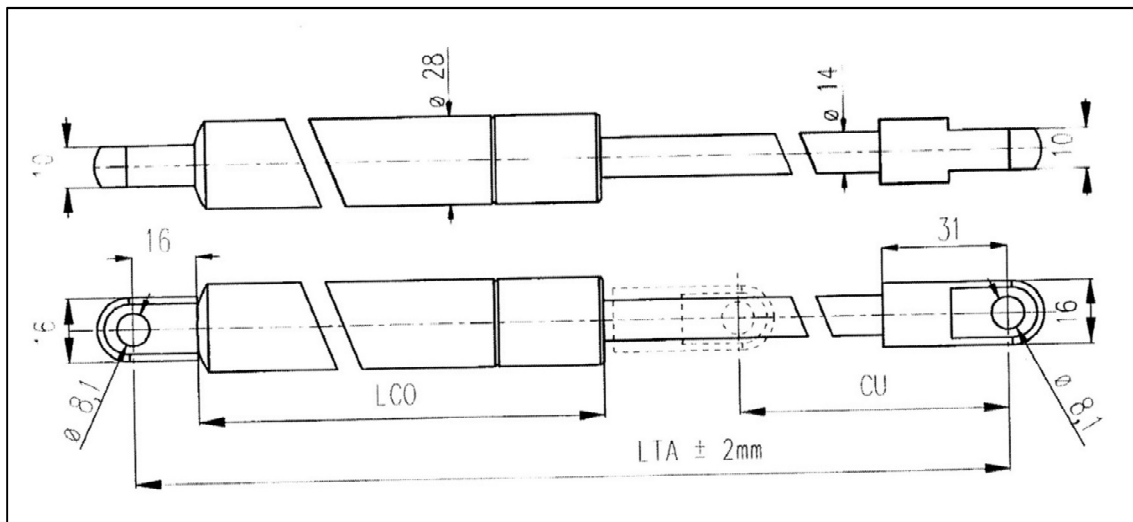


Figura 15 - Dati tecnici aste a gas



LA MOVIMENTAZIONE CON ASTE A GAS È DISPONIBILE SOLO PER VERSIONE CON TETTO PIANO

3. APERTURA BASCULANTE OLEODINAMICA TRAMITE POMPA A MANO

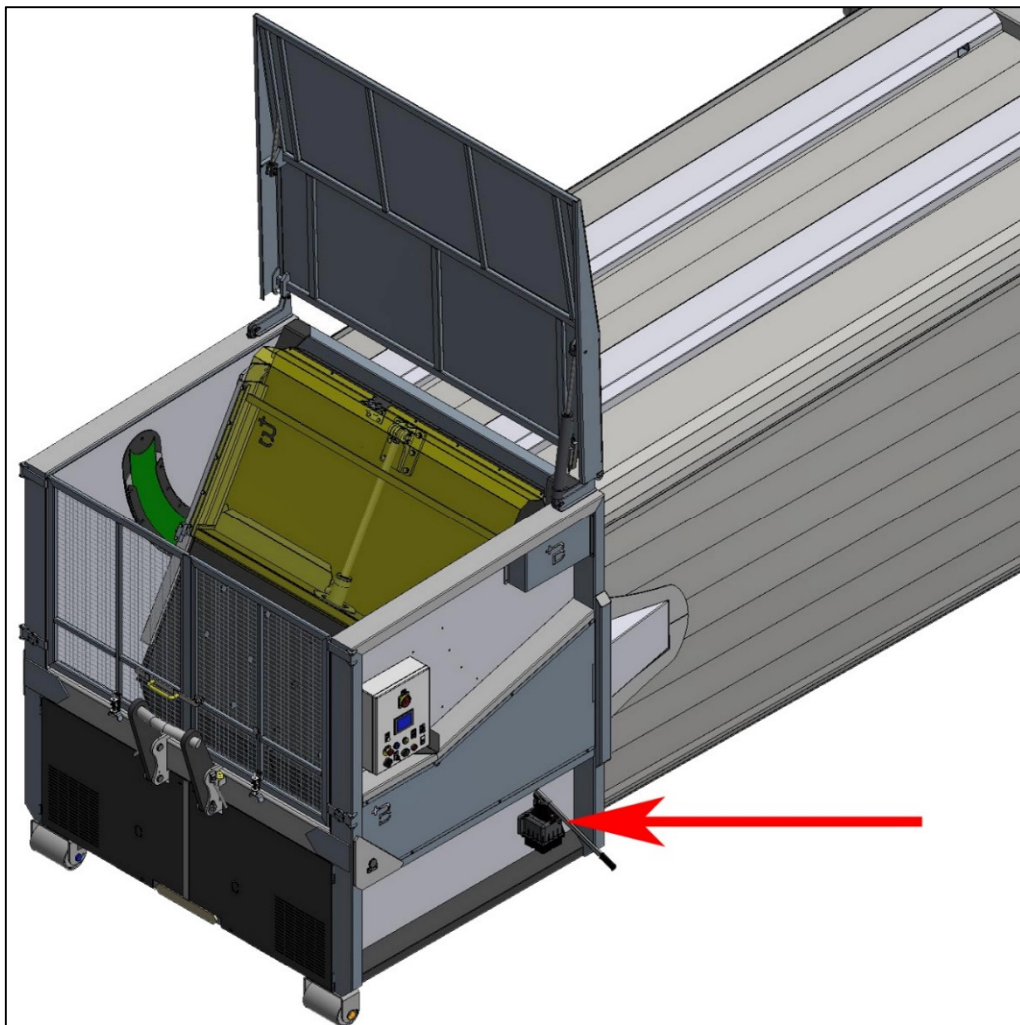


Figura 16 - Posizione pompa a mano

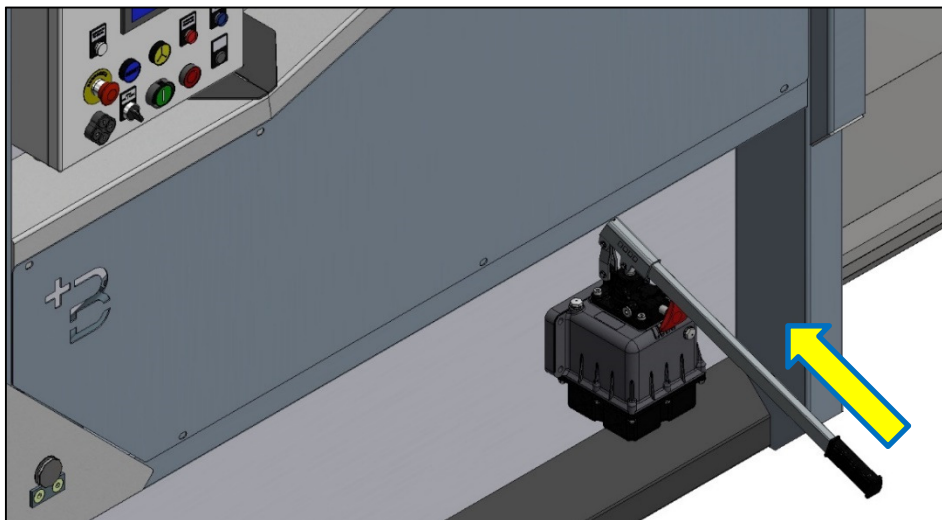


Figura 17 - Inserire l'asta di manovra nell'alloggio sulla pompa

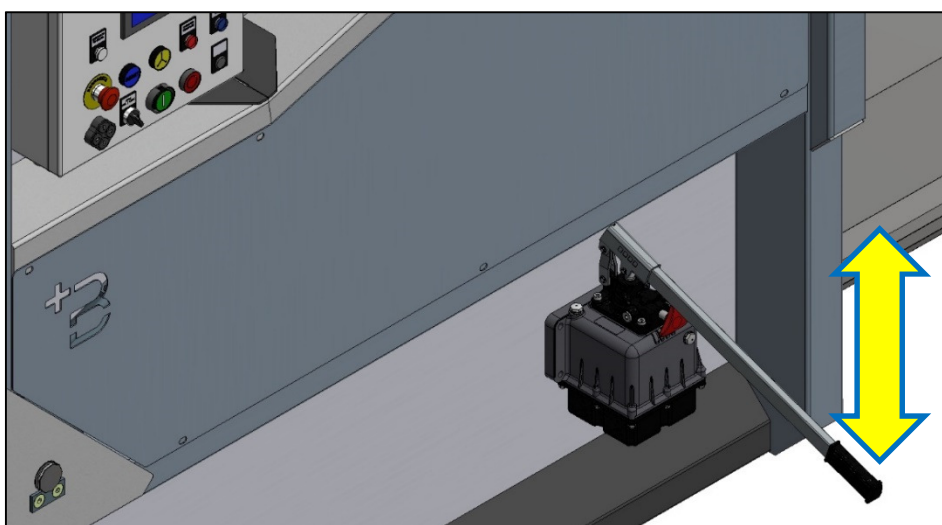


Figura 18 - Azionare ripetutamente la leva fino alla completa apertura/chiusura del tetto

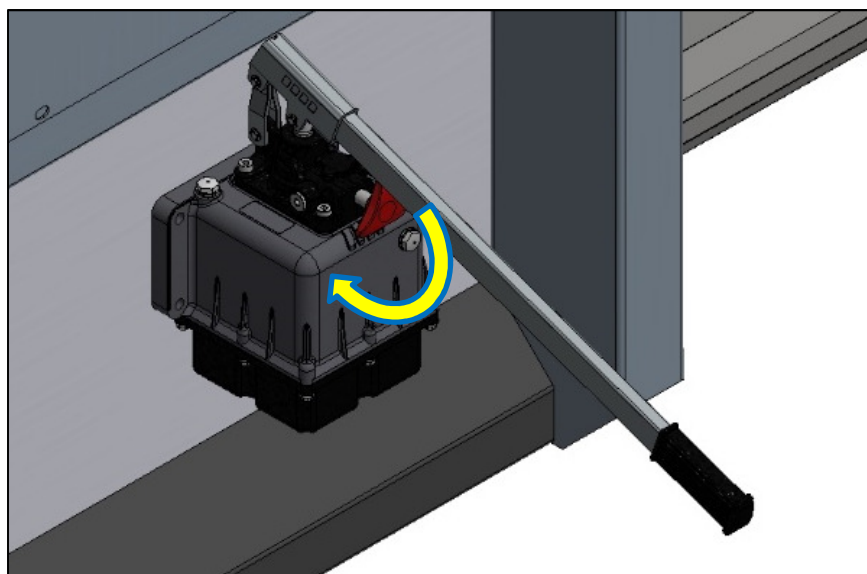


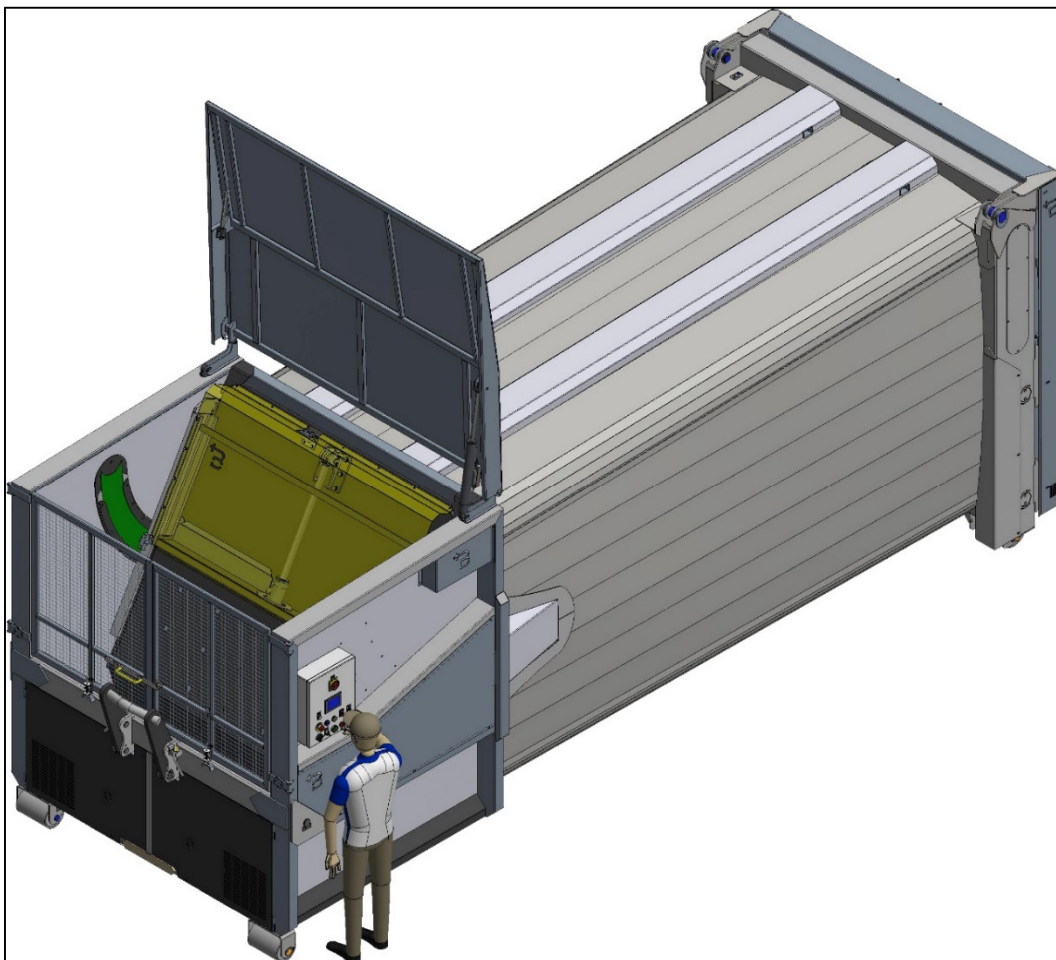
Figura 19 - Per invertire il movimento è sufficiente ruotare il dispositivo di inversione del flusso presente sulla pompa

4. APERTURA BASCULANTE OLEODINAMICA TRAMITE QUADRO ELETTRICO

In questo tipo di allestimento, sulla centrale oleodinamica è montato un deviatore a 3 vie che alimenta un massello dedicato alla movimentazione del tetto/cofano.

L'apertura/chiusura viene gestita dal quadro elettrico.

- Per l'apertura del tetto è sufficiente premere il pulsante **“APERTURA TETTO”** contemporaneamente al pulsante **“PRESENZA OPERATORE”**
- Per la chiusura del tetto è sufficiente premere il pulsante **“CHIUSURA TETTO”** contemporaneamente al pulsante **“PRESENZA OPERATORE”**



IL FUNZIONAMENTO DEL CICLO DI COMPATTAZIONE NELLA VERSIONE CON COFANO AD “L” AVVIENE SOLO QUANDO QUEST’ULTIMO È COMPLETAMENTE ABBASSATO. LA CONDIZIONE DI COFANO APERTO È SEGNALATA DALL’ACCENSIONE DELLA RELATIVA SPIA.



I PULSANTI DEVONO ESSERE TENUTI PREMUTI PER TUTTA LA DURATA DELLA MOVIMENTAZIONE. AL RILASCIO DEI PULSANTI IL MOVIMENTO SI INTERROMPE.

Se si cerca di azionare il tetto mentre il ciclo di compattazione è attivo, viene visualizzato il seguente messaggio.



Dopodiché la pala si ferma in posizione completamente avanzata, permettendo di movimentare la copertura.

8. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E DI SICUREZZA

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E SICUREZZA SOTTO DESCRITTI DEVONO ESSERE TENUTI IN PERFETTA EFFICIENZA ONDE GARANTIRNE IL LORO CORRETTO FUNZIONAMENTO ED INTERVENTO DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVORO DELLA MACCHINA.



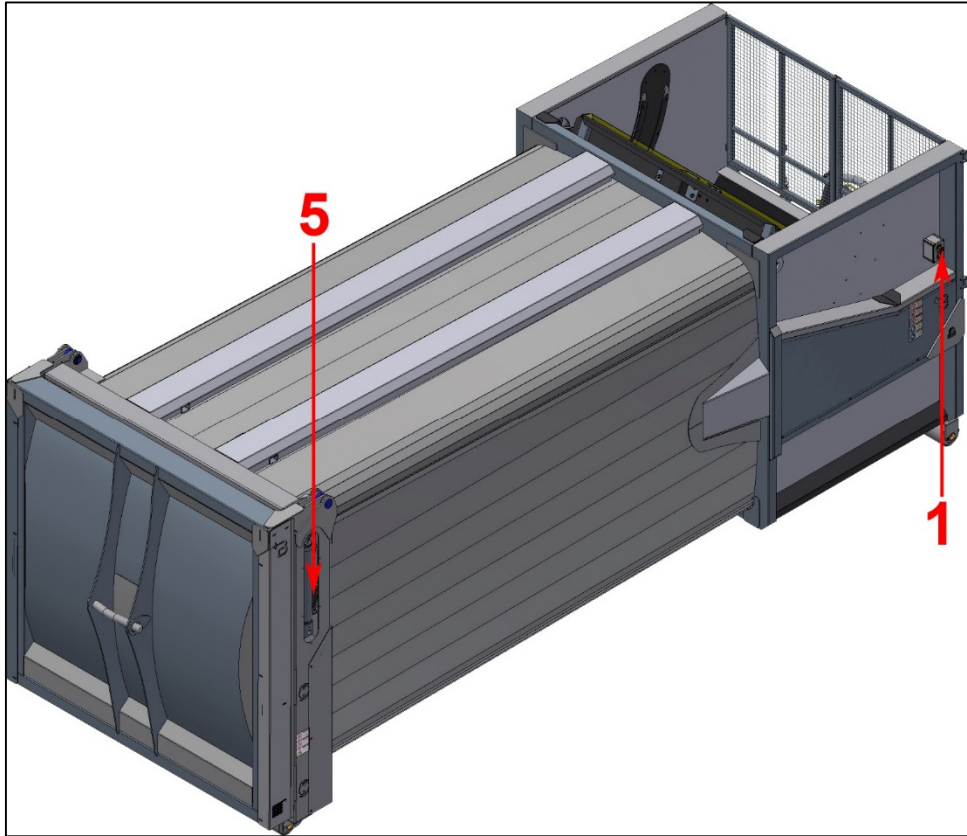
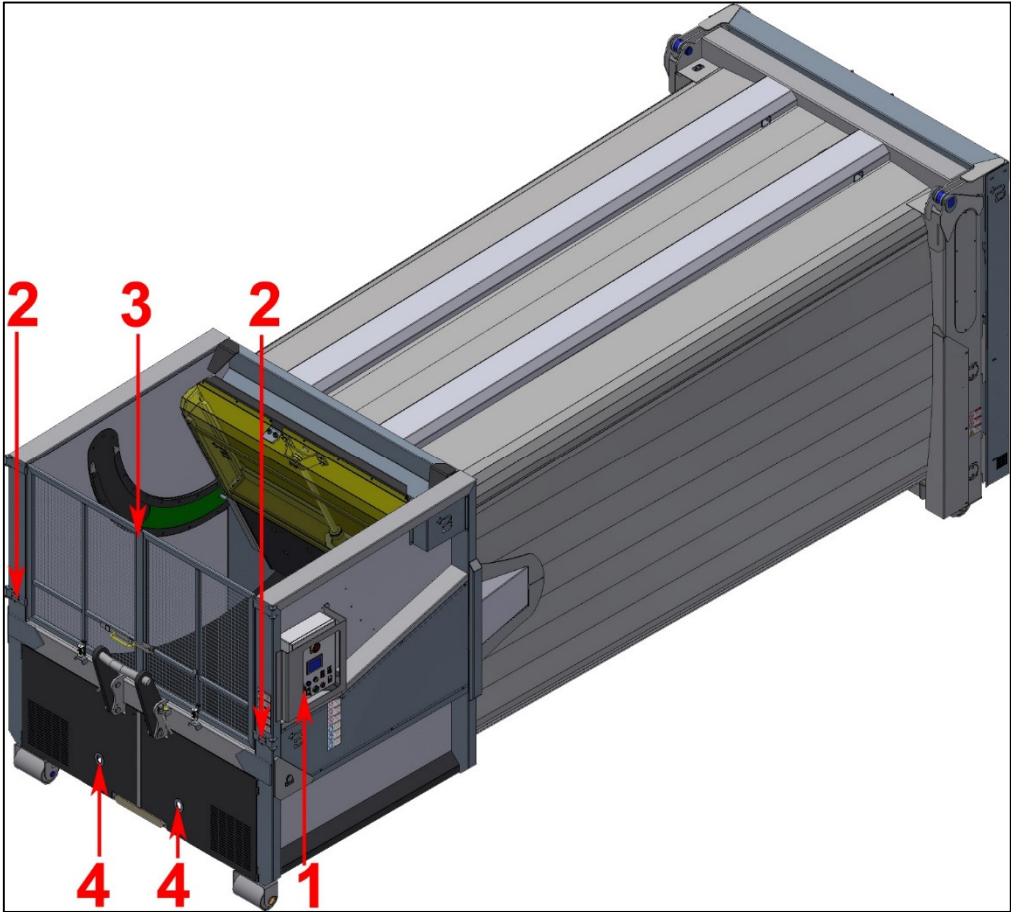
NON DARE INIZIO ALLE OPERAZIONI DI LAVORO DELLA MACCHINA SE SI RISCOVTRANO DIFETTI, ANOMALIE O MALFUNZIONAMENTI, ANCHE PARZIALI, DI QUALSIASI NATURA NEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA E PROTEZIONE DEL COMPATTATORE, PROCEDERE IMMEDIATAMENTE AL RIPRISTINO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI TROVATI IN DISORDINE.

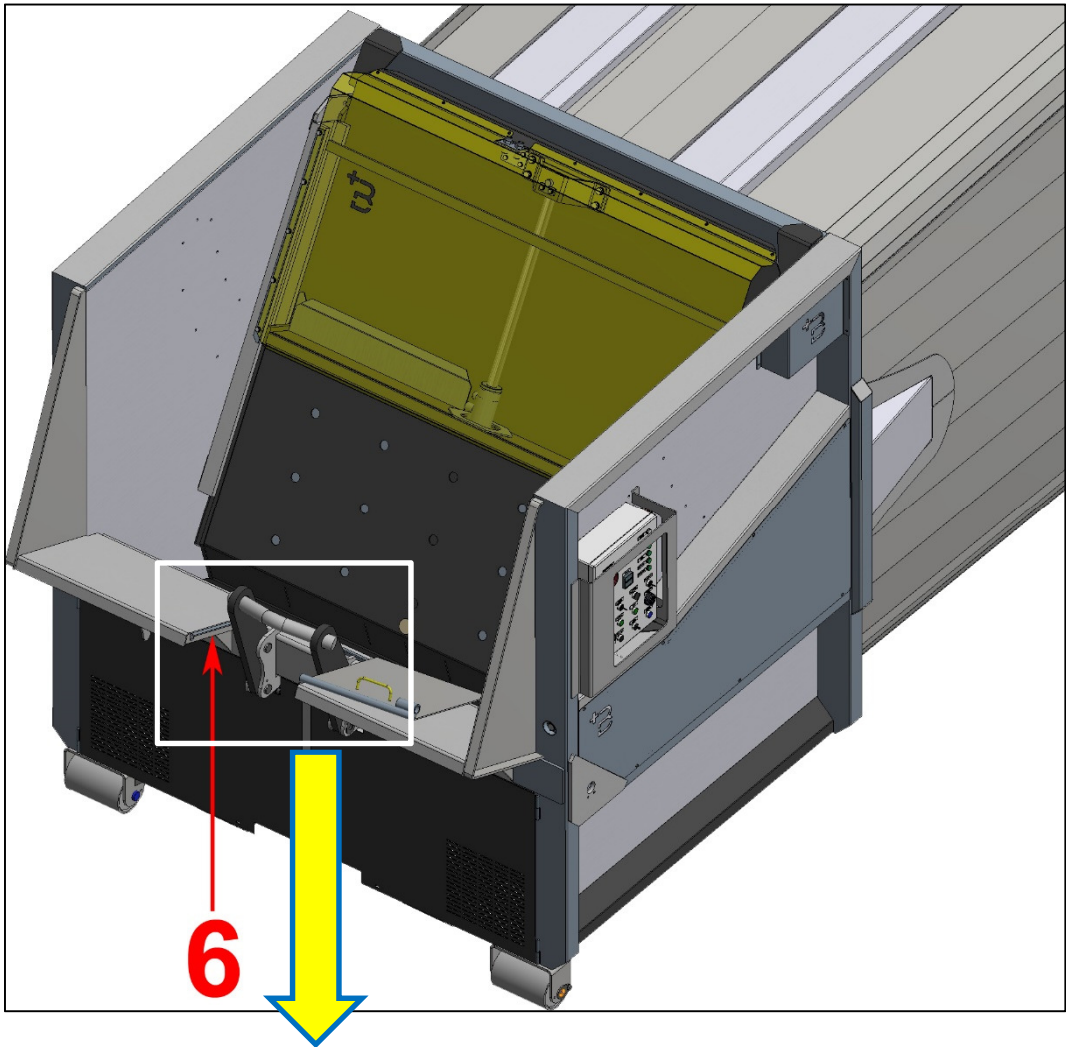
IL MANCATO O DIFETTOSO FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DI SICUREZZA E PROTEZIONE POSSONO CREARE SITUAZIONI DI GRAVE RISCHIO PER L'OPERATORE ADDETTO ED ANCHE PER LA MACCHINA.

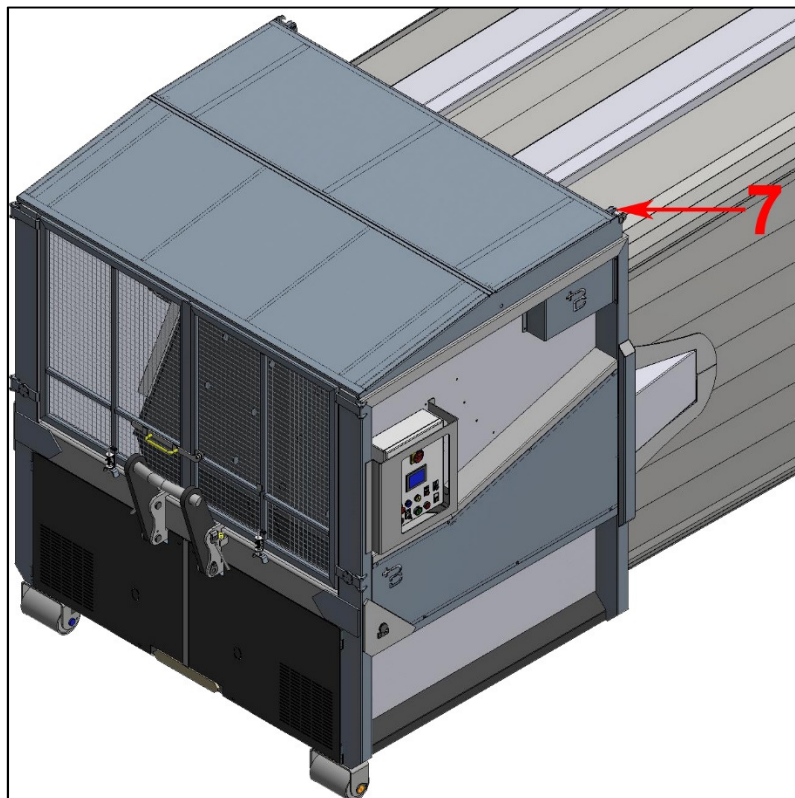
L'elemento mobile della macchina è la pressa che sposta il rifiuto dalla zona anteriore e lo spinge compattandolo nella parte posteriore. Per eliminare qualsiasi rischio per le persone, sono stati installati degli elementi di protezione sulla bocca di carico della macchina delle barriere metalliche (cannelletti) provvisti di interruttori di sicurezza (3) che se aperti, inibiscono ogni movimento della macchina.

I cancelletti vengono aperti per poter riversare manualmente il materiale all'interno della bocca di carico del compattatore e devono essere necessariamente chiusi per permettere l'avviamento della macchina e quindi del ciclo di compattazione.

1. PULSANTE D' ARRESTO D' EMERGENZA (ANCHE SU EVENTUALE PULSANTIERA/E OPZIONALE/I)
2. FINECORSA DI SICUREZZA SUI CANCELLETTI ANTERIORI DI ACCESSO BOCCA DI CARICO
3. CANCELLI ANTERIORI ACCESSO BOCCA DI CARICO
4. SISTEMA DI RILEVAMENTO VEICOLO SATELLITE
5. VALVOLA DI BLOCCO SU CILINDRO APERTURA PORTELLONE BASCULANTE
6. SENSORE SU SPORTELLLO CONVOGLIATORE. INIBISCE IL FUNZIONAMENTO DEL COMPATTATORE SE LO SPORTELLLO NON È ABBASSATO (SOLO VERSIONE CON CONVOGLIATORE)
7. SENSORE DI POSIZIONE TETTO







8.1. VERIFICA FUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA

Giornalmente prima di avviare la macchina, deve essere verificato il corretto funzionamento di tutti i dispositivi di sicurezza presenti sulla pressa, in particolar modo i microinterruttori sugli sportelli ed i pulsanti d'arresto d'emergenza.

Procedura controllo Microinterruttori sugli sportelli di protezione anteriori:
nella corretta configurazione (alimentazione ON ecc.) avviare la macchina (vedi Par. 10.4) e successivamente aprire uno o entrambi gli sportelli di protezione. In questa condizione la pressa si deve arrestare istantaneamente e la procedura di riavvio (vedi Par. 10.4) non può essere effettuata fino alla corretta chiusura degli sportelli.

Procedura controllo Pulsante d'arresto d'Emergenza:
nella corretta configurazione (alimentazione ON ecc.) avviare la macchina (vedi Par. 10.4) e successivamente premere il pulsante d'arresto d'emergenza. In questa condizione la pressa si deve arrestare istantaneamente e la procedura di riavvio (vedi Par. 10.4) non può essere effettuata fino a che il pulsante non è stato disinserito. Ripetere la procedura per entrambi i pulsanti d'emergenza presenti sulla macchina.

In caso di non corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza o di qualsiasi altro problema o situazione di rischio riscontrato durante i controlli, togliere alimentazione al quadro elettrico principale ed applicare cartello di avviso macchina in manutenzione. Successivamente contattare il servizio assistenza BTE s.p.a per risolvere il problema.

È VIETATO MANOMETTERE I DISPOSITIVI DI SICUREZZA



È VIETATO L'USO DELLA MACCHINA CON LE PROTEZIONI RIMOSSE

È NECESSARIO VERIFICARE, AD INIZIO LAVORO, IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA

9. CONSEGNA E SCARICO

La macchina viene normalmente consegnata mediante trasporto tramite autocarro con specifica attrezzatura scarrabile, ben fissata, in posizione stabile. Tutto il materiale spedito viene controllato prima della consegna al cliente.

AL RICEVIMENTO CONTROLLARE LA MACCHINA PER VERIFICARE EVENTUALI DANNI (ROTTURE O AMMACCATURE RILEVANTI) DOVUTI ALLA FASE DI TRASPORTO. NEL CASO IN CUI CIÒ FOSSE ACCADUTO, È NECESSARIO FARLO IMMEDIATAMENTE PRESENTE ALLA DITTA TRASPORTATRICE ED APPORRE NELLA BOLLA DI CONSEGNA, LA CLAUSOLA “ACCETTO CON RISERVA”.



IN PRESENZA DI DANNI, CONTESTATE IL FATTO ALLA DITTA TRASPORTATRICE, MEDIANTE UN RAPPORTO SCRITTO ENTRO 8 GIORNI DAL RICEVIMENTO DELLA MACCHINA.

NEL CASO IN CUI, AL MOMENTO DELLA CONSEGNA, SI RILEVASSERO DANNI DI NOTEVOLE IMPORTANZA, CAUSATI NELLA FASE DI TRASPORTO, INSIEME AD EVENTUALI PARTI MANCANTI CHE SI DOVESSERO RICONTRARE, BISOGNERÀ COMUNICARLI TEMPESTIVAMENTE ALLA DITTA B.T.E S.P.A.

È NECESSARIO INOLTRE, CONTROLLARE IL MATERIALE PERVENUTO, CON QUANTO RIPORTATO NELL'ELENCO DETTAGLIATO DELLA SPEDIZIONE.

9.1. MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO

Il trasporto della macchina deve essere effettuato mediante autocarro di portata e dimensioni idonee alla macchina, allestito con specifica attrezzatura scarrabile ribaltabile posteriore BTE o simili, provvista di apposito gancio anteriore di attacco, due ganci sotto cassone, guide laterali, martinetto idraulico trasversale di bloccaggio e rullo posteriore stabilizzatore idraulico.

La successiva tabella riporta i valori della MCPC(*) per le rispettive tipologie di autocarri e rimorchi idonei:

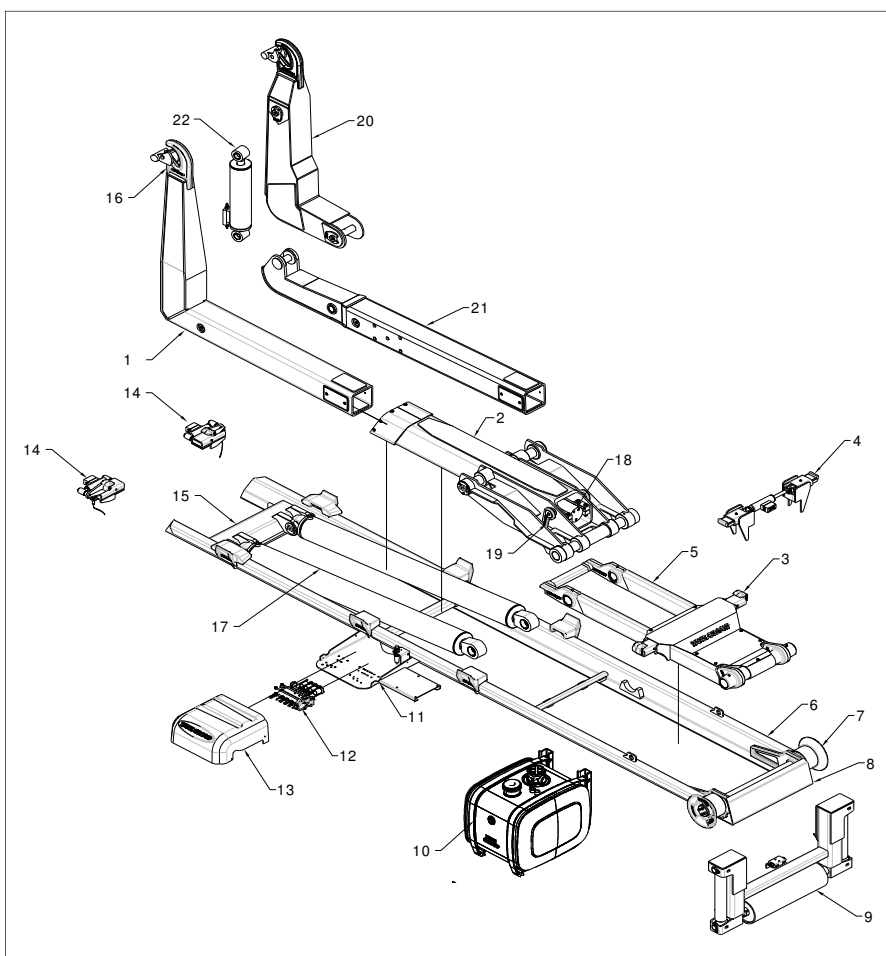
Veicoli a motore isolati muniti di pneumatici	MCPC [kg]
a 2 assi	18000
a 3 o più assi	25000
a 3 assi con asse motore munito di pneumatici accoppiati e sospensioni pneumatiche	26000
a 4 o più assi con asse motore munito di pneumatici accoppiati e sospensioni pneumatiche	32000

(*) Massa complessiva a pieno carico (MCPC): la massa complessiva a pieno carico rappresenta la massa massima di un veicolo semovente, di un rimorchio o di un complesso di veicoli (vale a dire di un insieme di due o più veicoli di cui uno trainante e gli altri trainati). La MCPC è data dunque dalla somma della massa del veicolo in ordine di marcia e della massa del carico, la MCPC viene anche indicata con gli acronimi PTT (peso totale a terra) o MTT (massa totale a terra).

9.2. ATTREZZATURA SU AUTOCARRO PER IL CARICO E SCARICO COMPATTATORE

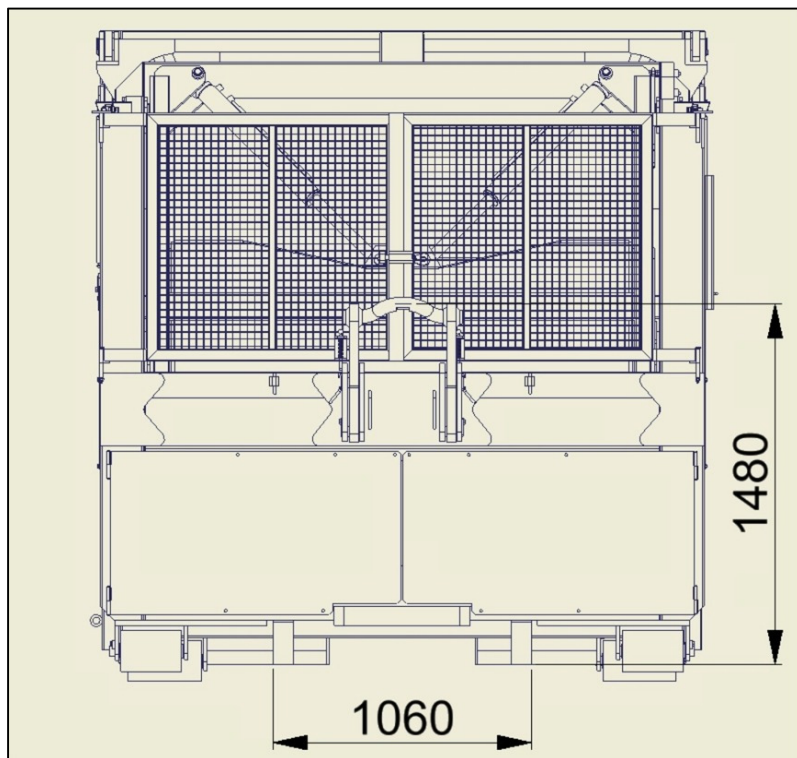
L'attrezzatura per caricare/scaricare il compattatore sulla motrice di trasporto, (figura sotto) è costituita da un robusto braccio rigido snodato con relativo gancio di traino. Due ruote folli sagomate in modo da mantenere in guida il compattatore durante la fase di carico e scarico, poste all'estremità posteriore della attrezzatura, facilitano il posizionamento del compattatore sulla motrice. Fissato il gancio di traino sul maniglione posto nella parte anteriore del compattatore, si inizia la fase di carico. Prima si solleva il compattatore, poi tramite il braccio snodato si carica il compattatore sulla motrice. Le travi della struttura portante di base del compattatore appoggiano sulle ruote folli di guida dell'attrezzatura, per cui il compattatore si posiziona sempre in modo corretto sulla motrice di trasporto.

L'attrezzatura scarrabile installata su autocarro è generalmente composta dalle seguenti parti.

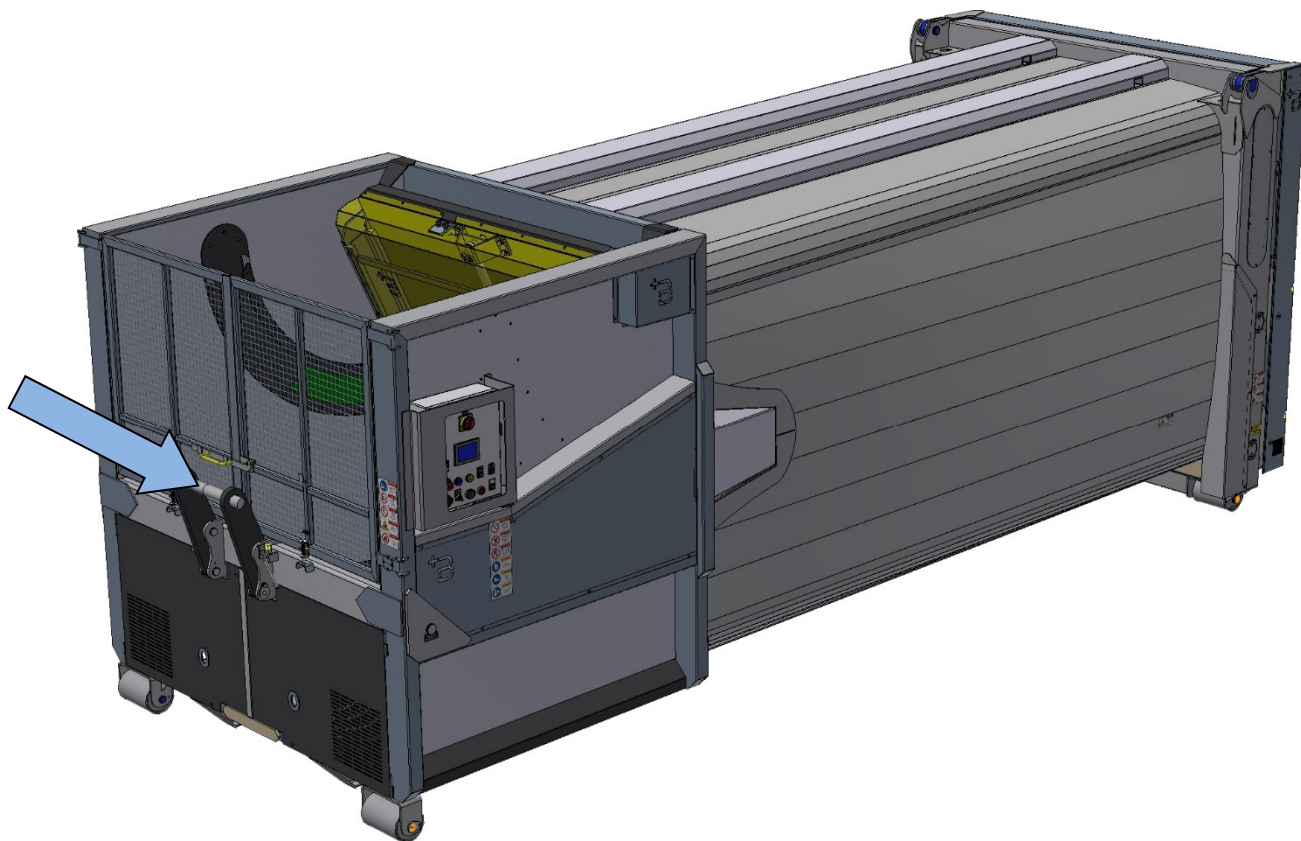


1	BRACCIO SFILO	12	DISTRIBUTORE
2	CORPO CENTRALE	13	CARTER DISTRIBUTORE
3	BLOCCAGGIO ESTERNO	14	BLOCCAGGIO ADR
4	BLOCCAGGIO INTERNO	15	ATTACCO CILINDRI
5	TELAIETTO	16	GANCIO BRACCIO
6	TELAIO	17	CILINDRI SOLLEVAMENTO
7	RUOTE SCORRIMENTO	18	CILINDRO SFILO
8	TESTATA	19	CONTROGANCI
9	STABILIZZATORE VERTICALE	20	BRACCIO ARTICOLATO
10	SERBATOIO OLIO IDRAULICO	21	SFILANTE BRACCIO ARTICOLATO
11	PIASTRA DISTRIBUTORE	22	CILINDRO BRACCIO ARTICOLATO

Per ingombro travi della struttura compattatore vedere la figura successiva.



Il punto di aggancio per caricare o scaricare la pressa è visibile in figura sotto.



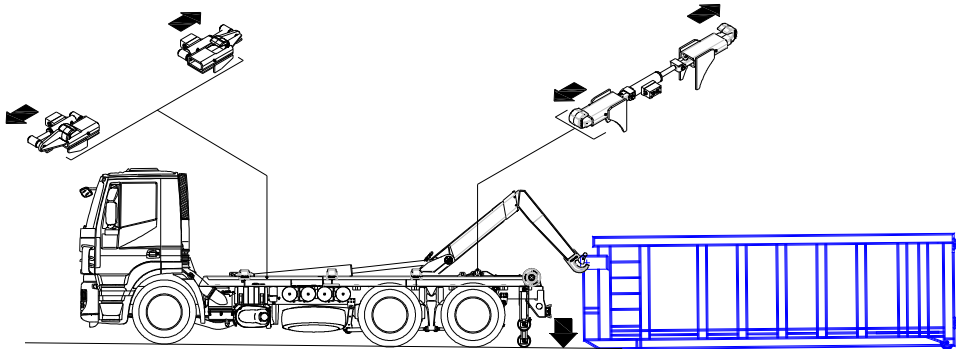
9.3. OPERAZIONE DI CARICO

Le prescrizioni per questo tipo di utilizzo sono:

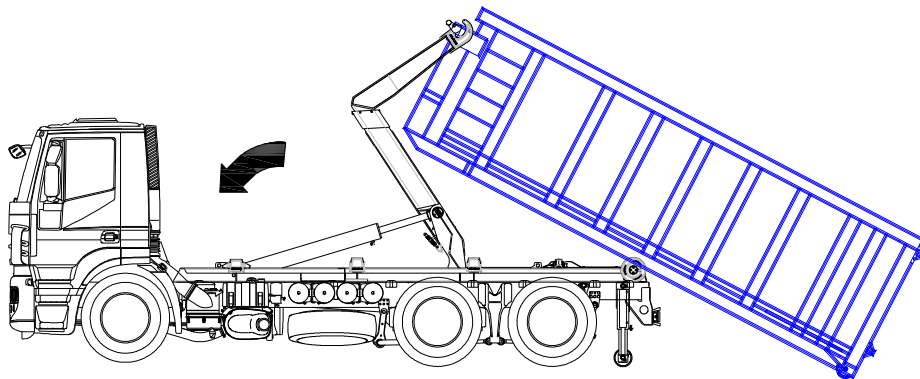
- Veicolo su piano orizzontale
- Tutti gli assi a terra
- Veicolo con cambio in folle e con freno di stazionamento
- Area di lavoro completamente sgombra da ostacoli intorno al veicolo per:
 - 5 m per ogni lato del veicolo, escluso quello posteriore.
 - 1,5 volte la lunghezza del veicolo posteriormente ad esso.

La sequenza operativa è la seguente:

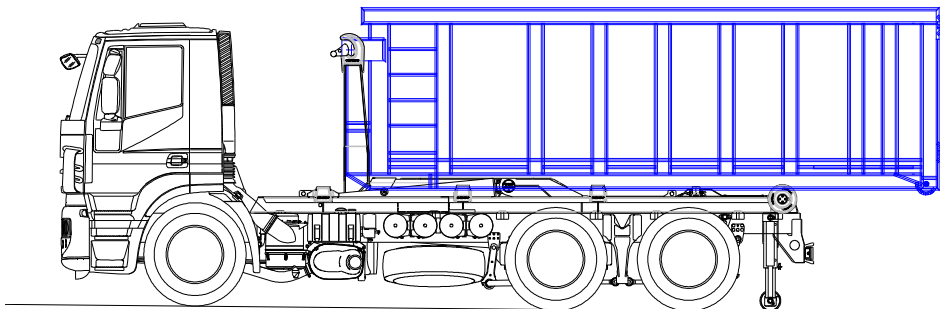
1. **Abbassare lo stabilizzatore posteriore, eseguire l'apertura del bloccaggio e agganciare il container a terra.**



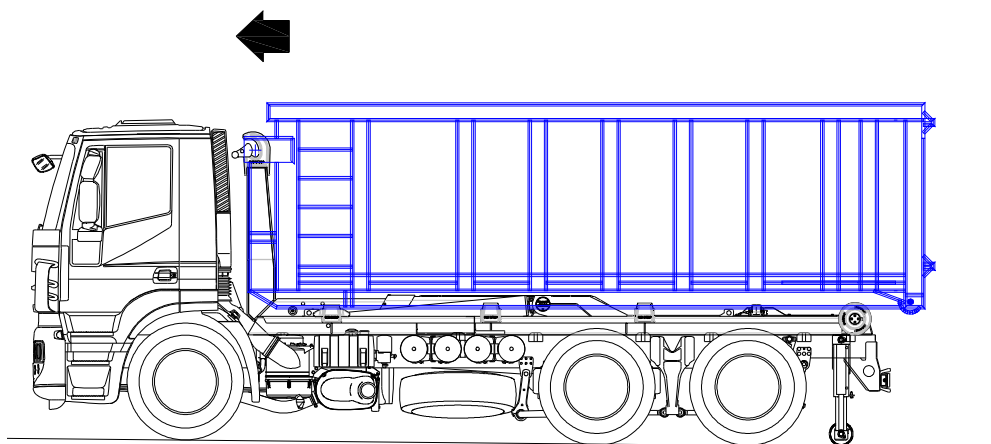
2. **Solleverre il braccio in modo da sollevare il compattatore.**



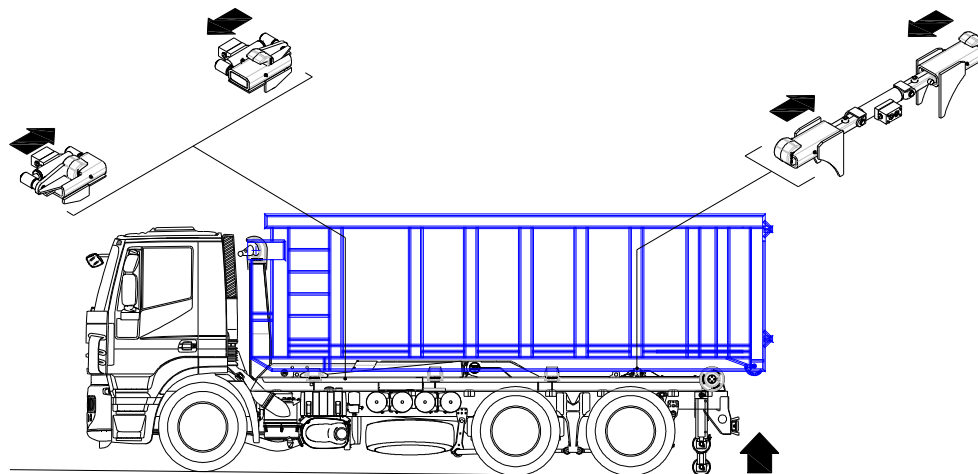
3. **Appoggiare il container sull'autocarro.**



4. Arretrare il container facendo avanzare il braccio fino a fine corsa.



5. Chiudere tutti i bloccaggi e sollevare lo stabilizzatore.



Durante l'operazione d'incarramento può essere necessario, con opportune manovre di guida, correggere l'allineamento del veicolo, rispetto alla carrozzeria, onde permettere ai longheroni della culla del container di posizionarsi in modo corretto sui rulli posteriori di scorrimento dell'attrezzatura scarrabile.

Se non si riscontra un buon allineamento fra veicolo attrezzato e carrozzeria, non procedere al sollevamento della medesima, ma correggere il posizionamento. Diversamente si potrebbe creare una situazione di instabilità.

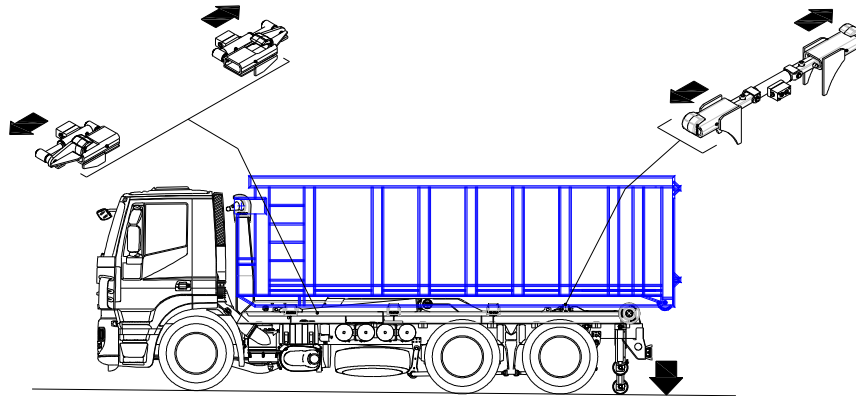
9.4. OPERAZIONE DI SCARICO

Le prescrizioni per questo tipo di utilizzo sono:

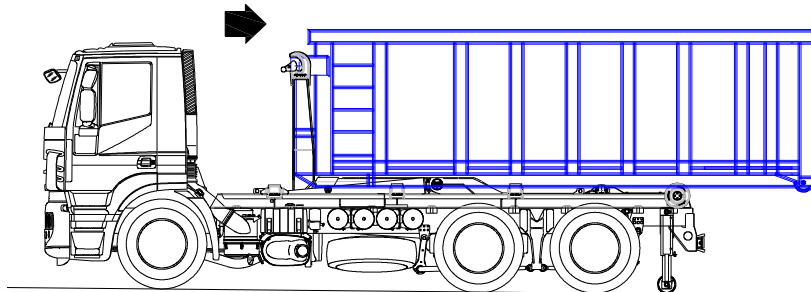
- Veicolo su piano orizzontale
- Tutti gli assi a terra
- Veicolo con cambio in folle e con freno di stazionamento
- Area di lavoro completamente sgombra da ostacoli intorno al veicolo per:
 - 5 m per ogni lato del veicolo, escluso quello posteriore.
 - 1,5 volte la lunghezza del veicolo posteriormente ad esso.

La sequenza operativa è la seguente:

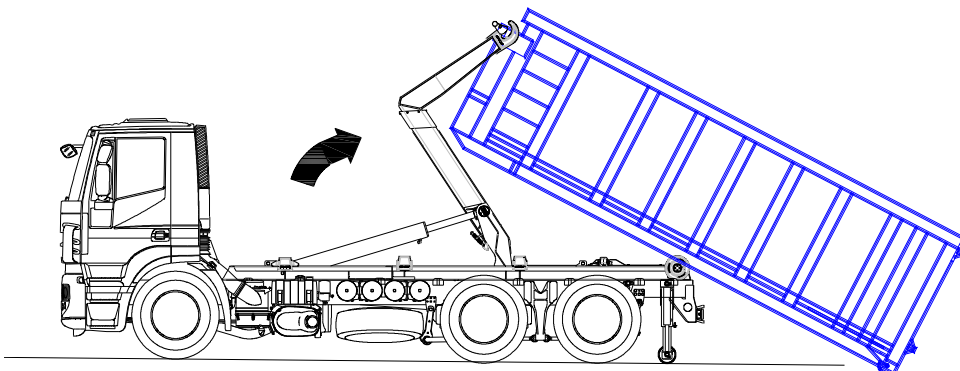
1. Abbassare lo stabilizzatore posteriore ed eseguire l'apertura dei bloccaggi.



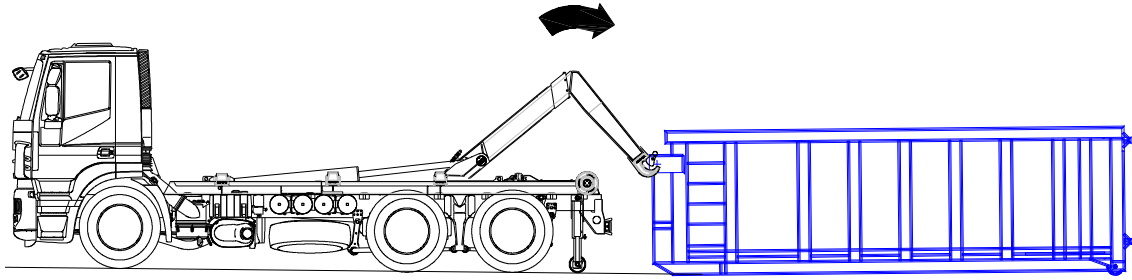
2. Arretrare il braccio fino a fine corsa



3. Sollevare il braccio in modo da ribaltare il container.



4. Avanzare con l'autocarro fino al completo svincolo del container.



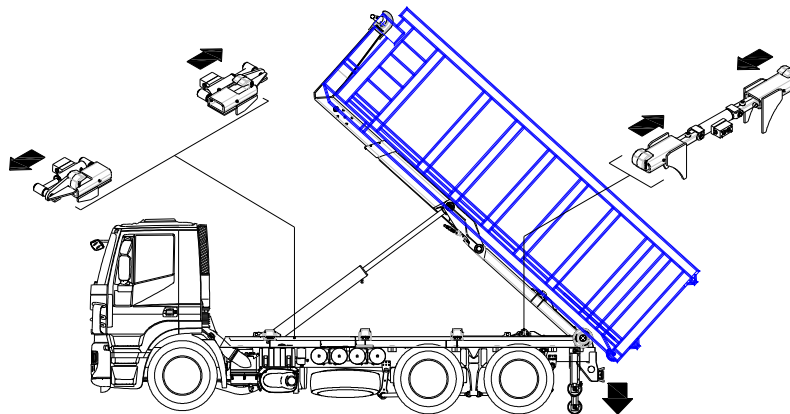
9.5. OPERAZIONE DI RIBALTAMENTO PER SCARICO MATERIALE

Le prescrizioni per questo tipo di utilizzo sono:

- Veicolo su piano orizzontale
- Tutti gli assi a terra
- Veicolo con cambio in folle e con freno di stazionamento
- Area di lavoro completamente sgombra da ostacoli intorno al veicolo per:
 - 5 m per ogni lato del veicolo, escluso quello posteriore.
 - 1,5 volte la lunghezza del veicolo posteriormente ad esso.

La sequenza operativa è la seguente:

1. **Abbassare lo stabilizzatore posteriore**
2. **Aprire sempre il bloccaggio laterale (ADR) (ove previsto)**
3. **Controllare che il container sia bloccato con l'apposito dispositivo idraulico (bloccaggio interno/esterno)**
4. **Eseguire operazione di ribaltamento**
5. **Non spostare il veicolo fino allo svuotamento completo del container**



ATTENZIONE:

LE ISTRUZIONI RIPORTATE NEL PARAGRAFO 9 NON SOSTITUISCONO MA COMPENDIANO QUELLE RIPORTATE NELLO SPECIFICO MANUALE DI ISTRUZIONI DEL COSTRUTTORE DELL'ALLESTIMENTO SCARRABILE DELL'AUTOCARRO, NONCHE' GLI OBBLIGHI PER IL RISPETTO DELLA LEGISLAZIONE VIGENTE SULLE NORME DI SICUREZZA E ANTINFORTUNISTICA.

9.6. MOVIMENTAZIONE SUL LUOGO DI UTILIZZO



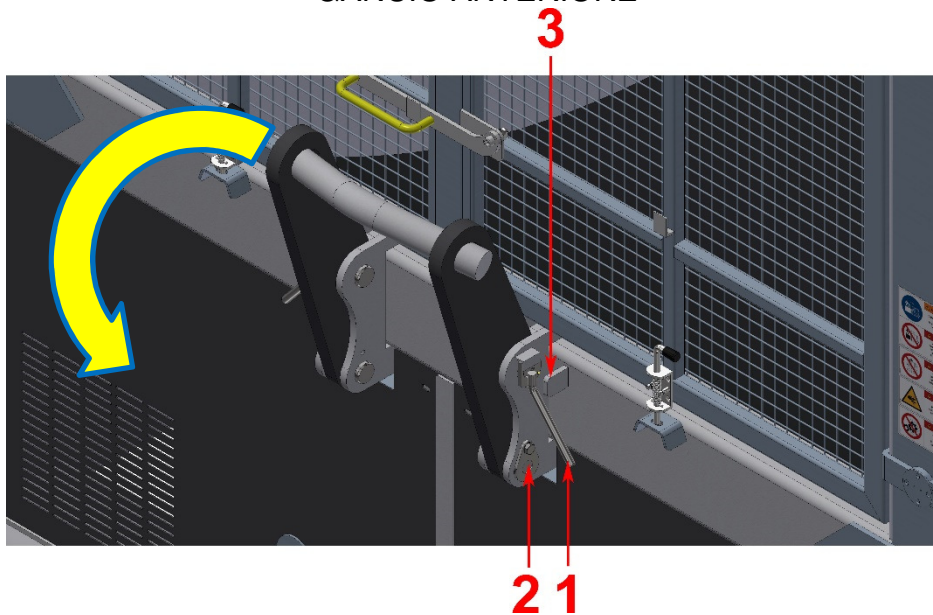
È ASSOLUTAMENTE VIETATO MOVIMENTARE LA MACCHINA IN PRESENZA DI PERSONE E/O ANIMALI NELLE VICINANZE. DELIMITARE L'AREA IN CUI VERRÀ MOVIMENTATO IL COMPATTATORE.

I piccoli spostamenti sul luogo di utilizzo per il corretto posizionamento del compactatore possono essere eseguiti utilizzando solamente:

- un automezzo scarrabile;
- un apparecchio di sollevamento di portata adeguata

9.7. GANCI D'INCARRAMENTO

GANCIO ANTERIORE



Il maniglione di traino è agganciato alla struttura della pressa tramite quattro perni opportunamente dimensionati. Due di questi perni (1) possono essere sfilati, tramite una maniglia, dal proprio alloggiamento. Un fermo meccanico (3) saldato alla struttura rende questi due perni collegati al compactatore. Tolti i due perni sfilabili, il maniglione può ruotare e facilitare il caricamento dei rifiuti.

GANCIO POSTERIORE

La macchina è dotata anche di un punto di aggancio fisso sul portellone di scarico per agevolare le operazioni di avvicinamento del compactatore al piano rialzato.

È VIETATO UTILIZZARE LO STESSO PUNTO DI AGGANCIO PER OPERAZIONI DI SPOSTAMENTO PIU' IMPEGNATIVE

TALE OPERAZIONE DEVE ESSERE ESEGUITA DA UN AUTOMEZZO SCARRABILE.



PRIMA DI PROCEDERE ALLE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE È INDISPENSABILE ASSICURARSI CHE IL PORTELLONE DI SCARICO SIA PERFETTAMENTE CHIUSO E BLOCCATO.

IN NESSUN CASO POSSONO ESSERE UTILIZZATI MEZZI DI MOVIMENTAZIONE NON APPROPRIATI PER AFFIDABILITA' E/O ADEGUATEZZA (ES.: CARRELLI ELEVATORI, TRATTORI AGRICOLI, AUTOCARRI NON SCARRABILI, ECC.).

10. USO

10.1. POSIZIONAMENTO DELLA MACCHINA

Per quanto riguarda il funzionamento a terra, deve essere installato su un terreno livellato, ideale sarebbe posizionare il compattatore su uno spiazzo di terreno piano ed asfaltato e provvisto di una tettoia di copertura.

Lo spazio occorrente per l'installazione del compattatore è di circa due metri liberi attorno alla propria sagoma e di circa due metri liberi in altezza, per la fase di carico su mezzo di trasporto.

I punti di appoggio sul terreno sono 4, posti ai quattro angoli inferiori della struttura. In corrispondenza di questi punti di appoggio sono installati altrettanti rulli metallici con la funzione di consentire la movimentazione del compattatore.

Il terreno su cui viene collocato il compattatore deve essere ben solido, di modo che in nessuno dei 4 punti la struttura possa affondare.

PENDENZA MASSIMA DEL TERRENO CONSENTITA: 2%

È possibile rinforzare la tenuta del terreno ponendo delle piastre d'acciaio sotto i punti d'appoggio del compattatore.



L'UTILIZZO DI PIANI RIALZATI O PEDANE PER IL CARICO DEI RIFIUTI, È CONSENTITO SOLO SE PROVVISI DI IDONEI SISTEMI PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO (PRESENZA DI GANCI PER CINTURE DI SICUREZZA CHE VINCOLINO L'OPERATORE, PARAPETTI ECC.....).

È ASSOLUTAMENTE VIETATO INSERIRE NELLA MACCHINA, PRODOTTI INFIAMMABILI E/O ESPLOSIVI.

È ASSOLUTAMENTE VIETATO L'UTILIZZO DELLA MACCHINA PER USI DIVERSI DA QUELLI INDICATI NEL PRESENTE MANUALE D'USO E MANUTENZIONE.

NON AVVICINARSI ALLA MACCHINA CON FIAMME LIBERE O ALTRO.

NON UTILIZZARE LA MACCHINA IN LOCALI DOVE SUSSISTONO RISCHI DI ESPLOSIONE E INCENDIO.

Gli ambienti di utilizzo devono essere conformi alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza del lavoro.



IL COMPATTATORE È UNA MACCHINA DOTATA DI RULLI E GANCIO PER INCARRAMENTO E TRAINO, PERTANTO MOBILE.

NON POTENDO PREVEDERE L'UBICAZIONE DELLA MACCHINA DURANTE L'UTILIZZO, È COMPITO ED OBBLIGO DELL'UTILIZZATORE ATTENERSI ALLA NORMATIVA VIGENTE PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO PER QUANTO RIGUARDA USO DELLA MACCHINA IN CORRISPONDENZA DI PIANI RIALZATI O PEDANE.

10.2. INSTALLAZIONE

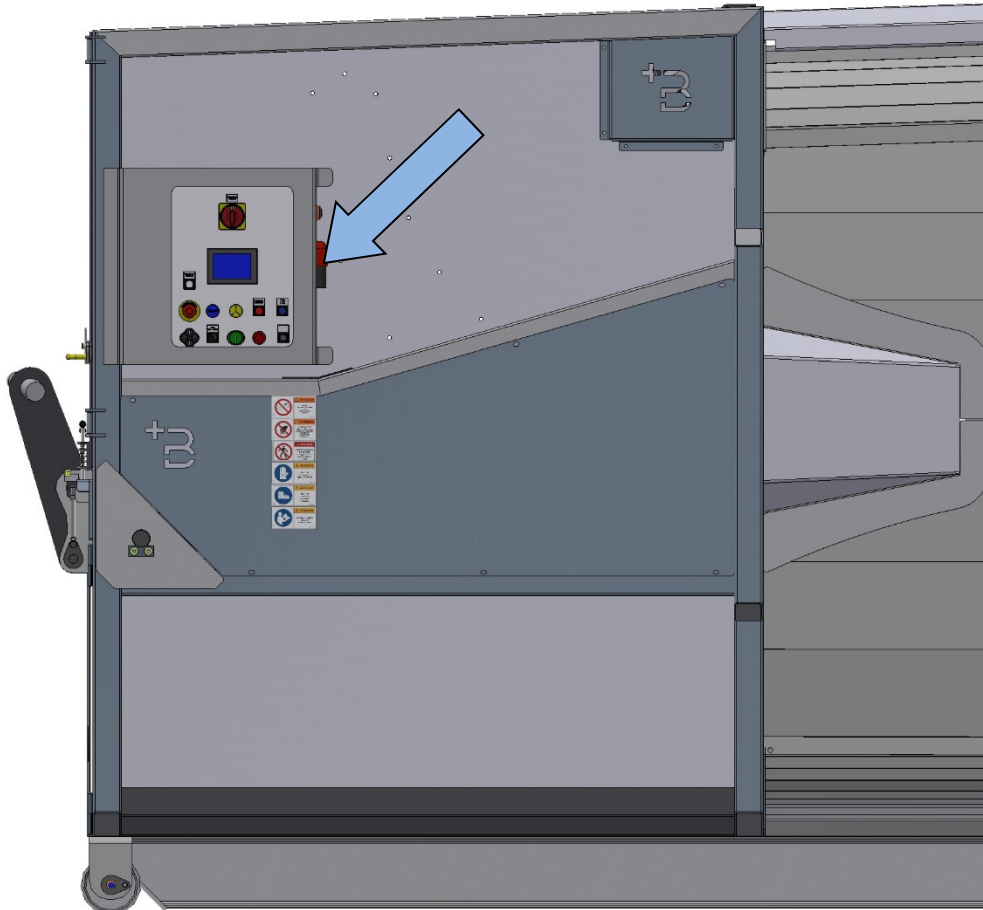
La forza motrice è fornita mediante un motore elettrico la cui potenza è indicata sulla targhetta posta sul motore e sul quadro elettrico.

La spina di alimentazione normalmente si trova sul quadro elettrico ed è del tipo 3P+T 32A (380V) conforme alle norme IEC 309-2 e CEI 23-12.

La tipologia e la posizione della spina possono variare a seconda delle esigenze del cliente.

L'utilizzatore deve alimentare elettricamente la macchina rispettando la normativa vigente in materia di sicurezza degli impianti elettrici.

La presa di corrente deve essere compatibile con la spina della macchina.



IN CASO DI PRESENZA DI SPINA DI ALIMENTAZIONE SU ENTRAMBI I LATI, LA MACCHINA È DOTATA DI COMMUTATORE DI LINEA PER SCEGLIERE QUALE SELEZIONARE.

EVITARE RIDUZIONI E RACCORDI ELETTRICI NON CONSENTITI DALLE NORME DI BUONA TECNICA.

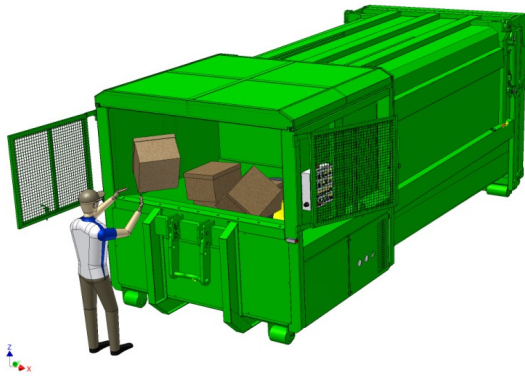


IL COLLEGAMENTO ELETTRICO A SPINA DEVE SEMPRE ESSERE DISATTIVATO IN OCCASIONE DI QUALSIASI OPERAZIONE DI MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO DEL COMPATTATORE (ANCHE PER PICCOLI SPOSTAMENTI IN LOCO).

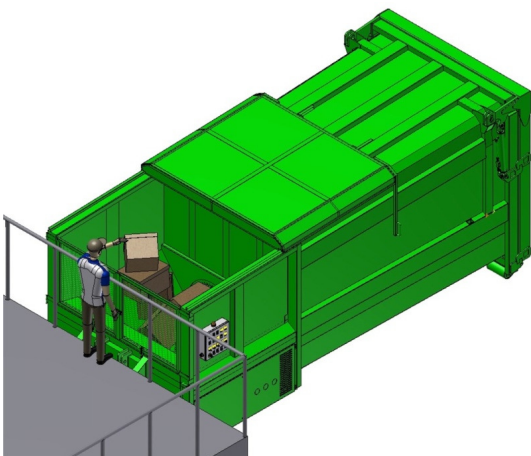
L'IMPIANTO ELETTRICO DEL COMPATTATORE È MUNITO DI PROTEZIONE CONTRO LE SOVRACORRENTI MEDIANTE INTERRUOTORE MAGNETOTERMICO INSTALLATO A MONTE DEL MOTORE ELETTRICO.

10.3. CARICAMENTO DEL RIFIUTO

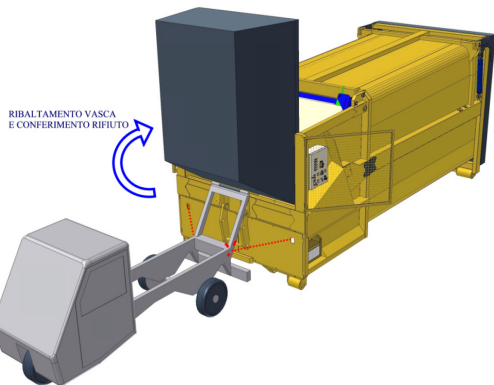
Il riversamento del materiale nella bocca di carico del compattatore avviene mediante:



CONFERIMENTO MANUALE: sono previsti dei finecorsa sui cancelletti anteriori per inibire il funzionamento a cancelli aperti durante la fase di conferimento manuale.



CONFERIMENTO MANUALE DA PIANO RIALZATO: sono previsti dei finecorsa sui cancelletti anteriori per inibire il funzionamento a cancelli aperti. (È necessaria l'applicazione di una barriera sulla ribalta con altezza minima di 1200 mm poiché il cancelletto non costituisce protezione sufficiente per il pericolo di caduta tra compattatore e piano rialzato).



CON VEICOLI SATELLITE: Il conferimento avviene per riversamento diretto nella tramoggia del compattatore mediante ribaltamento della vaschetta installata a bordo veicolo.

Per la successiva messa in funzione della macchina, l'operatore deve spostarsi a lato della macchina, in corrispondenza del quadro comandi, ed agire sui comandi di avviamento macchina.



È FATTO ASSOLUTO DIVIETO L'UTILIZZO DI PIANI RIALZATI O PEDANE SE NON PREDISPOSTI DI SISTEMI PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO SECONDO LE NORMATIVE VIGENTI.

10.4. MESSA IN FUNZIONE



È A CARICO DELL'UTILIZZATORE VERIFICARE LA CONFORMITÀ DELLA MACCHINA ALLE DIRETTIVE APPLICABILI, A SEGUITO DI MODIFICHE DEGLI IMPIANTI O DI PARTI DI ESSA.

È A CARICO DELL'UTILIZZATORE GARANTIRE LA CONFORMITÀ DELL'AMBIENTE DI LAVORO IN CUI OPERA LA MACCHINA, SECONDO IL D.LGS. 81/2008 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED AGGIORNAMENTI.

L'OPERAZIONE DEVE ESSERE EFFETTUATA DA UN SOLO OPERATORE. ACCERTARSI CHE NON VI SIANO PERSONE NELLE VICINANZE DELLA MACCHINA. DELIMITARE L'AREA DI LAVORO.

L'OPERATORE NON DEVE OPERARE IN STATO DI EBBREZZA O SOTTO L'EFFETTO DI FARMACI CHE RIDUCANO LE CAPACITÀ FISICHE E PSICHICHE. NEL CASO VENGA ARRESTATO A CAUSA DI UN PROBLEMA TECNICO, PREMERE IL PULSANTE D'EMERGENZA PRESENTE SUL QUADRO DI COMANDO ED EVITARE CHE VENGA AVVIATA DA ALTRE PERSONE.

DURANTE LE FASI DI LAVORO PRESTARE PARTICOLARE ATTENZIONE A POSSIBILI PERDITE D'OLIO.

AL TERMINE DEL LAVORO, ARRESTARE LA MACCHINA PREMENDO IL PULSANTE D'ARRESTO D'EMERGENZA PRESENTE SUL QUADRO DI COMANDO.

Come prima cosa è necessario dare alimentazione alla macchina tramite interruttore generale, ruotandolo in posizione 1.

OPZIONALE

Ruotare (se presente) il selettore "ABILITA COMANDI" in posizione 1 tenendolo in posizione fino all'accensione della spia "COMANDI ABILITATI".

Successivamente si deve verificare la tenuta delle tubazioni oleodinamiche per accertarsi che siano esenti da perdite e/o trafileamenti. Per questo controllo è sufficiente eseguire alcune prove "a vuoto" della movimentazione della pressa. Quindi, dopo avere premuto il pulsante di emergenza si esegue il controllo delle tubazioni.

Oltre a quanto sopra descritto è necessario eseguire i seguenti altri controlli sulla macchina:

1. **verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza presenti (vedi relativo paragrafo)**
2. **verificare che il portellone posteriore sia stato chiuso in modo corretto;**
3. **verificare che i pulsanti d'arresto d'emergenza presenti non siano premuti.**

10.5. PROCEDURE DI UTILIZZO MACCHINA CON CARICAMENTO MANUALE

Quando il caricamento della macchina avviene manualmente (da terra o da piano rialzato) il funzionamento del ciclo di compattazione è possibile solo se i cancelletti di protezione (oppure il cofano, o qualsiasi altro dispositivo di sicurezza) sono chiusi.

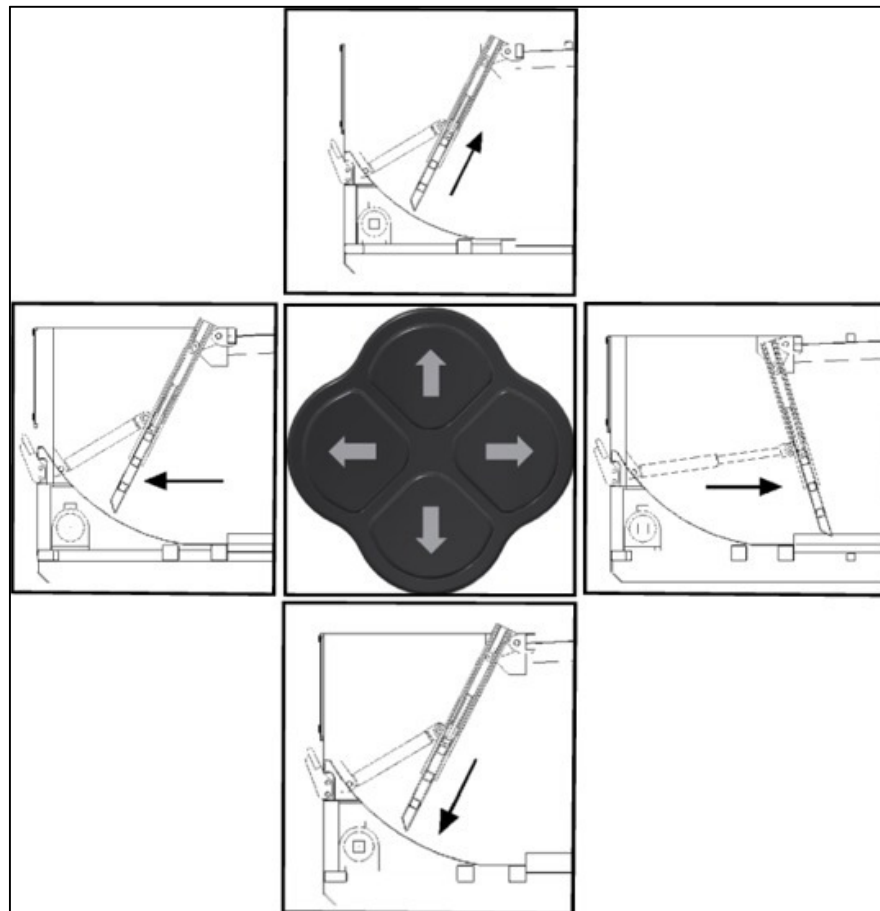
Prima di procedere assicurarsi quindi che le protezioni siano attive e che il pulsante di emergenza non sia inserito.

10.5.1. FUNZIONAMENTO MANUALE

Il ciclo MANUALE viene abilitato dalla commutazione del selettore “MAN. / CONT.” su “MAN.”

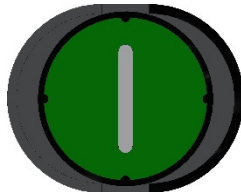


Il funzionamento completamente manuale della pala di compressione, avviene agendo sul **SELETTORE A 4 TASTI**



10.5.2.FUNZIONAMENTO CON CICLO CONTINUO

- Il ciclo CONTINUO viene abilitato dalla commutazione del selettore “MAN. / CONT.” su “CONT.”



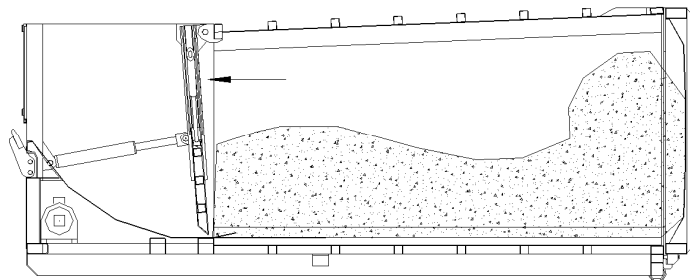
- Si abilita premendo il pulsante bianco luminoso “START”.

IL CICLO DI COMPRESSIONE COMPLETO È ARTICOLATO SECONDO LE SEGUENTI FASI:

FASE 0:
POSIZIONE DELLA PALA DI COMPRESSIONE A MACCHINA FERMA.

POSIZIONE DEI DISPOSITIVI DI COMPRESSIONE PRIMA DELL'AVVIO DEL CICLO DI LAVORO

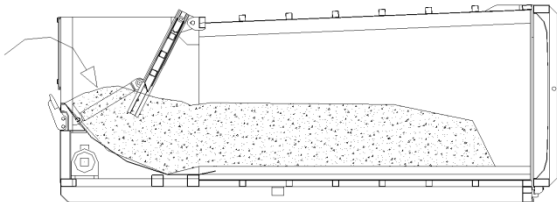
FASE 0



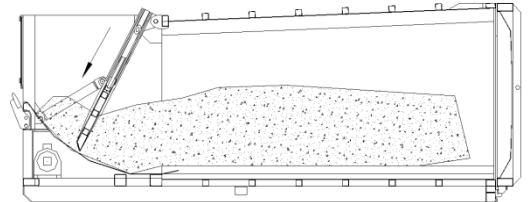
FASE 1-2:

IL CICLO VIENE ABILITATO PIGIANDO IL PULSANTE “START CICLO”. LA CENTRALINA OLEODINAMICA ENTRA IN FUNZIONE, LA PALA SI PORTA IN POSIZIONE “FASE1”, L'ELETTROVALVOLA “EVA” VIENE ABILITATA PERMETTENDO LA DISCESA DEI CILINDRI LAMA.

FASE 1

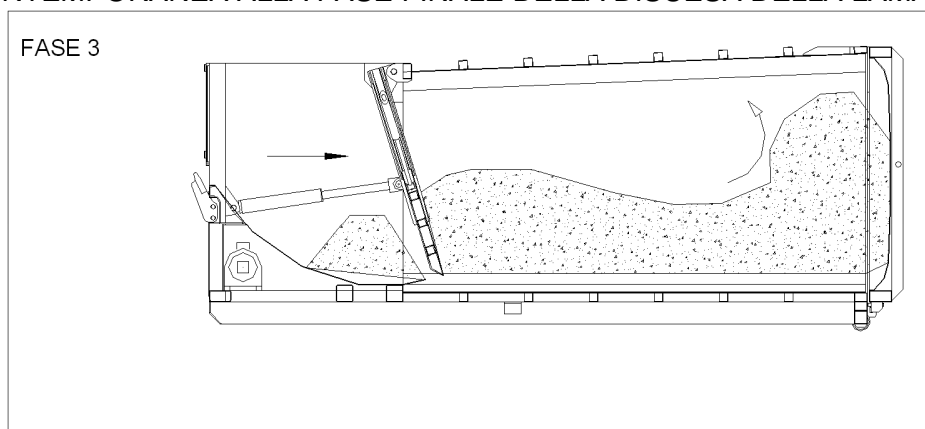


FASE 2



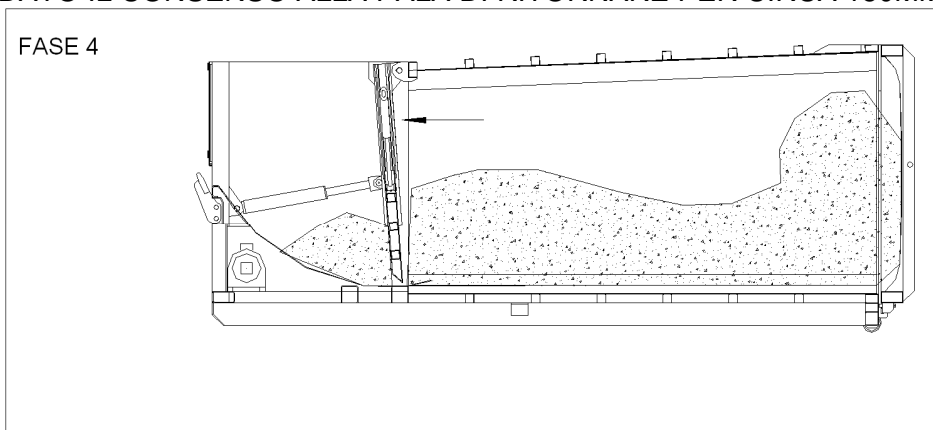
FASE 3:

A LAMA COMPLETAMENTE DISCESA, INTERVIENE IL TRASDUTTORE DI PRESSIONE, TARATO A CIRCA 150 bar, LA MOVIMENTAZIONE IN AVANTI DEL GRUPPO PALA AVVIENE IN CONTEMPORANEA ALLA FASE FINALE DELLA DISCESA DELLA LAMA.



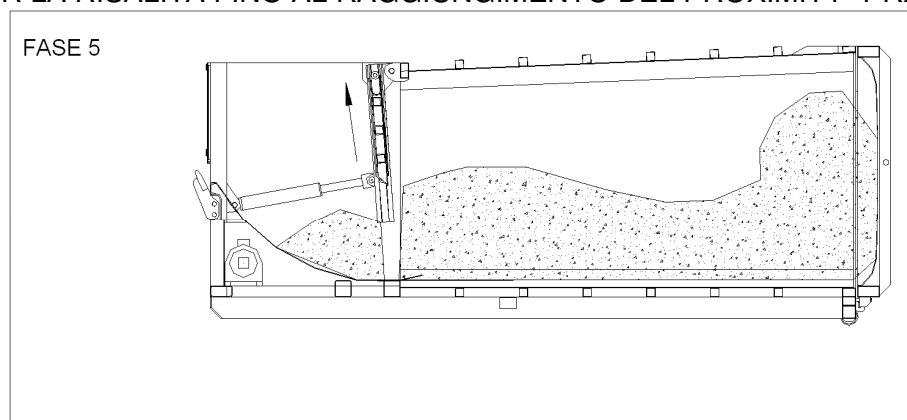
FASE 4:

NELLA POSIZIONE PALA TUTTA AVANTI, RAGGIUNTO IL PROXIMITY "PRX-A", VIENE DATO IL CONSENSO ALLA PALA DI RITORNARE PER CIRCA 150MM.

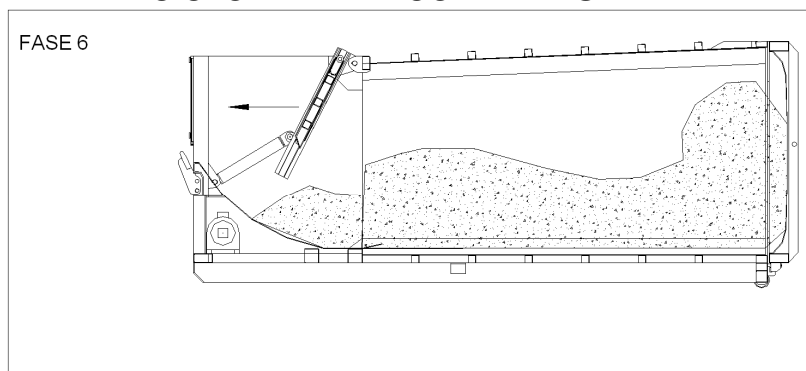


FASE 5:

A QUESTO PUNTO LA LAMA DELLA PALA DI COMPRESIONE RICEVE IL CONSENSO PER LA RISALITA FINO AL RAGGIUNGIMENTO DEL PROXIMITY "PRX-L".



FASE 6:
LA PALA RITORNA IN POSIZIONE INDIETRO TUTTO (PROXIMITY PRX-I), E IL CICLO RIPARTE CON LA **FASE 1-2**

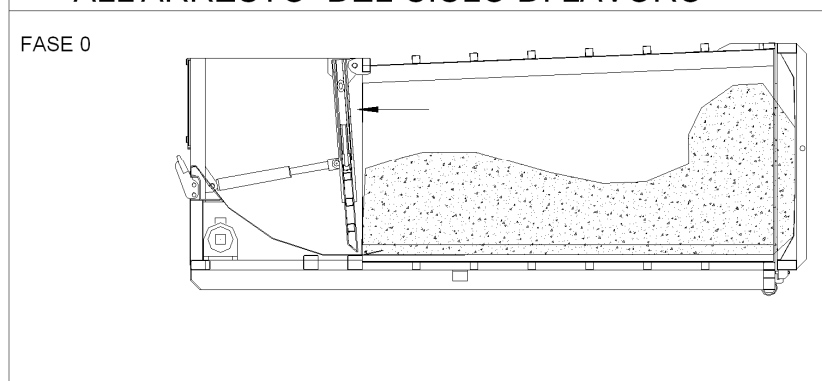


LE FASI 1-6 SONO REGOLATE DA UN TEMPO DI MASSIMA IMPOSTATO SUL PLC, NORMALMENTE REGOLATO PER 4 CICLI COMPLETI.

AL TERMINE DEI CICLI DI COMPRESIONE, LA MACCHINA SI ARRESTA IN POSIZIONE

“FASE 0”

POSIZIONE DEI DISPOSITIVI DI COMPRESIONE ALL'ARRESTO DEL CICLO DI LAVORO



10.5.3.FUNZIONAMENTO CON CICLO CONTINUO CON FOTOCELLULA START CICLO (OPZIONALE)

- Ruotare il selettore “**MAN. / CONT.**” su “**CONT.**”



- Ruotare (se presente) il selettore a chiave “**ABILITA FOTOCELLULA**” in posizione 1

Le modalità di utilizzo sono identiche al ciclo continuo sopra descritto ma l'avvio della macchina avviene in modo completamente automatico, in presenza di materiale all'interno della tramoggia di carico e si arresta automaticamente in assenza di materiale.

10.6. PROCEDURA DI TRAVASO RIFIUTO DA VEICOLI SATELLITE (SISTEMA OPZIONALE)

Durante la fase di travaso dal veicolo satellite alla macchina, i cancelletti di protezione devono necessariamente rimanere aperti ed il ciclo di compattazione attivo per permettere il graduale scarico del rifiuto dal veicolo alla bocca del compattatore.

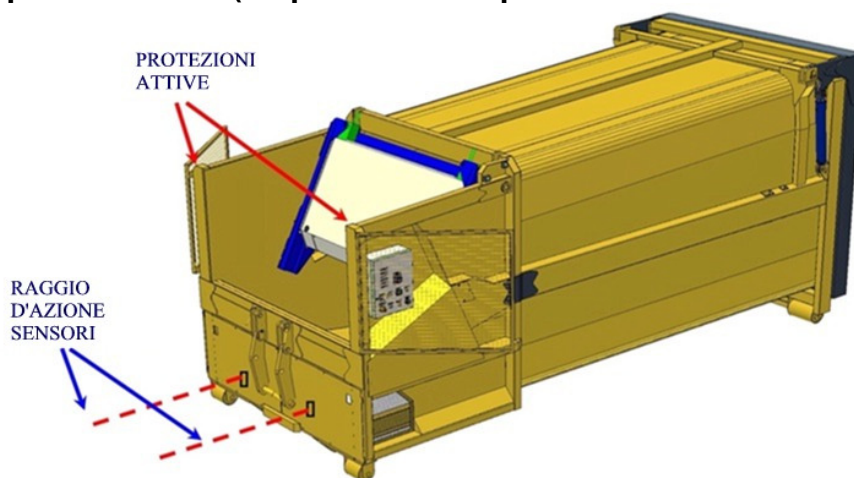
10.6.1. SISTEMA SENSORI DI RILEVAMENTO AUTOCARRO

È costituito essenzialmente da due sensori ad ultrasuoni posti nella parte anteriore bassa del compattatore.

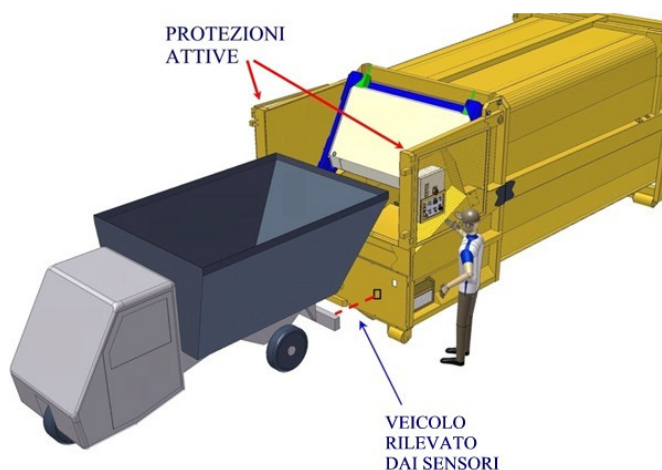
L'avvicinamento del veicolo alla macchina viene segnalato dai sensori, il cui comando provvede a bypassare gli interruttori di sicurezza sui cancelletti.

Procedura di scarico da veicolo satellite:

1. Aprire i cancelli (in questa fase le protezioni sono ancora attive)



2. Posizionare il veicolo per lo scarico (in questa fase le protezioni sono ancora attive).



Il primo sensore ad ultrasuoni (quello sul lato guida) effettua la prima rilevazione del veicolo quando questi si trova a 170 cm di distanza.

Una volta effettuata la prima lettura si hanno 15 secondi di tempo per indietreggiare fino alla distanza di 70 cm alla quale avviene la lettura da parte del secondo sensore, quello lato passeggero.



SE CI SI AVVICINA ECCESSIVAMENTE AL COMPATTATORE COL VEICOLO, IL SECONDO SENSORE NON EFFETTUERÀ ALCUN RILEVAMENTO

3. Inserire il sistema ad ultrasuoni tramite il selettore a chiave “ABILITA TRAVASO”

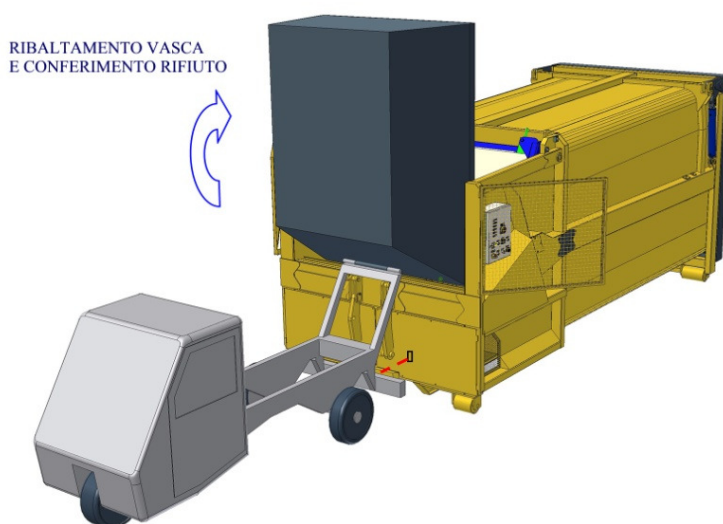
4. Premere pulsante “RESET”.

I sensori disattivano automaticamente gli interruttori di sicurezza sui cancelletti. Ora la macchina è pronta per utilizzare il ciclo continuo coi cancelli aperti.

5. Selezionare la modalità di funzionamento a ciclo manuale o continuo

6. Avviare il ciclo di compattazione

7. Procedere al travaso del rifiuto



8. A fine ciclo allontanare il veicolo dalla macchina e richiudere i cancelli.

10.6.1.1. FUNZIONAMENTO MANUALE CON VEICOLI SATELLITE

- Il ciclo MANUALE viene abilitato dalla commutazione del selettore “MAN. / CONT.” su “MAN.”

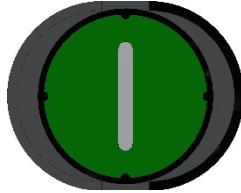


- Il funzionamento completamente manuale della pala di compressione avviene agendo sul **SELETTORE A 4 TASTI**

Il ciclo di compressione completo è articolato secondo le fasi precedentemente descritte al paragrafo 10.5.1

10.6.1.2. FUNZIONAMENTO CON CICLO CONTINUO CON VEICOLI SATELLITE

- Il ciclo continuo viene abilitato dalla commutazione del selettore “**MAN. / CONT.**” su “**CONT.**”



- Si abilita premendo il pulsante bianco luminoso “**START**”.

Il ciclo di compressione completo è articolato secondo le fasi precedentemente descritte al paragrafo 10.5.2



ALL'AVVIO DEL CICLO DI COMPATTAZIONE, IL PRESSORE RITORNA IN POSIZIONE INIZIALE SE ALL'ARRESTO DELLA MACCHINA ESSO SI TROVAVA IN UNA POSIZIONE INTERMEDIA RISPETTO AI FINECORSI.



SE DURANTE LA PROCEDURA DI AVVICINAMENTO O DI TRAVASO DOVESSE PERDERSI LA LETTURA EFFETTUATA DAL SECONDO SENSORE LA MACCHINA POTRA' COMUNQUE FUNZIONARE COI CANCELLI APERTI MA SOLO IN CICLO MANUALE, PREVIA PRESSIONE DEL TASTO RESET



IL SELETTORE A CHIAVE PER INSERIRE I SENSORI AD ULTRASUONI, NONCHE' LE OPERAZIONI DI TRAVASO, DEVONO ESSERE GESTITI DA PERSONALE AUTORIZZATO ED OPPORTUNAMENTE ISTRUITO CIRCA LE OPERAZIONI DA COMPIERE IN COMPLETA SICUREZZA.



L'INSERIMENTO DEL FUNZIONAMENTO CON SENSORI DI PRESENZA VEICOLO DEVE ESSERE EFFETTUATO SOLAMENTE PER PERMETTERE LE OPERAZIONI DI TRAVASO DI RIFIUTO ALL'INTERNO DELLA BOCCA DI CARICO DEL COMPATTATORE DA PICCOLI VEICOLI ADIBITI ALLA RACCOLTA DEL RIFIUTO STESSO.



**SONO VIETATE QUALSIASI MANOMISSIONI ALL'IMPIANTO DI RILEVAMENTO VEICOLO TRAMITE SENSORI
LA CHIAVE DI INSERIMENTO DEVE ESSERE CONSEGNATA E CUSTODITA SOLAMENTE DAL RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI DI TRAVASO.**

10.7. COMPATTATORE PIENO

Un trasduttore di pressione serve per segnalare tramite l'avvisatore acustico l'evento di compattatore pieno. Infatti questa eventualità è presente in tutti i cicli precedentemente descritti.

Viene eseguita una variante all'interno del ciclo poiché mentre il pressore avanza può essere presente la condizione PRS (pressione olio superiore 200 bar circa) a questo punto il ciclo commuterà immediatamente, riportando la pala di compressione in posizione iniziale. Il segnalatore acustico CP resterà abilitato fino ad un reset dell'operatore tramite il pulsante di emergenza EM.

10.7.1.PROCEDURA RESET PIENO 80% E 100%

La macchina deve essere alimentata e non in emergenza (quindi la spia rossa di anomalia deve essere spenta)

1. Ruotare il selettore "MAN. / CONT." in posizione "MANUALE"
2. Premere il pulsante di STOP e mantenerlo premuto fino a che il ciclino non smette di suonare e la spia 3 si spegne

NB: per seguire nel migliore dei modi le spiegazioni sopra riportate si consiglia di consultare lo schema elettrico allegato.



SI DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER EVENTUALI DANNI A PERSONE O A COSE CAUSATE DALLA MANOMISSIONE DELLE PARTI ELETTRICHE ED ELETTRONICHE SIA A BORDO MACCHINA CHE ALL'INTERNO DEL QUADRO ELETTRICO.

10.8.ARRESTO DELLA MACCHINA

Per l'arresto in condizioni normali è sufficiente premere il pulsante di stop ciclo.

Per l'arresto in condizioni di emergenza è necessario premere il pulsante d'arresto d'emergenza presente sul quadro principale o sulla pulsantiera ausiliaria presente sulla fiancata opposta, in questo modo si ha l'arresto completo ed immediato della macchina.

11. MODALITA' APERTURA/CHIUSURA PORTELLONE E SVUOTAMENTO MODELLO CSMB

Lo scarico del materiale nel luogo di destinazione (es.: discarica, cartiera, azienda di recupero, ecc..) può avvenire solamente mediante un autocarro munito di attrezzatura specifica per caricare e scarrare il compattatore, in quanto deve essere utilizzato il circuito idraulico dell'autocarro.



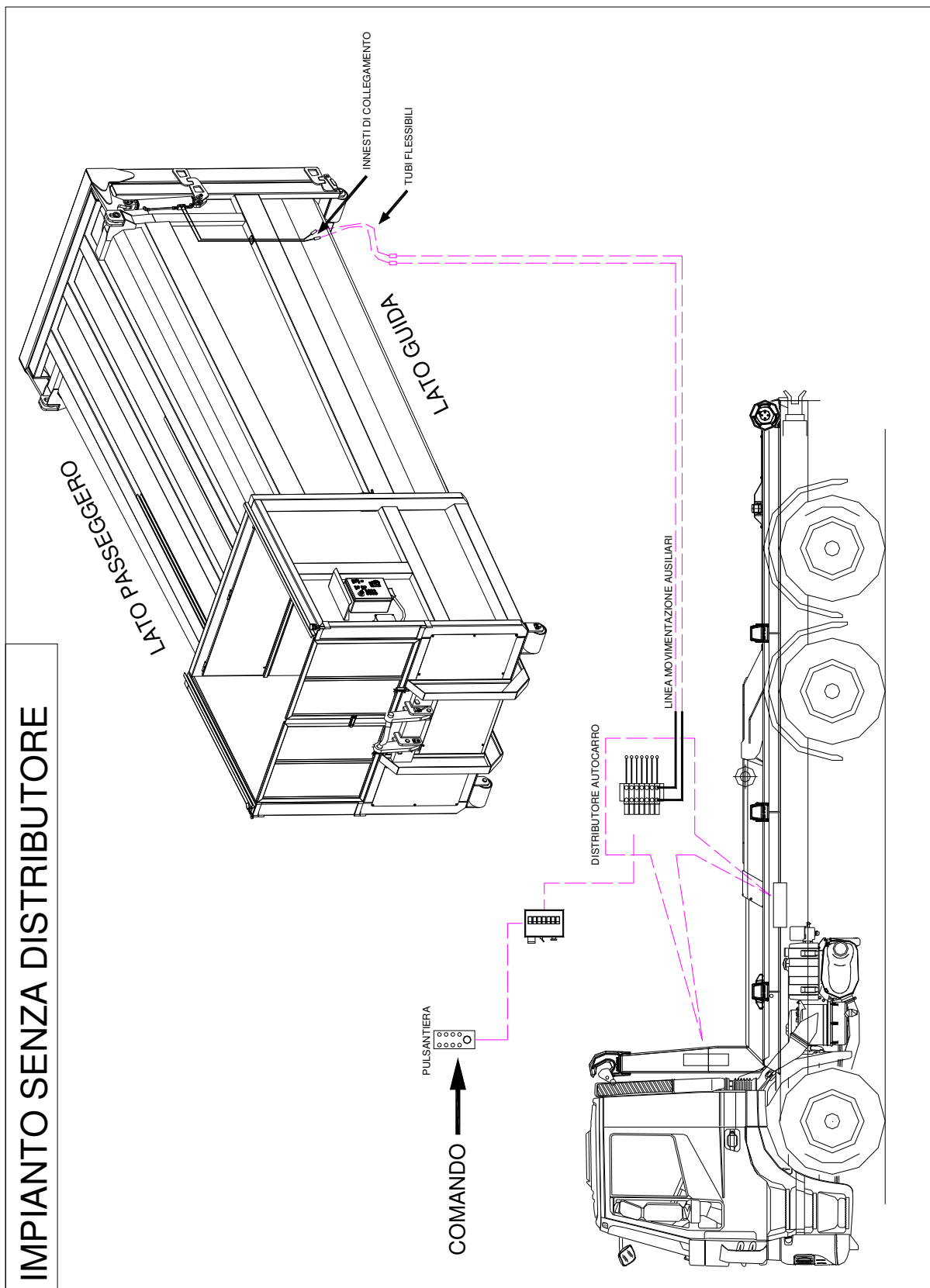
LO SBLOCCO E L'AGGANCIAMENTO DEL PISTONE TRASVERSALE POSTERIORE DI BLOCCAGGIO DEL PORTELLONE AVVENGONO IN SEQUENZA ALLA MOVIMENTAZIONE DI APERTURA E CHIUSURA DEL MEDESIMO TRAMITE DELLE APPOSITE VALVOLE

Il compattatore è provvisto di un impianto oleodinamico non autonomo collegato al circuito di comando del portellone e della pala di espulsione (se presente). Il trasportatore collegherà oleodinamicamente il compattatore all'autocarro una volta giunto sul luogo di scarico. Tramite i comandi dell'autocarro o direttamente sul compattatore (vedi paragrafi seguenti) si comanda l'apertura e la chiusura del portellone.

La connessione tra queste tubazioni e la centralina di comando viene effettuata tramite tubi flessibili, alloggiati sul mezzo di trasporto, completi di innesti rapidi di collegamento.

Una volta che l'autocarro è giunto sul luogo di destinazione del carico ed è stato posizionato in modo da poter procedere al ribaltamento del cassone, operare secondo una delle sequenze (in funzione della casistica in cui l'utilizzatore si colloca) descritte nel seguito.

11.1. COLLEGAMENTO DIRETTO AL DISTRIBUTORE DELL'ATTREZZATURA AUTOCARRO



11.1.1.OPERAZIONI DI APERTURA E SVUOTAMENTO DEL COMPATTATORE.

La sequenza operativa dopo aver eseguito correttamente il caricamento del compattatore sull'automezzo è la seguente:

1. Collegare l'impianto oleodinamico della motrice al circuito di comando del portellone del compattatore, tramite gli appositi innesti rapidi.



L'UTILIZZATORE È TENUTO AD ESEGUIRE IL COLLEGAMENTO IDRAULICO UTILIZZANDO INNESTI RAPIDI DELLA STESSA MARCA E DELLO STESSO TIPO DI QUELLI IN DOTAZIONE AL COMPATTATORE, AVENDO CURA DI RISPETTARE L'ABBINAMENTO MASCHIO FEMMINA.

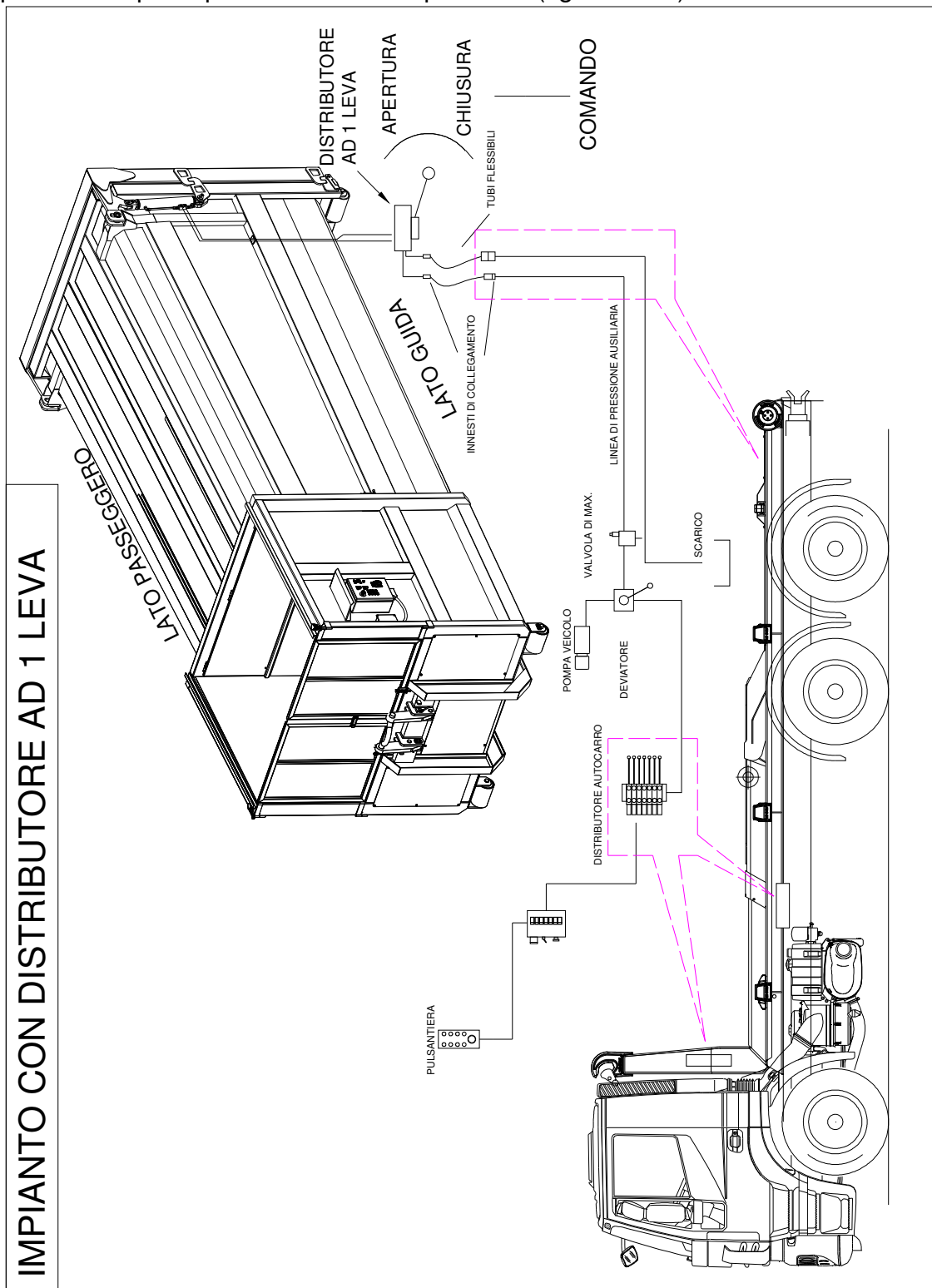
2. L'apertura del portellone e ribaltamento del cassone avviene grazie alla forza motrice erogata dal circuito idraulico dell'autocarro. Il comando avviene con gli stessi attuatori presenti in cabina del mezzo di trasporto.
3. Attendere la fuoriuscita del carico.
4. Abbassare il compattatore.
5. Controllare visivamente che all'interno del compattatore non sia rimasto parte del materiale. (Vedi par. 13).
6. Chiudere completamente il portellone verificando il completo bloccaggio inferiore.
7. Sganciare gli innesti rapidi.



È DI ASSOLUTA IMPORTANZA VERIFICARE SEMPRE LA CORRETTA POSIZIONE DEI BLOCCHI MECCANICI DEL PORTELLONE IN FUNZIONE DELL'OPERAZIONE CHE CI SI APPRESTA A COMPIERE. PER MOTIVI DI SICUREZZA E DI BUONA CONSERVAZIONE DELLA MACCHINA BISOGNA EVITARE DI COMANDARE LA CHIUSURA E L'APERTURA DEL PORTELLONE CON I BLOCCHI MECCANICI IN POSIZIONE DI CHIUSURA.

11.2. COLLEGAMENTO CON DISTRIBUTORE AD UNA LEVA

Il prelievo della pressione è diretto (direttamente dalla pompa olio dell'autocarro).
L'apertura del portellone avviene agendo sulla relativa leva di comando del distributore posto nella parte posteriore del compattatore (figura sotto).



11.2.1. OPERAZIONI DI APERTURA E SVUOTAMENTO DEL COMPATTATORE.

La leva di comando è del tipo con ritorno automatico al centro; consente il comando della funzione correlata solo per il tempo in cui l'operatore agisce su di essa (tipo a "uomo presente"). Il rilascio delle leve da parte dell'operatore determina l'arresto istantaneo del movimento comandato.

La sequenza operativa dopo aver eseguito correttamente il caricamento del compattatore sull'automezzo è la seguente:

1. Collegare l'impianto oleodinamico della motrice al circuito di comando del portellone del compattatore, tramite gli appositi innesti rapidi.

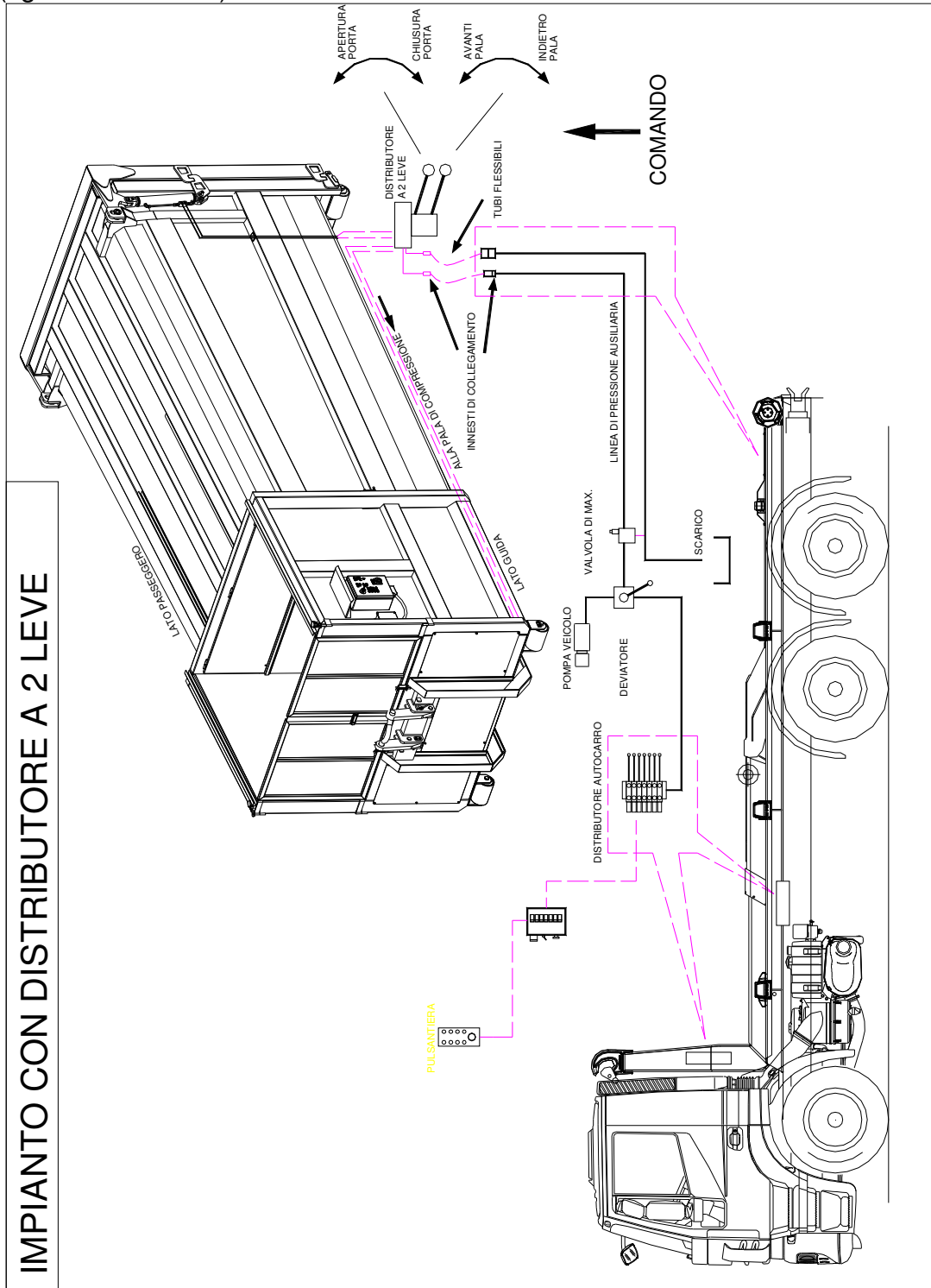


L'UTILIZZATORE È TENUTO AD ESEGUIRE IL COLLEGAMENTO IDRAULICO UTILIZZANDO INNESTI RAPIDI DELLA STESSA MARCA E DELLO STESSO TIPO DI QUELLI IN DOTAZIONE AL COMPATTATORE, AVENDO CURA DI RISPETTARE L'ABBINAMENTO MASCHIO FEMMINA.

2. L'apertura del portellone e ribaltamento del compattatore avviene grazie alla forza motrice erogata dal circuito idraulico dell'autocarro. Il comando avviene con gli stessi attuatori presenti in cabina del mezzo di trasporto.
3. Agire sulla leva mantenendola nella posizione "apre" fino a completa apertura del portellone.
4. Ribaltare completamente il compattatore agendo sui comandi presenti nella cabina dell'automezzo.
5. Attendere la fuoriuscita del carico.
6. Abbassare completamente il cassone con i comandi presenti nella cabina dell'automezzo.
7. Controllare visivamente che all'interno del compattatore non sia rimasto parte del materiale. (vedi par. 13).
8. Agire sulla leva di comando del distributore, mantenendola nella posizione "chiude" fino a completa chiusura del portellone.
9. Scollegare gli innesti rapidi

11.3. COLLEGAMENTO CON DISTRIBUTORE A DUE LEVE

Il prelievo della pressione avviene dall'impianto della motrice di trasporto mediante collegamento tramite innesti rapidi (direttamente dalla pompa olio dell'autocarro).
 Il movimento della pala di compressione e l'apertura del portellone avviene agendo sulle leve di comando del distributore posto nella parte posteriore bassa del compattatore (figura sottostante).



11.3.1.OPERAZIONI DI APERTURA E SVUOTAMENTO DEL COMPATTATORE.

Le leve di comando sono del tipo con ritorno automatico al centro; consentono il comando della funzione correlata solo per il tempo in cui l'operatore agisce su di esse (tipo a "uomo presente"). Il rilascio delle leve da parte dell'operatore determina l'arresto istantaneo del movimento comandato.

La sequenza operativa dopo aver eseguito correttamente il caricamento del compattatore sull'automezzo è la seguente:

1. Collegare l'impianto oleodinamico della motrice al circuito di comando del portellone del compattatore, tramite gli appositi innesti rapidi.



L'UTILIZZATORE È TENUTO AD ESEGUIRE IL COLLEGAMENTO IDRAULICO UTILIZZANDO INNESTI RAPIDI DELLA STESSA MARCA E DELLO STESSO TIPO DI QUELLI IN DOTAZIONE AL COMPATTATORE, AVENDO CURA DI RISPETTARE L'ABBINAMENTO MASCHIO FEMMINA.

2. L'apertura del portellone e ribaltamento del cassone avviene grazie alla forza motrice erogata dal circuito idraulico dell'autocarro.



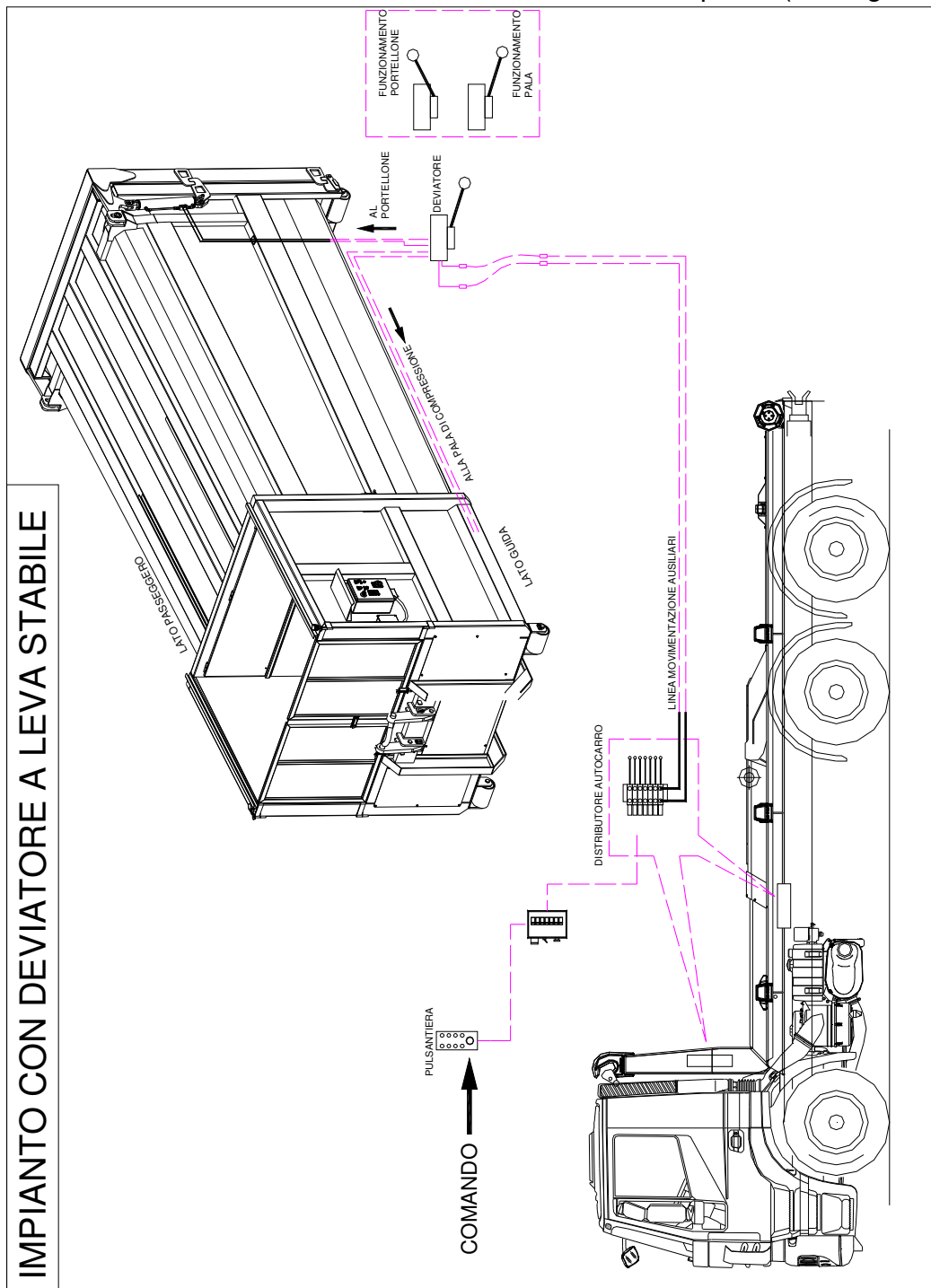
CONTROLLARE LA POSIZIONE DELLA PALA DI COMPRESSIONE NELLA BOCCA DI CARICO. AL TERMINE DELLE OPERAZIONI DI SCARICO LA PALA DOVRÀ ESSERE RICOLLOCATA NELLA STESSA POSIZIONE ORIGINARIA; CIÒ È INDISPENSABILE PER EVITARE UN TRAVASO DI OLIO DAL CIRCUITO AUSILIARIO DELL'AUTOMEZZO AL CIRCUITO DEL COMPATTATORE (O VICEVERSA). IN TALE EVENIENZA SI DETERMINEREBBE UN ECCESSO DI OLIO NEL SERBATOIO DEL CIRCUITO DEL COMPATTATORE CON CONSEGUENTE FUORIUSCITA DEL FLUIDO DAL RELATIVO FORO DI SFIATO. NEL CASO OPPOSTO INVECE SI PRODURREBBE UN CALO DI OLIO NEL SERBATOIO DEL COMPATTATORE.

3. Agire sulla leva di comando "PORTELLONE" mantenendola nella posizione "apre" fino a completa apertura del portellone.
4. Ribaltare completamente il cassone agendo sui comandi presenti nella cabina dell'automezzo.
5. Agire sulla leva "PALA" mantenendola nella posizione "spinge" fino ad ottenere una spinta completa sul materiale da parte della pala di compressione. Questo singolo colpo agevola lo sblocco del materiale nel cassone.
6. Riportare la pala nella posizione originaria agendo sulla leva "PALA" nella posizione "rientra".
7. Abbassare completamente il cassone con i comandi presenti nella cabina dell'autocarro.
8. Controllare visivamente che all'interno del cassone non sia rimasto parte del materiale. (vedi par. 13).
9. Agire sulla leva "PORTELLONE" mantenendola nella posizione "chiude" fino a completa chiusura del portellone.
10. Scollegare gli innesti rapidi

11.4. COLLEGAMENTO CON DEVIATORE AD UNA LEVA TIPO STABILE

Il prelievo della pressione avviene dall'impianto della motrice di trasporto mediante collegamento tramite innesti rapidi ad una leva di comando del distributore dell'attrezzatura.

Con il deviatore posto sul compattatore si seleziona la modalità di manovra desiderata. Il movimento della pala o l'apertura del portellone avviene agendo sulle leve di comando del distributore dell'attrezzatura scarrabile della motrice di trasporto. (vedi fig. sotto).



IMPIANTO CON DEVIATORE A LEVA STABILE

11.4.1.OPERAZIONI DI APERTURA E SVUOTAMENTO DEL COMPATTATORE.

La sequenza operativa è la seguente:

1. Collegare l'impianto oleodinamico della motrice al circuito di comando del portellone del compacttatore, tramite gli appositi innesti rapidi.



L'UTILIZZATORE È TENUTO AD ESEGUIRE IL COLLEGAMENTO IDRAULICO UTILIZZANDO INNesti RAPIDI DELLA STESSA MARCA E DELLO STESSO TIPO DI QUELLI IN DOTAZIONE AL COMPATTATORE, AVENDO CURA DI RISPETTARE L'ABBINAMENTO MASCHIO FEMMINA.

2. L'apertura del portellone e ribaltamento del cassone avviene grazie alla forza motrice erogata dal circuito idraulico dell'autocarro. Il comando di apertura e chiusura avviene con gli attuatori per la linea ausiliari dell'autocarro.
3. Abilitare tramite il selettore a leva stabile la funzione MOVIMENTAZIONE PORTELLONE.
4. Il comando di apertura e chiusura avviene con gli attuatori per la linea ausiliari dell'autocarro.
5. Ribaltare completamente il cassone agendo sui comandi presenti nella cabina dell'automezzo.
6. Abilitare tramite il selettore a leva stabile la funzione MOVIMENTAZIONE PALA.
7. Il comando di avanti e indietro pala avviene con gli attuatori per la linea ausiliari dell'autocarro.
8. Riportare la pala nella posizione iniziale.
9. Abbassare completamente il cassone con i comandi presenti nella cabina dell'auto mezzo.
10. Controllare visivamente che all'interno del cassone non sia rimasto parte del materiale. (vedi par. 13).
11. Abilitare tramite il selettore a leva stabile la funzione MOVIMENTAZIONE PORTELLONE.
12. Con i comandi presenti in cabina del mezzo di trasporto procedere alla completa chiusura del portellone.
13. Scollegare gli innesti rapidi

12. MODALITA' APERTURA/CHIUSURA PORTELLONE E SVUOTAMENTO PER MOD. CSML.

ATTENZIONE

durante la fase di scarico del materiale dal portellone posteriore, l'operatore deve necessariamente attenersi alle seguenti disposizioni di sicurezza:



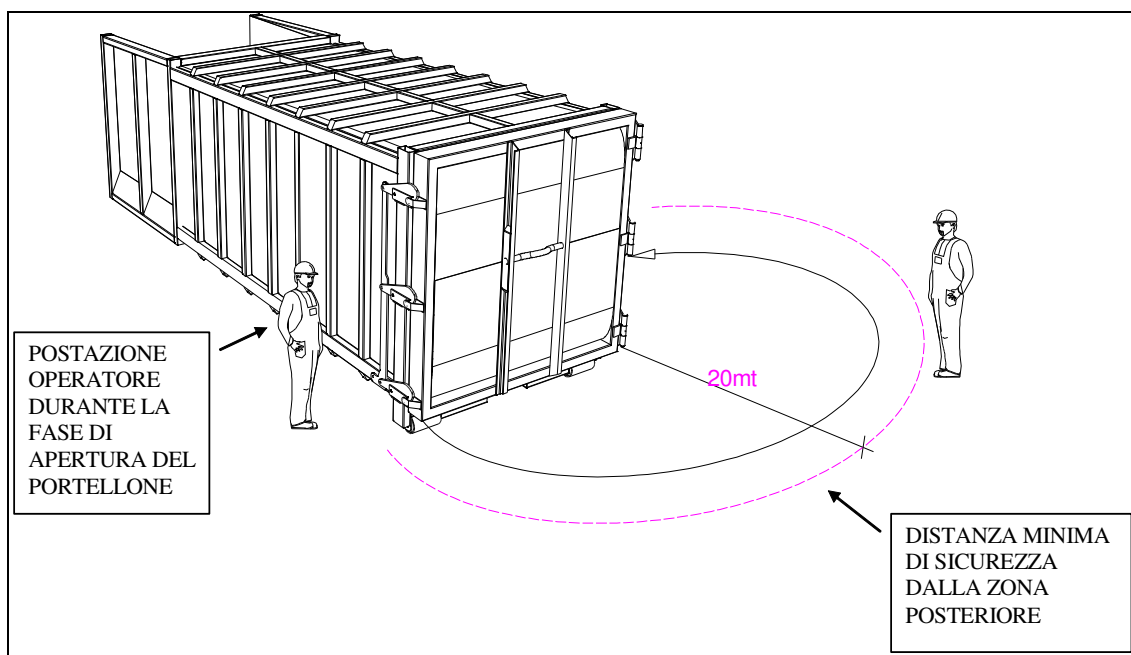
VERIFICARE CHE PERSONE, ANIMALI O COSE SI TROVINO A DISTANZA DI SICUREZZA DALLA MACCHINA MINIMO DI 20 METRI

DURANTE L'OPERAZIONE DI APERTURA TRAMITE CRICCA, L'OPERATORE DEVE NECESSARIAMENTE POSIZIONARSI SUL LATO POSTERIORE DELLA FIANCATA DOVE SONO SITUATI GLI ORGANI DI APERTURA, IN MODO DA RIMANERE FUORI DALL'INGOMBRO DAL RAGGIO DI APERTURA DEL PORTELLONE.

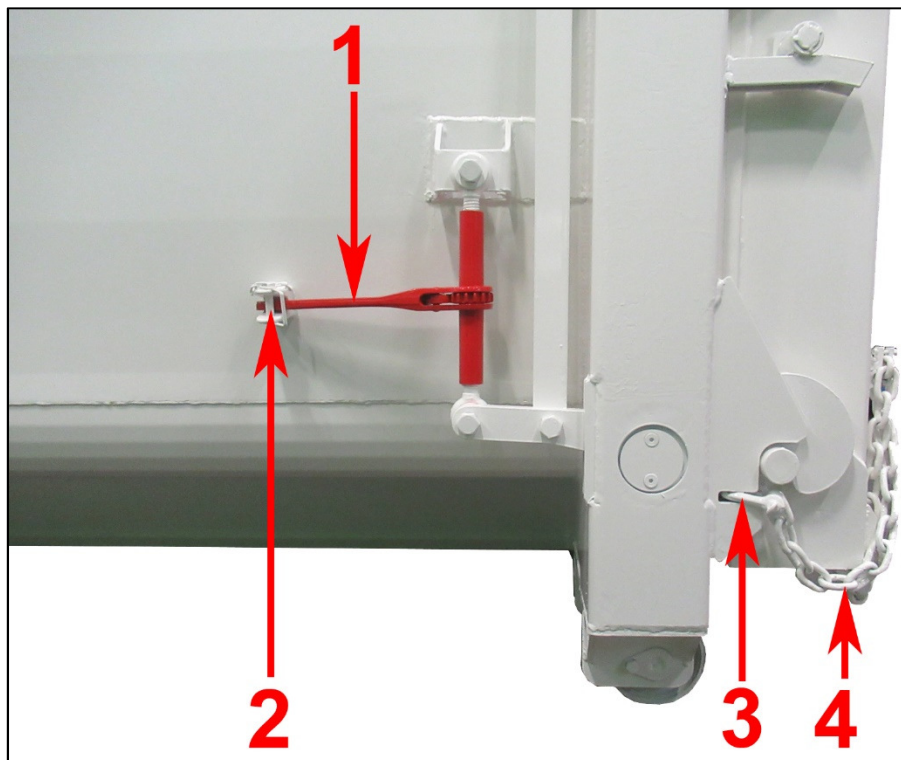
IL PORTELLONE APERTO VA FISSATO MEDIANTE L'APPOSITA CATENA ALLA FIANCATA OPPOSTA AI DISPOSITIVI DI APERTURA.

IL PERCORSO, PER SPOSTARSI NELLA PARTE OPPOSTA PER EFFETTUARE L'OPERAZIONE DI FISSAGGIO DELLA PORTA, DEVE PASSARE NELLA PARTE ANTERIORE DEL COMPATTATORE.

IL PASSAGGIO O LA SOSTA NELLA PARTE POSTERIORE DEL COMPATTATORE CON PORTELLONE APERTO È ALTAMENTE PERICOLOSO IN QUANTO' VI È IL RISCHIO DI ESSERE INVESTITI DAL CARICO CONTENUTO NEL COMPATTATORE STESSO.



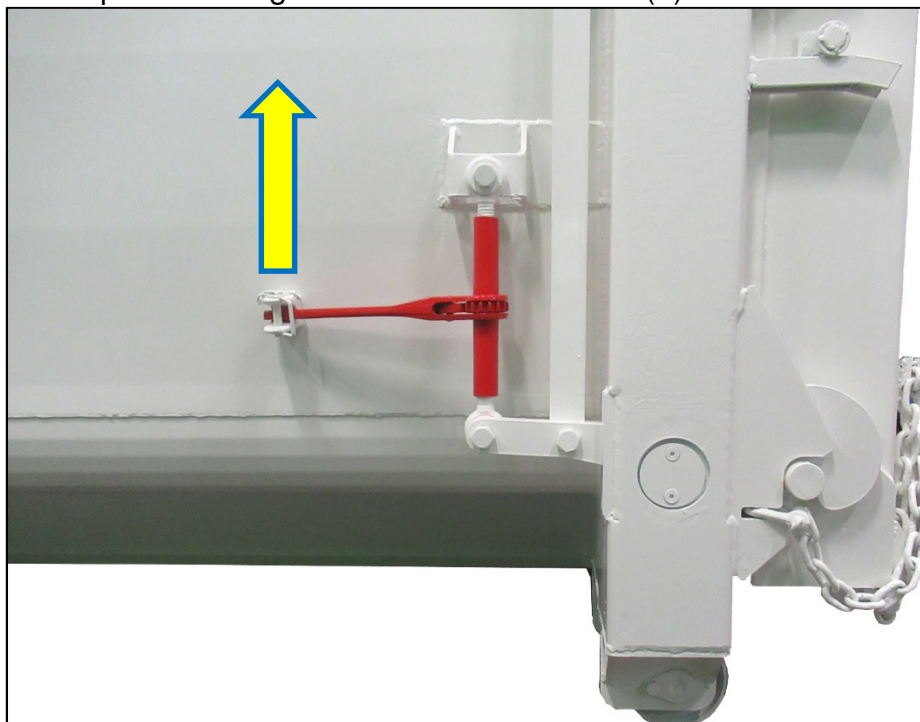
APERTURA A CRICCA



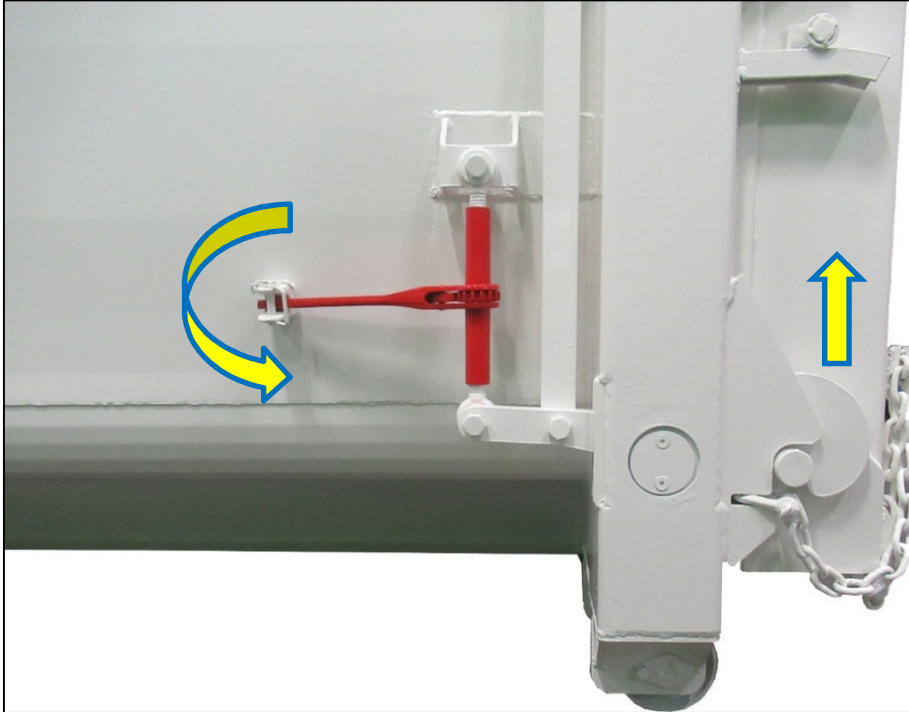
1. Dispositivo a cricca
2. Perno di ritegno per leva cricca
3. Gancio a grillo di sicurezza saldato
4. Catena di ritegno del portellone

Per l'apertura del portellone bisogna effettuare le seguenti operazioni:

1. Sfilare il perno di ritegno della leva della cricca (2)



2. Sganciare la leva ed agire ripetutamente sulla stessa ruotandola, così facendo gli arpioni di ancoraggio liberano il portellone. La catena, ancora fissata col gancio a grillo al compattatore, serve ad evitare che l'energia elastica del materiale contenuto nella parte centrale del compattatore proietti il portellone, aprendolo completamente. La lunghezza della catena permette al portellone un'escursione di circa 800 mm.



3. Continuare ad agire sulla leva della cricca, in questo modo si disinnesta il gancio che assicura il grillo al compattatore. Ora la porta è completamente libera e può essere accompagnata dall'operatore in posizione di apertura totale.
4. Utilizzare la catena per fissare ed assicurare la porta al gancio presente sulla fiancata del compattatore.

Per lo svuotamento è necessario incarrare il compattatore a bordo del veicolo e procedere con il ribaltamento dello scarrabile per lo svuotamento, attenendosi alle prescrizioni del costruttore e/o allestitore dell'impianto scarrabile sul veicolo.

Per la chiusura del portellone bisognerà invece effettuare le seguenti operazioni:

1. Sbloccare il portellone dal punto di fissaggio posto sulla fiancata del compattatore opposta alla cricca.
2. Spingere manualmente il portellone fino alla posizione di completa chiusura
3. Invertire la rotazione della cricca manuale (1) mediante la relativa levetta.
4. Agire ripetutamente su questa leva fino alla completa chiusura degli arpioni, avendo cura di inserire nuovamente il gancio a grillo nella propria sede
5. Inserire il perno che assicura la leva della cricca nella propria sede

NON MANOMETTERE IL GANCIO DI FERMO DELLA CATENA

È IMPORTANTE FISSARE SEMPRE IL PORTELLONE APERTO (TRAMITE CATENA) SIA DURANTE LA FASE DI SCARICO DEI RIFIUTI, SIA DURANTE LE NORMALI OPERAZIONI DI PULIZIA.

VERIFICARE SEMPRE CHE IL BLOCCO MECCANICO DI SICUREZZA SIA DISABILITATO ALL' APERTURA DEI GANCI ED ABILITATO UNA VOLTA REALIZZATA LA CHIUSURA.



13. MATERIALE BLOCCATO ALL'INTERNO DEL CASSONE

Qualora, dopo aver eseguito tutte le operazioni necessarie per lo svuotamento del cassone, quest'ultimo risultasse contenere parte di materiale bloccato, ripetere nuovamente la sequenza operativa appropriata avendo cura di eseguirla in modo assolutamente corretto.

Se anche dopo questo secondo tentativo rimanesse del materiale bloccato all'interno del cassone, è necessario condurre automezzo e compattatore in un luogo adatto per poter scarrare la macchina e collegarla ad un idoneo impianto elettrico di alimentazione. Quindi introdurre nella bocca di carico materiale ingombrante (es: bancali in legno) ed eseguire una operazione di pressatura. Ciò consente di sbloccare il materiale residuo. Terminata questa procedura straordinaria il compattatore può essere nuovamente caricato sull'autocarro e condotto presso il luogo di scarico.

Se il materiale dovesse risultare ancora bloccato significa che il compattatore necessita di un intervento di manutenzione straordinaria;



IN NESSUN CASO DEVE ESSERE CONSENTITO ALL'OPERATORE DI ENTRARE ALL'INTERNO DEL CASSONE QUANDO QUESTO E' IN FASE DI SCARICO O, COMUNQUE, COLLOCATO SU AUTOCARRO.

14. MANUTENZIONE

14.1. PRECAUZIONI PER LA SICUREZZA

Il personale addetto all'utilizzo ed alla manutenzione dell'attrezzatura deve essere ben preparato e deve avere un'approfondita conoscenza delle norme antinfortunistiche; il personale non autorizzato deve rimanere all'esterno dell'area di lavoro durante le operazioni.

Le precauzioni antinfortunistiche contenute nel presente paragrafo devono sempre essere strettamente osservate, durante la condotta e la manutenzione dell'attrezzatura, allo scopo di evitare danni al personale e danni alle apparecchiature.

- Le alte tensioni possono causare morte al contatto. Operare sempre con la massima cautela e secondo le norme antiinfortunistiche vigenti nel Vs. paese.
- Escludere sempre tutte le alimentazioni - principali ed ausiliarie - dell'apparecchiatura prima di compiere operazioni di manutenzione sull'apparecchiatura stessa. Apporre specifici cartelli di avvertenza **APPARECCHIATURA IN MANUTENZIONE - NON INSERIRE L'ALIMENTAZIONE** in corrispondenza dei comandi specifici.
- Nelle apparecchiature in funzione sono presenti parti in movimento che possono causare gravi danni alle persone. Evitare il contatto con tali parti. Assicurarsi, prima di intervenire sulle apparecchiature, che le stesse non possano venire messe accidentalmente in movimento dalle apparecchiature collegate.
- Non escludere mai le sicurezze ed i dispositivi di protezione installati sulle apparecchiature. Se ciò si rendesse necessario, segnalare la condizione con opportuni cartelli di avvertimento ed operare con la massima cautela. Ripristinare al più presto tutte le sicurezze ed i dispositivi di protezione esclusi.
- Il mancato collegamento a terra delle apparecchiature può provocare gravi danni alle persone. Assicurarsi sempre della presenza dei collegamenti di terra e della loro rispondenza alle norme.
- Evitare l'uso di solventi infiammabili o tossici, come la benzina, il benzene, l'etere e l'alcool.

pag. 79

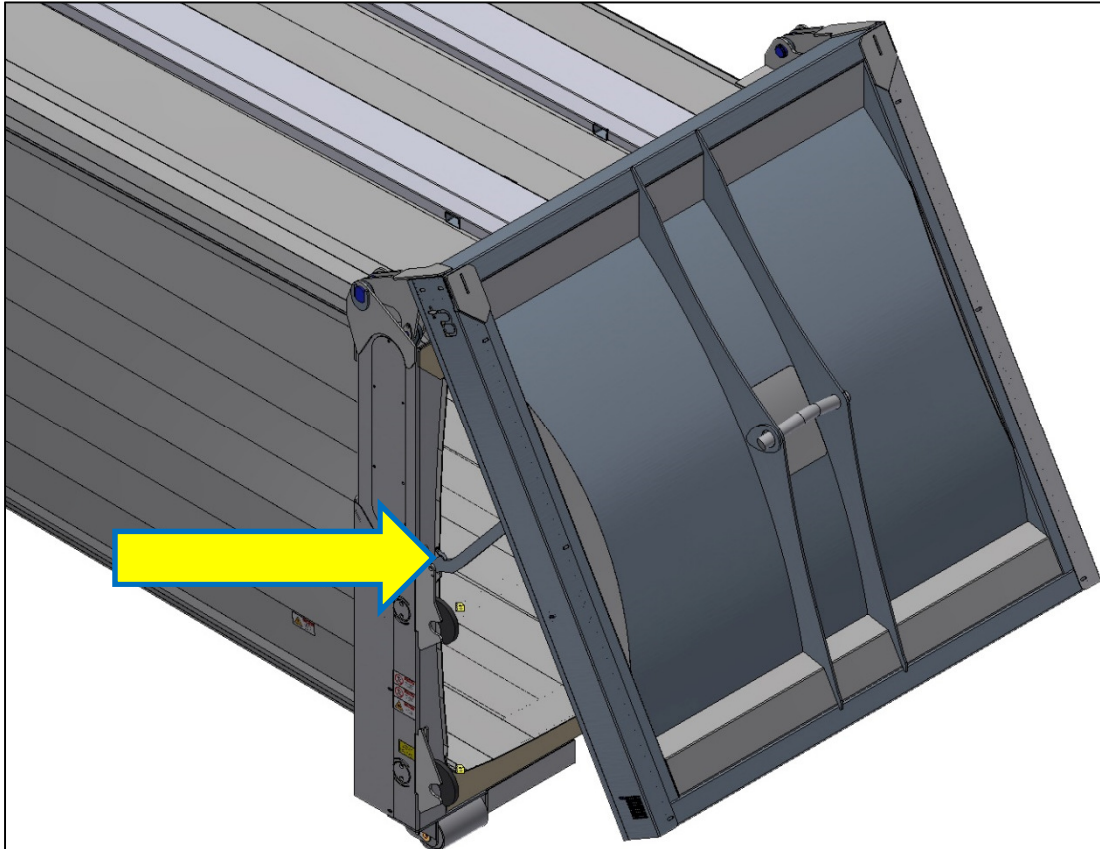
- Assicurarsi sempre, prima di mettere in funzione le apparecchiature, che il personale addetto alla manutenzione sia a distanza di sicurezza e che attrezzi o materiali non siano stati lasciati nelle vicinanze delle apparecchiature.
- Usare sempre occhiali e guanti di protezione durante le operazioni di manutenzione sulle apparecchiature.
- L'installazione delle apparecchiature deve essere sempre mantenuta in accordo con le norme antinfortunistiche. Tutte le parti in movimento e gli organi di trasmissione devono essere protetti contro contatti accidentali.
- Assicurarsi sempre che tutte le protezioni siano presenti e correttamente chiuse prima di mettere in funzione le apparecchiature.
- Non usare mai getti d'acqua in caso di incendio sull'apparecchiatura; sezionare tutte le alimentazioni ed usare estintori a CO₂.
- Prestare la massima attenzione a non miscelare aria ed olio idraulico nell'impianto sotto pressione per evitare la formazione di miscele esplosive.
- Accertarsi sempre che gli impianti non siano sotto pressione prima di eseguire qualsiasi operazione di manutenzione sui componenti.
- Mantenersi scostati dai fori e dai rubinetti di spurgo durante le operazioni di scarico della pressione degli impianti.
- Ispezionare accuratamente tutti i raccordi assicurandosi dell'assenza di polvere, olio, sporcizia o difetti sulle filettature, prima di eseguire i collegamenti.
- Assicurarsi del corretto serraggio di tutti i raccordi e le giunzioni prima di dare pressione agli impianti, dopo un intervento di riparazione.
- Non maneggiare fluido idraulico in presenza di scintille elettriche e fiamme libere.
- Evitare che il fluido idraulico possa essere riscaldato a temperature troppo vicine al suo punto di infiammabilità.
- Cambiarsi immediatamente gli abiti se inzuppati di fluido idraulico, che è altamente dannoso per la pelle.
- Mantenersi sempre distanti da qualsiasi componente che possa essere messo in movimento dalla pressione idraulica, quando quest'ultima non è stata completamente scaricata dagli impianti. Accertarsi di non indossare oggetti che possono impigliarsi nelle apparecchiature ed agire da conduttori (catenine, bracciali, ecc.).
- **Assicurarsi che gli attrezzi da usare siano in perfette condizioni e siano provvisti di impugnature isolanti**, dove richiesto. Verificare che l'isolante dei cavi e dei conduttori delle apparecchiature di prova non presentino il minimo segno di rottura o danneggiamento.
- **PRIMA DI EFFETTUARE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE SOTTO IL PORTELLONE APERTO INSTALLARE L'APPOSITO PUNTONE DI SICUREZZA.**

14.1.1.APERTURA PORTELLONE POSTERIORE

L'apertura del portellone posteriore deve essere effettuata mediante l'ausilio di una centralina oleodinamica esterna.

Questa operazione va fatta con la massima cautela da due operatori opportunamente istruiti. collegata la centralina al circuito idraulico del portellone tramite gli appositi innesti rapidi, tenendosi a debita distanza, si inizia la fase di apertura. raggiunta la dovuta apertura, il secondo operatore deve posizionare il blocco meccanico (indicato dalla freccia nella figura seguente).

A questo punto il primo operatore cala dolcemente il portellone fino a farlo appoggiare sul fermo meccanico.



PER NESSUN MOTIVO SI DEVONO ESEGUIRE MANUTENZIONI, PULIZIE, O ALTRE OPERAZIONI NELLE IMMEDIATE VICINANZE DEL PORTELLONE APERTO SENZA PRIMA AVER FISSATO IL BLOCCO MECCANICO.

NOTE DI AVVERTENZA!

- Prima di rimettere in funzione le apparecchiature dopo un'avaria, le stesse devono essere accuratamente ispezionate e controllate per evidenziare eventuali danneggiamenti.
- Usare sempre aria perfettamente asciutta durante la pulizia dell'attrezzatura e con pressione non superiore a 2 bar.
- Usare sempre attrezzi in perfetto stato di conservazione ed appositamente realizzati per l'operazione da compiere; l'uso di attrezzature non adatte e non efficienti può provocare seri danni.

- Effettuare le eventuali operazioni di riparazione in ambienti puliti aerati e, per quanto possibile, privi di polvere. Proteggere tutte le luci di collegamento con tappi di plastica e coprire accuratamente tutte le superfici lavorate dei pezzi smontati sino al momento del loro montaggio sulla macchina.
- Assicursi sempre della presenza e della corretta lubrificazione; la mancanza di lubrificazione può danneggiare seriamente i componenti della macchina.
- Non intervenire mai, se non espressamente richiesto per l'eliminazione di una avaria, sulle regolazioni e sul posizionamento dei microinterruttori di finecorsa: la loro manomissione può provocare gravi danni alla macchina e alle persone.

14.2. QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA MANUTENZIONE

14.2.1. COMPETENZE GENERALI

Per essere all'altezza del bisogno di qualificazione sempre crescente nel campo della manutenzione, il personale addetto deve:

- avere conoscenza delle direttive in vigore relative alla prevenzione infortuni durante i lavori eseguiti su macchine con trasmissione a motore, ed essere in grado di applicarle,
- aver seguito apposito corso di formazione sul funzionamento e sulla corretta funzione dei dispositivi di sicurezza installati sull'attrezzatura;
- conoscere la costruzione fondamentale e le funzioni dei sistemi di fabbricazione di pezzi,
- saper utilizzare e consultare gli incartamenti di fabbricazione e la documentazione di macchina,
- essere interessato al funzionamento efficace dell'attrezzatura,
- assumersi la responsabilità di prendere decisioni autonome relative a interventi su sistemi di fabbricazione interamente automatici,
- constatare irregolarità nel funzionamento e, all'occorrenza, prendere le misure necessarie per sistemarle.

14.2.2. COMPETENZE RELATIVE AL PERSONALE QUALIFICATO

Le diverse operazioni possono, se necessario, essere effettuate anche da personale con qualifica uguale o superiore, che abbia seguito i corsi di formazione corrispondenti.

Le figure professionali preposte ad intervenire sull'attrezzatura sono:

14.2.2.1. ADDETTO ALLA LUBRIFICAZIONE



ATTENZIONE

PRIMA DI ESEGUIRE QUALSIASI ATTIVITÀ È OBBLIGATORIO SCOLLEGARE LA MACCHINA DALLE FONTI DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA ED IDRAULICA.



ATTENZIONE

PRIMA DI INIZIARE QUALSIASI OPERAZIONE DI MANUTENZIONE, APPLICARE L'APPOSITO PUNTONE DI SICUREZZA TRA MONTANTE E PORTELLONE.

Attività tipiche:

- rabbocco dell'olio idraulico consumato.
- sostituzione dell'olio esausto all'interno del serbatoio.
- ingrassaggio dell'attrezzatura nelle zone indicate nello schema.

Conoscenza tecniche richieste:

- conoscenza dei vari tipi di oli e grassi utilizzati nei diversi interventi,
- conoscenza degli schemi oleodinamici,
- capacità di lavoro indipendentemente secondo piani di manutenzione prestabiliti,
- conoscenza dei metodi corretti di eliminazione dei lubrificanti usati, nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente.

Qualifica richiesta:

Questi lavori possono essere effettuati da personale qualificato, che abbia sostenuto sulla macchina un periodo di addestramento sufficientemente lungo.



TUTTI I TUBI ED I FLESSIBILI DA MONTARE DEVONO SUPPORTARE UNA PRESSIONE MINIMA DI 350/400 BAR ANCHE SE LA PRESSIONE MASSIMA DI LAVORO È DI CIRCA 230 BAR

14.2.2.2. MANUTENTORE MECCANICO

**ATTENZIONE**

PRIMA DI ESEGUIRE QUALSIASI ATTIVITÀ È OBBLIGATORIO SCOLLEGARE LA MACCHINA DALLE FONTI DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA ED IDRAULICA.

**ATTENZIONE**

PRIMA DI INIZIARE QUALSIASI OPERAZIONE DI MANUTENZIONE, APPLICARE L'APPOSITO PUNTONE DI SICUREZZA TRA MONTANTE E PORTELLONE.

Attività tipiche:

- Effettuazione di operazioni di manutenzione preventiva, revisione e all'occorrenza riparazione di gruppi meccanici; in particolare:
- regolazione dei giochi meccanici,
- verifica dell'esecuzione dei movimenti,
- riparazione dei gruppi meccanici.

Conoscenze tecniche richieste:

- buona conoscenza di installazioni meccaniche, idrauliche ed elettriche
- capacità di valutazione dei risultati di revisione e di decisione delle misure necessarie
- conoscenze dei metodi di misura e di prova per determinare lo stato effettivo dell'attrezzatura

Qualifica richiesta:

- Formazione completa da meccanico industriale con specializzazione nel settore tecnico.

14.2.2.3. MANUTENTORE ELETTRICO/ELETTRONICO



ATTENZIONE

PRIMA DI ESEGUIRE QUALSIASI ATTIVITÀ È OBBLIGATORIO SCOLLEGARE LA MACCHINA DALLE FONTI DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA ED IDRAULICA.



ATTENZIONE

PRIMA DI INIZIARE QUALSIASI OPERAZIONE DI MANUTENZIONE, APPLICARE L'APPOSITO PUNTONE DI SICUREZZA TRA MONTANTE E PORTELLONE.

Attività tipiche:

- Effettuazione di operazioni di manutenzione preventiva, revisione ed, all'occorrenza, riparazione di gruppi elettrici ed elettronici ed in particolare:
- analisi dei guasti,
- modifica dagli schemi funzionali.

Conoscenze tecniche richieste:

- conoscenza schemi idraulici e i relativi collegamenti,
- conoscenza dei metodi di ricerca e di riparazione di guasti,
- conoscenza schemi elettrici, con relativi collegamenti.

Qualifica richiesta:

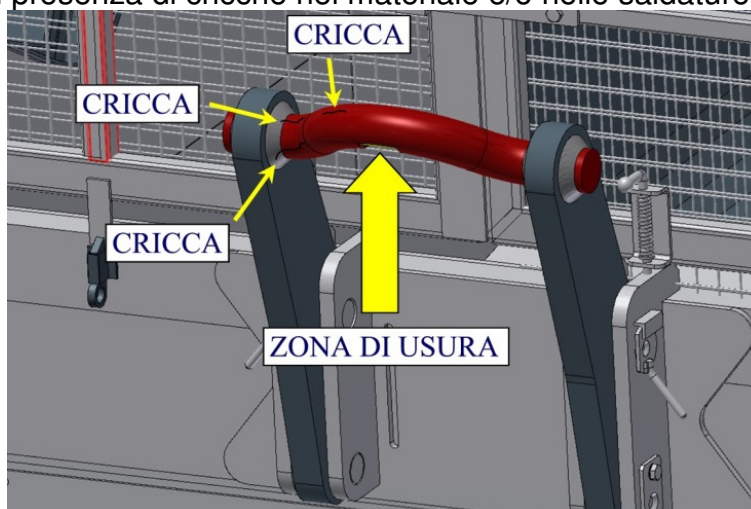
- Formazione completa da elettronico industriale con specializzazione nel settore tecnico degli apparati.

14.3. CONTROLLI PERIODICI DA EFFETTUARE SULLA MACCHINA

14.3.1. DISPOSITIVO DI AGGANCIAMENTO SCARRABILE

Controllare ogni 15gg lo stato di usura del gancio di incarramento (par. 9.7) e provvedere alla sostituzione in caso di consumo superiore al 10% del diametro nominale. (vedi fig. sotto "zona di usura")

Controllare ogni 15gg che non si verifichino inneschi di cricche nel materiale o fenomeni di corrosione, nei perni di ancoraggio, e nelle piastre di fissaggio e provvedere alla sostituzione in presenza di cricche nel materiale e/o nelle saldature.



14.3.2.PORTELLONE POSTERIORE.

Controllare ogni 50 ore di funzionamento, il dispositivo di apertura del portellone posteriore, che non si verificano inneschi di cricche nel materiale o fenomeni di corrosione nei due ganci, nei perni di ancoraggio, e nelle piastre di fissaggio.

14.3.3.IMPIANTO ELETTRICO

Verificare quotidianamente il corretto funzionamento dei finecorsa di protezione sui cancelletti anteriori della tramoggia di carico:

- a) con uno o entrambi i cancelletti aperti, la macchina non deve funzionare;
- b) con i finecorsa danneggiati o manomessi la macchina non va assolutamente usata;
- c) non sono ammessi interventi di modifica sui finecorsa di sicurezza dei cancelletti;
- d) eventuali tentativi di manomissione dei finecorsa vanno immediatamente segnalati al responsabile della sicurezza della propria area di lavoro.

14.3.4.IMPIANTO OLEODINAMICO.

Dopo le prime 50 ore di funzionamento, effettuare un controllo visivo che non si verificano perdite di olio nel circuito oleodinamico, in particolare:

- 1) controllare il serraggio dei raccordi e dei tubi flessibili;
- 2) controllare lo stelo dei cilindri che non si verificano perdite o trafiletti di olio; successivamente, eseguire il controllo ogni 500 ore di funzionamento.

14.3.5.CENTRALINA OLEODINAMICA.

Per i controlli da effettuare sulla centralina oleodinamica si faccia riferimento allo schema oleodinamico allegato, di seguito illustreremo la procedura per la sostituzione dell'olio.

14.3.5.1. SOSTITUZIONE OLIO E FILTRI OLIO

Il controllo del livello dell'olio può essere effettuato in 2 modi:

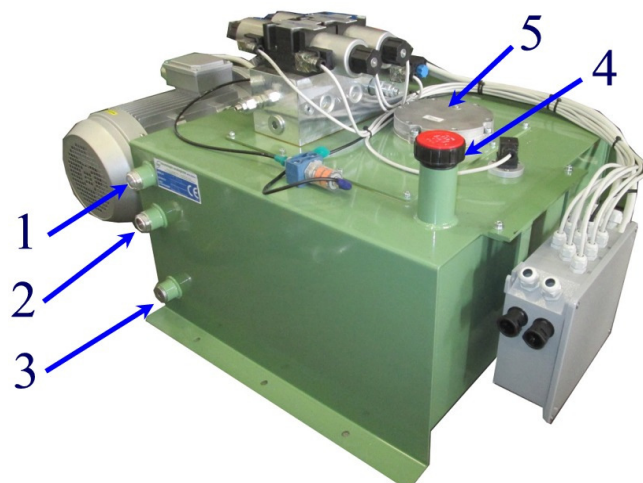
- 1) Tramite due segnalatori posti sul serbatoio. In condizioni ideali, con la pala di compressione tutta indietro, il livello deve raggiungere il segnalatore superiore.
- 2) Sonda con impulso d'allarme elettrico visibile sul frontale del quadro elettrico tramite spia rossa lampeggiante. In questo caso la macchina si arresta fino al ripristino del corretto livello.



PER IL RIEMPIMENTO DEL SERBATOIO È NECESSARIO MUNIRSI DI UN GRUPPO POMPA AUTONOMO DI RIEMPIMENTO E FILTRAGGIO.

La sostituzione totale dell'olio idraulico deve avvenire almeno ogni 2000 ore di funzionamento della macchina. Premunirsi di adeguato recipiente, da posizionare sotto la centralina, per contenere gli 80 litri di olio del serbatoio.

1. LIVELLO VISIVO DI MASSIMO OLIO
2. LIVELLO VISIVO DI MINIMO OLIO
3. TAPPO DI SCARICO OLIO
4. TAPPO DI CARICO OLIO
5. FILTRO SUL RITORNO



Rimuovere il tappo di carico (4) e il tappo di scarico (3) e svuotare completamente il serbatoio. Avvitare nuovamente il tappo di scarico (3) e immettere dal foro di carico una quantità di olio fino a raggiungere il livello visivo superiore (1).

Durante l'operazione di sostituzione olio è opportuno provvedere alla sostituzione anche dei due filtri (interni al serbatoio) di aspirazione sulle pompe centralina e di quello sul ritorno (5).

L'olio esausto va smaltito secondo la legislazione vigente.

TABELLA OLI CONSIGLIATI		
MARCA	SPECIFICA DIN 51524 PARTE 2	
	HLP 32	HLP 46
AGIP	OSO 32	OSO 46
BP	ENERGOL HLP 32	ENERGOL HLP 46
CASTROL	HYSPIN AWS 32	HYSPIN AWS 46
ELF	ELFOLNA 32	ELFOLNA 46
ESSO	NUTO H 32	NUTO H 46
FINA	HYDRAN 32	HYDRAN 46
IP	HYDRUS 32	HYDRUS 46
MOBIL	DTE 24	DTE 25
Q8	HAYDN 32	HAYDN 46
SHELL	TELLUS 32	TELLUS 46



IL FLUIDO ESAUSTO, ALTAMENTE INQUINANTE, DEVE ESSERE STOCCATO IN CONTENITORI METALLICI A TENUTA STAGNA CHE VANNO RIPOSTI IN AMBIENTI ADEGUATI. IL FLUIDO ESAUSTO DEVE ESSERE RITIRATO SOLO DA DITTE AUTORIZZATE ALLO SMALTIMENTO ED IN OSSERVANZA ALLE NORMATIVE VIGENTI, IN NESSUN CASO ESSO DEVE ESSERE ABBANDONATO NELL'AMBIENTE. EVENTUALI STROFINACCI IMPREGNATI DI FLUIDO DEVONO ESSERE RIPOSTI IN APPOSITI CONTENITORI PER MATERIALI TOSSICI; PER LO SMALTIMENTO ATTENERSI ALLE STESSE REGOLE PREVISTE PER IL FLUIDO.

14.4. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Nel caso di necessità di smontaggio, sostituzione o riparazione delle seguenti parti macchina, prima di intervenire, interpellare la nostra sede:

- centralina oleodinamica o suoi componenti;
- cilindri di spinta o sostituzione delle guarnizioni interne;
- guide della pala di compressione;
- motore elettrico;
- smontaggio pala di compressione;
- quadro elettrico e suoi componenti;

14.5. PULIZIA DEL COMPATTATORE



ATTENZIONE

PRIMA DI ESEGUIRE QUALSIASI ATTIVITÀ È OBBLIGATORIO SCOLLEGARE LA MACCHINA DALLE FONTI DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA ED IDRAULICA.

Per effettuare la pulizia occorre:

- Pulire l'attrezzatura asportando eventuali sostanze estranee ed imbrattamenti con aspiratori, stracci, ecc.
- Asciugare il grasso/olio in eccesso sulle parti dell'attrezzatura.
- Utilizzare una lancia in pressione per il lavaggio esterno ed interno della vasca per rimuovere eventuali rifiuti dalla vasca o dai meccanismi.



ATTENZIONE

È VIETATO IMPIEGARE SOLVENTI PER LA PULIZIA DELL'ATTREZZATURA.



ATTENZIONE

IL PERSONALE PREPOSTO ALLA PULIZIA DEVE ESSERE DOTATO DI ADEGUATI INDUMENTI DI PROTEZIONE IN MODO DA OPERARE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA E SECONDO QUANTO PREVISTO DALLE NORMATIVE E LEGISLAZIONI VIGENTI.

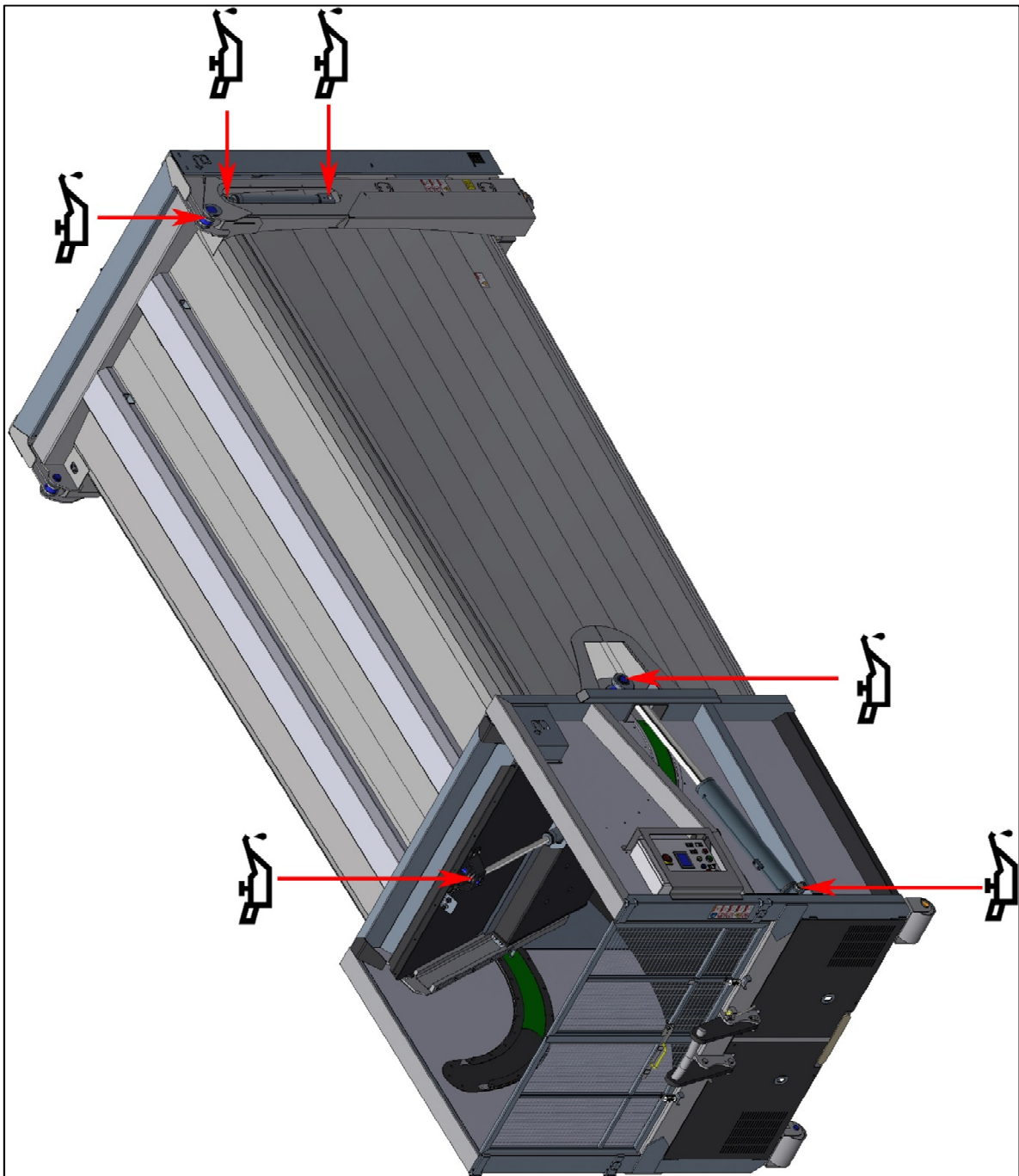
Le zone del compattatore da pulire con frequenza costante sono le seguenti:

- Pulire, mensilmente le guide di scorrimento del gruppo pressore. Questa operazione preserva i pattini da usura.
- Pulire settimanalmente i pistoni di comando apertura portello. Questa operazione consente anche il controllo di eventuali trafilamenti di olio dai pistoni. Si deve eseguire con il portellone posteriore aperto.
- Pulire mensilmente la centralina oleodinamica. Questa operazione consente anche un controllo del livello olio nel serbatoio ed eventuali trafilamenti nelle pompe e nel gruppo valvole.

14.6. INGRASSAGGIO DELLA MACCHINA

- Pulire ed ingrassare settimanalmente le guide fisse di scorrimento del gruppo pressore.
- La frequenza di ingrassaggio delle guide della macchina varia a seconda del tipo di materiale compattato. Nel caso di carta e cartone, ridurre la frequenza a 20 ore di funzionamento.
- Pulire mensilmente la parte interna della pressa (zona pistoni di spinta) e provvedere all'ingrassaggio degli snodi cilindri. Questa operazione consente anche il controllo di eventuali trafilamenti di olio nell'impianto oleodinamico
- Pulire mensilmente la centralina oleodinamica. Questa operazione consente anche un controllo del livello olio nel serbatoio ed eventuali trafilamenti nelle pompe e nel gruppo valvole.
- Ingrassare ogni 15 giorni gli snodi e le cerniere del portellone posteriore.
- Ingrassare ogni 15 giorni il perno della pala basculante.





15. MALFUNZIONAMENTO E AVARIE

Lo scopo del presente paragrafo è quello di poter fornire all'utilizzatore soluzioni ai problemi (malfunzionamenti) che più frequentemente si possono presentare. Non effettuare interventi di manutenzione o riparazione che alterino la sicurezza della macchina.

*I rimedi contrassegnati dalla lettera **A** richiedono l'intervento dell'assistenza BTE. I rimedi contrassegnati dalla lettera **P** richiedono l'intervento di Personale Qualificato. I rimedi contrassegnati dalla lettera **O** possono essere messi in pratica dall'operatore.*



ANOMALIA	PROBABILE CAUSA	RIMEDIO	
IL MOTORE ELETTRICO SI AVVIA MA NON SI NOTA ALCUN MOVIMENTO DELLA PRESSA	RIPETUTA INVERSIONE DEL SENSO DI ROTAZIONE DEL MOTORE (SOLO CON INVERTITORE DI FASE AUTOMATICO)	ANOMALIA DELL'IMPIANTO DI ALIMENTAZIONE	A
	ELETTROVALVOLA BLOCCATA O GUASTA.	VERIFICARE CHE NON SIA BLOCCATO IL CURSORE DELL'ELETTROVALVOLA DI CONTROLLO DEL MOVIMENTO DELLA PALA.	P
	FINECORSO PALA BLOCCATI O GUASTI	SOSTITUIRE I FINECORSO	A
	APERTURE NELLA TUBAZIONE DI ASPIRAZIONE O DIFETTO SU GUARNIZIONI DELLA POMPA CHE PERMETTONO L'INGRESSO DELL'ARIA.	SOSTITUZIONE DELLE TUBAZIONI O DELLE GUARNIZIONI DELLA POMPA	A
	SCARICO LIBERO DELL'OLIO AL SERBATOIO IN QUALCHE SEZIONE DEL CIRCUITO, O FUGA DI OLIO NELLE TUBAZIONI O IN QUALCHE ALTRO PUNTO SOTTO PRESSIONE DEL SISTEMA OLEODINAMICO.	VERIFICA DELLO STATO DELL'INTERO IMPIANTO OLEODINAMICO	A
IL MOTORE ELETTRICO NON SI AVVIA	ERRATO COLLEGAMENTO ALL'ALIMENTAZIONE ELETTRICA	VERIFICARE IL CORRETTO ALLACCIAMENTO ALLA RETE 380V	O
	LIVELLO DI OLIO NEL SERBATOIO TROPPO BASSO, CHE IMPEDENDO UNA SUFFICIENTE IMMERSIONE DEL TUBO DI ASPIRAZIONE, FA SI CHE LA POMPA ASPIRI CONTEMPORANEAMENTE ARIA ED OLIO.	RIPRISTINARE IL CORRETTO LIVELLO.	P
	MANCANZA DI TENSIONE	VERIFICARE LA PRESENZA DI TENSIONE NEL QUADRO ELETTRICO: SPIA BIANCA ACCESA SUL FRONTALE DEL QUADRO ELETTRICO	O
ANOMALIA 1	Perdite nel circuito oleodinamico	Individuare e sistemare la perdita e ripristinare il livello dell'olio	O
	Galleggiante guasto	Sostituire il componente	A
ANOMALIA 2	Proximity di indietro pala guasto	Sostituire il componente	A
ANOMALIA 3	Finecorsa pala indietro e/o pala avanti guasto/i	Sostituire il componente	A

ANOMALIA 4	Fotocellula di start ciclo guasta	Sostituire il componente	A
	Fotocellula di start ciclo ostruita	Pulire fotocellula o togliere ostruzione	O
ANOMALIA 5	Trasduttore di pressione guasto	Sostituire il componente	A
	Connettore trasduttore scollegato	Ripristinare collegamento	O
ANOMALIA 6	Elettrovalvola avanti/indietro bloccata o guasta	Sostituire/riparare componente	A
	Pompa guasta	Contattare assistenza	A
	Trafilamenti fra le camere del cilindro	Controllare ed eventualmente sostituire cilindro	A
ANOMALIA 7	Pressione prolungata del pulsante di start	Premere reset	O
ANOMALIA 8	L'assorbimento del motore supera la taratura della corrente della termica	Riarmare la termica (se il problema persiste contattare l'assistenza)	O
ANOMALIA 9	Trafilamenti fra le camere del cilindro	Controllare ed eventualmente sostituire cilindro	A
ANOMALIA 10	Trafilamenti fra le camere del cilindro	Controllare ed eventualmente sostituire cilindro	A
ANOMALIA 11	Manomissione valvola di massima pressione	Ripristinare taratura valvola di massima pressione	A
ANOMALIA 20	Pulsante di emergenza inserito	Disinserire emergenza/e premuta/e e premere reset	O
ANOMALIA 21	Cancello di destra aperto	Chiudere il cancello	O
	Finecorsa cancelli guasto	Sostituire finecorsa	A
ANOMALIA 22	Cancello di sinistra aperto	Chiudere il cancello	O
	Finecorsa cancelli guasto	Sostituire finecorsa	A
ANOMALIA 24	Sponda anteriore aperta	Chiudere sponda	O
	Finecorsa sponda guasto	Sostituire finecorsa	A

ANOMALIA 25	Errore durante la procedura di avvicinamento del veicolo	Ripetere nuovamente l'avvicinamento	O
	Finecorsa rilevamento veicolo guasto/i	Sostituire uno od entrambi finecorsa	A

16. MESSA FUORI SERVIZIO

Il compattatore è stato calcolato e verificato per una durata media di lavoro di 500.000 CICLI.

È impossibile, dato il diverso utilizzo delle singole macchine, eseguire un calcolo di durata in anni. Tuttavia, ipotizzando un funzionamento medio giornaliero di 1 ora, sapendo che il compattatore può compiere 80 cicli/ora, si può dire che la durata del compattatore è di circa 15 anni.

Dopo tale periodo il compattatore deve essere considerato al di fuori delle normative di sicurezza, per cui deve essere messo fuori servizio e smantellato.

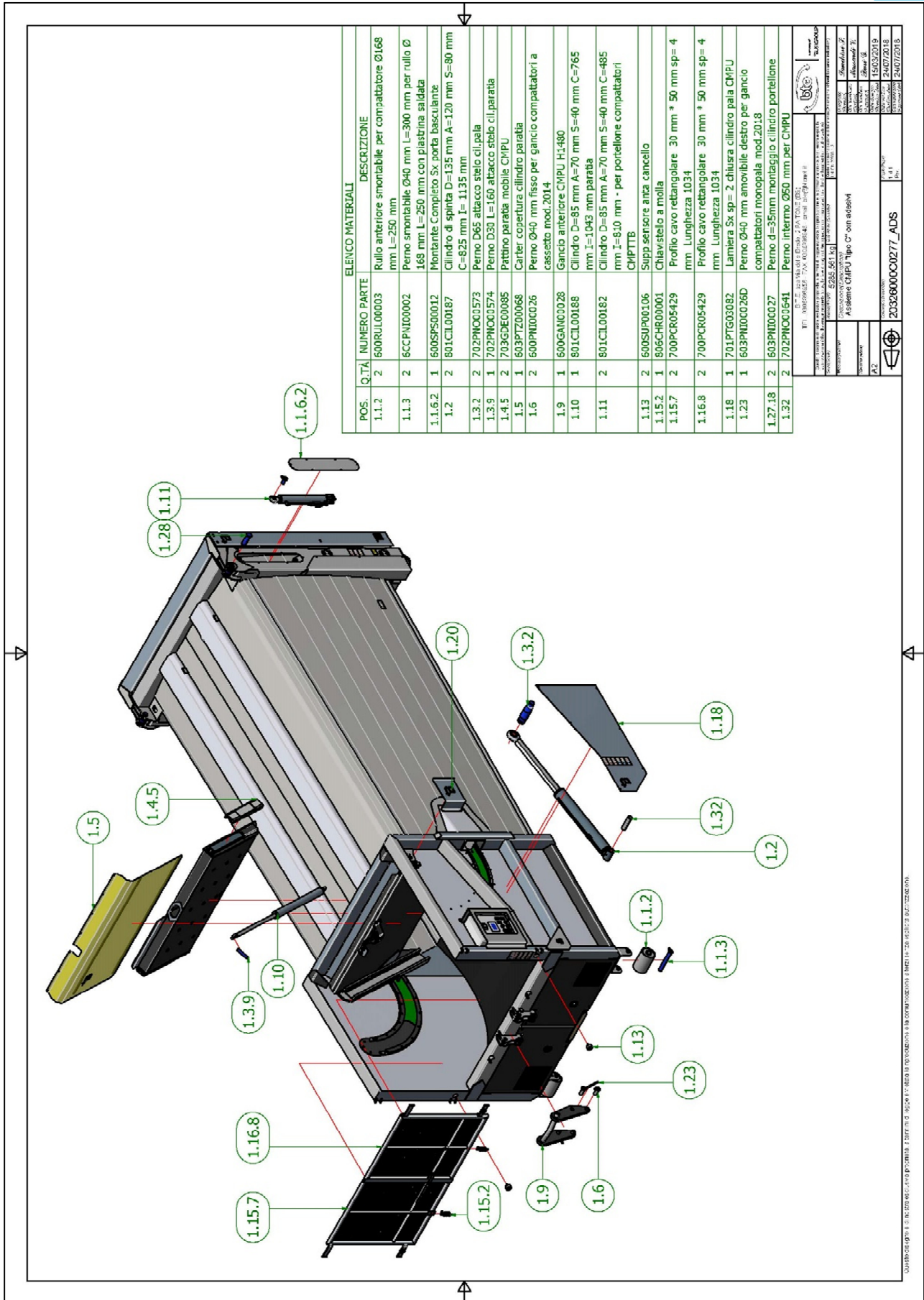
17. RICAMBI

Vedi tavola a pagina seguente.

N.B.

Per il modello CSML non si avranno i ricambi del portellone indicati nella tavola ma vi sarà la cricca di apertura cod. 801TRT00007

Per i ricambi inerenti all' impianto oleodinamico ed all' impianto elettrico vedere i relativi schemi allegati.



ELENCO MATERIALI		DESCRIZIONE	
1.1.2	2	600RULL00003	Rullo anteriore smontabile per compattatore Ø168 mm L=250 mm
1.1.3	2	6CCPIU00002	Perno smontabile Ø40 mm L=300 mm per rullo Ø 168 mm L=250 mm con piastrina saldata
1.1.6.2	1	600SP500012	Montante Completo Sx porta basculante
1.2	2	801CCL00187	Cilindro di spinta D=135 mm A=120 mm S=80 mm C=825 mm L= 1135 mm
1.3.2	2	702PMO00573	Perno D65 attacco siele cil.pala
1.3.9	1	702PMO00574	Perno D30 L=160 attacco stelo cil.paratia
1.4.5	2	703GDE00085	Pattino paratia mobile CMPU
1.5	1	603PTZ00068	Carter copertura cilindro paratia
1.6	2	600PMO00026	Perno Ø40 mm fisso per gancio compattatori a cassetto mod. 2014
1.9	1	600GAN00028	Gancio anteriore CMPU H1480
1.10	1	801CCL00188	Cilindro D=85 mm A=70 mm S=40 mm C=765 mm L=1043 mm paratia
1.11	2	801CCL00182	Cilindro D=85 mm A=70 mm S=40 mm C=485 mm L=810 mm - per portellone compattatori CMPTTB
1.13	2	600SUP00106	Supp sensore alta cancello
1.15.2	1	806CHR00001	Chiavitello a molla
1.15.7	2	700PCR05429	Profilo cavo rettangolare 30 mm * 50 mm sp= 4 mm Lunghezza 1034
1.16.8	2	700PCR05429	Profilo cavo rettangolare 30 mm * 50 mm sp= 4 mm Lunghezza 1034
1.18	1	701PTG03082	Lamiera Sx sp= 2 chiusa cilindro pala CMPU
1.23	1	603PMO0026D	Perno Ø40 mm amovibile destro per gancio compattatori monopala mod.2018
1.27.18	2	603PMO00027	Perno d=35mm montaggio cilindro portellone
1.32	2	702PMO000541	Perno interno Ø50 mm per CMPU

B.T.E. S.p.a. - Via delle Brede, 2 - P.A. TON. (BS) -
 Tel. 030/6896956 - Fax 030/6896946 - e-mail: info.bte@busigroup.it
 Web: www.bte.it

Modello	Amalfino 2
Versione	Amalfino 2
Accessori	Stato 3
Montaggio	15032019
Disegnato	24072018
Verificato	1.1.1
Autore	1.1.1
Particella	2033600C0277_ADS



INDICE

1. DATI IDENTIFICAZIONE MACCHINA	4
2. INTRODUZIONE	5
2.1. CONTENUTO DEL MANUALE	5
2.2. DESTINATARI DEL MANUALE	5
2.3. GARANZIA	6
2.4. PARTI DI RICAMBIO	7
2.5. ASSISTENZA TECNICA	7
3. ADESIVI DI SICUREZZA E DI PERICOLO.....	8
4. PRECAUZIONI D'USO GENERALI.....	11
5. CONDIZIONI E LIMITAZIONI D'USO	12
5.1. UTILIZZI VIETATI	13
6. CARATTERISTICHE TECNICHE	14
6.1. USO PREVISTO DELLA MACCHINA.....	14
6.2. INGOMBRI MACCHINA.....	15
6.3. CARATTERISTICHE TECNICHE:	16
7. DESCRIZIONE PARTI PRINCIPALI DELLA MACCHINA	17
7.1. ZONA ANTERIORE DI CARICO E DI COMANDO.....	18
7.1.1. BOCCA DI CARICO.....	19
7.1.2. CANCELLETTI ANTERIORI CON INTERRUTTORI DI SICUREZZA.....	20
7.1.3. GANCIO D'INCARRAMENTO.....	20
7.1.4. SPORTELLI DI ACCESSO ZONA CENTRALE OLEODINAMICA	20
7.1.5. CARTER PROTEZIONE ZONA CILINDRI DI SPINTA	20
7.1.6. QUADRO ELETTRICO PRINCIPALE E PULSANTIERA AUSILIARIA.....	20
7.1.7. GRUPPO PALA DI COMPRESSIONE.....	33
7.1.8. FOTOCELLULA START CICLO (OPZIONALE)	33
7.1.9. CENTRALINA OLEODINAMICA COMPATTATORE.....	34
7.2. ZONA CENTRALE DI RACCOLTA	38
7.3. ZONA POSTERIORE DI SCARICO.....	38
7.3.1. PORTELLONE BASCULANTE IDRAULICO	38
7.3.2. PORTELLONE AD APERTURA MANUALE A LIBRO.....	39
7.4. COPERTURA SUPERIORE BOCCA DI CARICO (OPZIONALE)	39
7.4.1. TIPOLOGIE AZIONAMENTO	40
8. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E DI SICUREZZA	44
8.1. VERIFICA FUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA.....	47
9. CONSEGNA E SCARICO	48
9.1. MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO.....	48
9.2. ATTREZZATURA SU AUTOCARROPER IL CARICO E SCARICO COMPATTATORE	49
9.3. OPERAZIONE DI CARICO.....	51
9.4. OPERAZIONE DI SCARICO	53
9.5. OPERAZIONE DI RIBALTAMENTO PER SCARICO MATERIALE	54
9.6. MOVIMENTAZIONE SUL LUOGO DI UTILIZZO	55
9.7. GANCI D'INCARRAMENTO	55
10. USO	56
10.1. POSIZIONAMENTO DELLA MACCHINA.....	56



10.2.	INSTALLAZIONE.....	57
10.3.	CARICAMENTO DEL RIFIUTO	58
10.4.	MESSA IN FUNZIONE.....	59
10.5.	PROCEDURE DI UTILIZZO MACCHINA CON CARICAMENTO MANUALE	60
10.5.1.	<i>FUNZIONAMENTO MANUALE</i>	<i>60</i>
10.5.2.	<i>FUNZIONAMENTO CON CICLO CONTINUO.....</i>	<i>61</i>
10.5.3.	<i>FUNZIONAMENTO CON CICLO CONTINUO CON FOTOCELLULA START CICLO (OPZIONALE).....</i>	<i>63</i>
10.6.	PROCEDURA DI TRAVASO RIFIUTO DA VEICOLI SATELLITE (SISTEMA OPZIONALE).....	64
10.6.1.	<i>SISTEMA SENSORI DI RILEVAMENTO AUTOCARRO</i>	<i>64</i>
10.7.	COMPATTATORE PIENO.....	66
10.7.1.	<i>PROCEDURA RESET PIENO 80% E 100%</i>	<i>67</i>
10.8.	ARRESTO DELLA MACCHINA	67
11.	MODALITA' APERTURA/CHIUSURA PORTELLONE E SVUOTAMENTO MODELLO CSMB	67
11.1.	COLLEGAMENTO DIRETTO AL DISTRIBUTORE DELL'ATTREZZATURA AUTOCARRO.....	68
11.1.1.	<i>OPERAZIONI DI APERTURA E SVUOTAMENTO DEL COMPATTATORE</i>	<i>69</i>
11.2.	COLLEGAMENTO CON DISTRIBUTORE AD UNA LEVA.....	70
11.2.1.	<i>OPERAZIONI DI APERTURA E SVUOTAMENTO DEL COMPATTATORE</i>	<i>71</i>
11.3.	COLLEGAMENTO CON DISTRIBUTORE A DUE LEVE	72
11.3.1.	<i>OPERAZIONI DI APERTURA E SVUOTAMENTO DEL COMPATTATORE</i>	<i>73</i>
11.4.	COLLEGAMENTO CON DEVIATORE AD UNA LEVA TIPO STABILE	74
11.4.1.	<i>OPERAZIONI DI APERTURA E SVUOTAMENTO DEL COMPATTATORE</i>	<i>75</i>
12.	MODALITA' APERTURA/CHIUSURA PORTELLONE E SVUOTAMENTO PER MOD. CSML.....	76
13.	MATERIALE BLOCCATO ALL'INTERNO DEL CASSONE	79
14.	MANUTENZIONE	79
14.1.	PRECAUZIONI PER LA SICUREZZA	79
14.1.1.	<i>APERTURA PORTELLONE POSTERIORE</i>	<i>81</i>
14.2.	QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA MANUTENZIONE	82
14.2.1.	<i>COMPETENZE GENERALI</i>	<i>82</i>
14.2.2.	<i>COMPETENZE RELATIVE AL PERSONALE QUALIFICATO.....</i>	<i>82</i>
14.3.	CONTROLLI PERIODICI DA EFFETTUARE SULLA MACCHINA	84
14.3.1.	<i>DISPOSITIVO DI AGGANCIO SCARRABILE.....</i>	<i>84</i>
14.3.2.	<i>PORTELLONE POSTERIORE.</i>	<i>85</i>
14.3.3.	<i>IMPIANTO ELETTRICO.....</i>	<i>85</i>
14.3.4.	<i>IMPIANTO OLEODINAMICO.....</i>	<i>85</i>
14.3.5.	<i>CENTRALINA OLEODINAMICA.</i>	<i>85</i>
14.4.	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	87
14.5.	PULIZIA DEL COMPATTATORE.....	87
14.6.	INGRASSAGGIO DELLA MACCHINA	88
15.	MALFUNZIONAMENTO E AVARIE	90
16.	MESSA FUORI SERVIZIO	92
17.	RICAMBI	92